

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XIV
N. 2

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

*Comunicata alla Presidenza
il 26 giugno 1993*

VOLUME III

11-CDC-RGS-0002-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1993



CORTE DEI CONTI
— SEZIONI RIUNITE —

**DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

*Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica il 26 giugno 1993 (documento XIV n. 2)*

VOLUME III

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, è stata elaborata dal Servizio relazioni al Parlamento a cura dei magistrati: Manin Carabba (relatore), Francesco De Filippis, Carmelo Geraci, Felice Serino, Maurizio Meloni, Franco Turina, Pietro De Franciscis; Rita Arrigoni, Giuseppe Bellisario, Paolo Neri, Mario Falcucci, Giuseppe Cogliandro, Angelo Buscema, Maria Santoro d'Ambrosio, Anna Maria Carbone Prosperetti, Eugenio Francesco Schlitzer, Gaetano D'Auria, Carlo Chiappinelli, Cristina Astraldi De Zorzi, Giuseppe Guarino, Maurizio Mirabella, Gabriele Aurisicchio; Maurizio Pala.

La pubblicazione si articola come segue:

Volume I: – Decisione

- Premessa alla relazione
- Parte prima: *Disciplina e profili generali della gestione dello Stato*
- Parte seconda: *L'amministrazione statale: profili generali e linee evolutive*
- Parte terza: *Finanza pubblica non statale*

Volume II - Tomo I: *L'attività delle singole amministrazioni dello Stato*

Volume II - Tomo II: *Relazione annuale sui profili finanziari della riforma della scuola elementare*

Volume II - Tomo III: *Tavole illustrative*

Volume III: – *Decisioni e relazioni sul conto del Patrimonio e sui rendiconti degli Istituti di previdenza*

Volume IV: – *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano*

Volume V (ANNESSO): – *Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1992 al maggio 1993 – documentazione di rilievo*

L'analisi gestoria è accompagnata da prospetti e tabelle elaborati dal sistema informativo integrato Corte dei conti - R.G.S., nonché dal C.E.D. del Servizio relazioni al Parlamento della Corte.

L'attività di documentazione e di «editing» è stata coordinata dalla dott.ssa Luigia Privitera Recanatesi.

INDICE DEL VOLUME TERZO

Decisione e relazione sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, per l'esercizio finanziario 1992.....	<i>Pag.</i>	9
Gestione dei magazzini militari.....	»	153
Decisione sui rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1992.....	»	163

**DECISIONE E RELAZIONE SUL CONTO
GENERALE DEL PATRIMONIO DELLO STATO
E SUI CONTI AD ESSO ALLEGATI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

DECISIONE

N. 235/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Ferdinando ANGELINI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI: dott. Girolamo CAIANIELLO
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Francesco DE FILIPPIS
dott. Carmelo GERACI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Maurizio MELONI
dott. Angelo BUSCEMA (relatore)
dott. Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato, e sui conti ad esso allegati, per l'esercizio finanziario 1992, presentato dal Ministro del tesoro.

Vista la decisione di queste Sezioni riunite in data 25 giugno 1993, n. 234/R, concernente il giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992;

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 1993 il relatore consigliere dott. Angelo BUSCEMA, ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Emidio DI GIAMBATTISTA.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 31 dicembre 1991, n. 416 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992;

Vista la legge 23 ottobre 1992, n. 419 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende ed amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1992.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il Ministro del tesoro in data 24 giugno 1993 ha presentato il conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1992 e i conti ad esso allegati.

Le Sezioni riunite in questa Corte con decisione n. 234/R del 25 giugno 1993, nel giudizio relativo al rendiconto generale dello Stato, hanno sospeso la pronuncia sul predetto conto generale e sui conti allegati, su richiesta della Procura generale, per lo svolgimento di proprie indagini istruttorie.

Le variazioni, in aumento o in diminuzione del conto generale del patrimonio dello Stato, nel corso dell'esercizio finanziario 1992 sono le seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
Aumento	7.343.997.333.908.731	
Diminuzione	7.271.652.656.039.629	
Saldo		72.344.677.869.102
Passività finanziarie		
Aumento	3.292.363.649.113.677	
Diminuzione	3.186.147.534.762.540	
Saldo		106.216.114.351.137
Peggioramento saldo finanziario		33.871.436.482.035
Attività patrimoniali		
Crediti e partecipazioni		
Aumento	111.609.412.158.661	
Diminuzione	75.310.708.381.976	
Saldo		36.298.703.776.685
Beni patrimoniali		
Aumento	14.164.547.209.501	
Diminuzione	9.589.373.295.151	
Saldo		4.575.173.914.350
Miglioramento attività patrimoniali		40.873.877.691.035
Passività patrimoniali		
Aumento	216.766.428.912.974	
Diminuzione	113.035.635.448.688	
Peggioramento passività patrimoniali		103.730.793.464.286
Peggioramento saldo patrimoniale		62.856.915.773.251
Peggioramento saldo finanziario		33.871.436.482.035
Peggioramento saldo patrimoniale		62.856.915.773.251
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1992		96.728.352.255.286

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1992 è la seguente:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) denaro presso gli agenti della riscossione	37.632.225.586.926	
b) somme da riscuotere	49.113.885.494.681	
c) crediti di tesoreria	328.796.676.167.192	
d) conto di cassa	283.669.056.725	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		415.826.456.305.524
Passività finanziarie		
a) somme da pagare	123.857.344.850.028	
b) debiti di tesoreria	901.844.529.885.282	
	<hr/>	
Totale passività finanziarie		1.025.701.874.735.310
Eccedenza passiva		609.875.418.429.786
Crediti e partecipazioni		
a) crediti	61.719.394.239.065	
b) partecipazioni	94.666.164.046.587	
	<hr/>	
Totale		156.385.558.285.652
Beni patrimoniali		
a) beni immobili	20.805.132.823.964	
b) musei, pinacoteche	2.162.462.070.590	
c) ferrovie	4.423.241.875.411	
d) beni mobili	50.306.902.989.903	
	<hr/>	
Totale		77.697.739.759.868
Passività patrimoniali		
a) debiti pubblici consolidati e redimibili	934.352.966.615.807	
b) debiti vari	15.387.859.744.083	
c) monete in circolazione	1.683.725.045.409	
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	26.262.011.660.364	
	<hr/>	
Totale		977.686.563.065.663
Eccedenza delle passività sulle attività al 1° gennaio 1992		1.256.750.331.194.643
Peggioramento patrimoniale nell'esercizio 1992		96.728.352.255.286
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1992		1.353.478.683.449.929

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI ALLEGATI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	4.257.512.593.403		
Diminuzione	4.073.411.305.890		
	<hr/>		
Saldo		(+)	184.101.287.513
Passività finanziarie			
Aumento	1.467.622.816.943		
Diminuzione	1.283.521.529.430		
	<hr/>		
Saldo		(—)	184.101.287.513
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Crediti vari, partite da regolare			
Aumento	1.633.570.363.055		
Diminuzione	1.290.845.883.805		
	<hr/>		
Saldo		(+)	342.724.479.250
Beni patrimoniali			
Aumento	3.669.023.796.255		
Diminuzione	3.581.585.417.791		
	<hr/>		
Saldo		(+)	87.438.378.464
Miglioramento delle attività patrimoniali		(+)	430.162.857.714
Passività patrimoniali			
Aumento	351.738.885.339		
Diminuzione	344.987.278.244		
	<hr/>		
Saldo		(—)	6.751.607.095
Peggioramento delle passività patrimoniali		(+)	6.751.607.095
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Miglioramento saldo patrimoniale			423.411.250.619
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1992			423.411.250.619

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	940.121.396.628	
b) conto di cassa	1.119.385.150.167	
c) partite finanziarie da sistemare	—	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		2.059.506.546.795
Passività finanziarie		
a) residui passivi di bilancio	2.059.506.546.795	
b) debiti verso la tesoreria	—	
	<hr/>	
Totale passività finanziarie		2.059.506.546.795
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti vari, partite da regolare	1.495.091.814.313	
Beni patrimoniali		
a) materiali vari nei magazzini, impianti atrezzi ed utensili	1.454.884.112.195	
b) beni immobili	1.525.888.078.562	
c) beni mobili	7.689.118.670	
	<hr/>	
Totale beni patrimoniali		2.988.461.309.427
Passività patrimoniali		
a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	7.200.001.000	
b) fondo di riserva lotterie	79.809.289.860	
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	281.143.687.357	
d) assegnazione «Lotterie»	79.827.860.809	
	<hr/>	
Totale passività patrimoniali		(—) 447.980.839.026
Eccedenze delle attività sulle passività patrimoniali		4.035.572.284.714
Eccedenza delle attività sulle passività		4.035.572.284.714

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	6.457.363.950		
Diminuzione	4.833.944.596		
Saldo			1.623.419.354
Passività finanziarie			
Aumento	3.422.029.451		
Diminuzione	1.798.610.097		
Saldo		(—)	1.623.419.354
Peggioramento saldo finanziario			—
Depositi a garanzia – Valori e titoli			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
Saldo			—
Beni patrimoniali			
Aumento	1.582.591.440		
Diminuzione	—		
Saldo		(+)	1.582.591.440
Miglioramento delle attività patrimoniali			1.582.591.440
Passività patrimoniali			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
Saldo			—
Aumento o diminuzione passività patrimoniali			—
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Miglioramento saldo patrimoniale			1.582.591.440
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1992			1.582.591.440

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
a) residui attivi di bilancio	22.685.000		
b) conto di cassa	9.931.220.618		
	<hr/>		
Totale attività finanziarie			9.953.905.618
Passività finanziarie			
Residui passivi di bilancio	9.953.905.618		
Totale passività finanziarie		(—)	9.953.905.618
Eccedenza attiva o passiva finanziaria			—
Crediti e partecipazioni			
a) Depositi a garanzia - Valori e titoli	200.350		
	<hr/>		
Totale crediti e partecipazioni			200.350
Beni patrimoniali			
a) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteca, museo, ecc.	10.120.590.089		
b) azienda agraria	3.205.382.205		
	<hr/>		
Totale beni patrimoniali			13.325.972.294
Passività patrimoniali			
Totale passività patrimoniali			—
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali			13.326.172.644
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1992			13.326.172.644

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
Aumento	9.854.226.458.970	
Diminuzione	8.033.636.263.606	
Saldo		1.820.590.195.364
Passività finanziarie		
Aumento	5.742.712.637.645	
Diminuzione	3.922.122.442.281	
Saldo		(—) 1.820.590.195.364
Miglioramento saldo finanziario		—
Crediti e partecipazioni		
Aumento	10.184.274.562	
Diminuzione	—	
Saldo		10.184.274.562
Beni patrimoniali		
Aumento	72.153.325.153	
Diminuzione	35.840.443.471	
Saldo		(+) 36.312.881.682
Miglioramento delle attività patrimoniali		46.497.156.244
Passività patrimoniali		
Aumento	4.100.000.000.000	
Diminuzione	333.278.659.731	
Saldo		(—) 3.766.721.340.269
Aumento passività patrimoniali		3.766.721.340.269
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario		—
Peggioramento saldo patrimoniale		3.720.224.184.025
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1992		3.720.224.184.025

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) residui attivi per somme da riscuotere	1.123.063.843.959	
b) conto di cassa	11.942.063.804.539	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		13.065.127.648.498
Passività finanziarie		
a) Residui passivi di bilancio	13.065.127.648.498	
	<hr/>	
Totale passività finanziarie		(—) 13.065.127.648.498
Saldo		—
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti e partecipazioni		
a) somme depositate presso la Cassa DD.PP.	35.526.092	
b) titoli di Stato e partecipazioni azionarie	37.976.910.000	
	<hr/>	
Totale crediti e partecipazioni		38.012.436.092
Beni patrimoniali		
a) beni immobili	91.024.396.362	
b) beni mobili	416.134.580.497	
c) libri, manoscritti, documenti fotografici	272.239.290	
	<hr/>	
Totale beni patrimoniali		507.431.216.149
Passività patrimoniali		
Mutui contratti con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche, e con altri Istituti di credito	8.062.384.961.883	
	<hr/>	
Totale passività patrimoniali		8.062.384.961.883
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali		(—) 7.516.941.309.642
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1992		(—) 7.516.941.309.642

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	23.107.060.710.210		
Diminuzione	22.292.711.305.483		

Saldo		(+)	814.349.404.727
Passività finanziarie			
Aumento	3.652.671.683.290		
Diminuzione	2.838.322.278		

Saldo		(-)	814.349.404.727
Saldo finanziario			—
Crediti			
Aumento	223.505.042.084		
Diminuzione	223.505.042.084		

Saldo			—
Beni patrimoniali			
Aumento	1.075.752.193.221		
Diminuzione	319.683.952.717		

Saldo		(+)	756.068.240.504
Miglioramento delle attività patrimoniali			756.068.240.504
Passività patrimoniali			
Aumento	3.284.558.887.635		
Diminuzione	255.348.280.225		

Saldo		(-)	3.029.210.607.410
Aumento delle passività patrimoniali			3.029.210.607.410
Saldo finanziario			—
Peggioramento saldo patrimoniale			2.273.142.366.906
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1992			2.273.142.366.906

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) residui attivi	12.589.904.488.879	
b) cassa	—	
Totale attività finanziarie	<hr/>	12.589.904.488.879
Passività finanziarie		
a) residui passivi	6.332.054.747.951	
b) anticipazioni della Gestione Vaglia e Risparmi	6.257.849.740.928	
Totale passività finanziarie	<hr/>	(—) 12.589.904.488.879
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti		
Conto corrente infruttifero col tesoro per la costituzione del Fondo di riserva destinato a fronteggiare spese imprevedute	800.000.000	
Totale crediti	<hr/>	800.000.000
Beni patrimoniali		
a) immobili	6.451.751.154.750	
b) materiali, macchine e mobili	3.194.477.434.962	
c) materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei	100.284.412.005	
Totale beni patrimoniali	<hr/>	9.746.513.001.717
Passività patrimoniali		
Anticipazioni e mutui a vario titolo concessi dalla Cassa DD.PP., ricavo mutui CRE-DIOP, residui passivi perenti	35.180.270.014.404	
Totale passività patrimoniali		(—) 35.180.270.014.404
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali		(—) 25.432.957.012.687
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1992		(—) 25.432.957.012.687

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	6.901.082.105.172		
Diminuzione	7.420.715.130.413		
Saldo		(—)	519.633.025.241
Passività finanziarie			
Aumento	2.063.330.028.258		
Diminuzione	2.582.963.172.117		
Saldo		(+)	519.633.143.859
Miglioramento o peggioramento del saldo finanziario		(+)	118.618
Crediti vari per fondi disponibili			
Aumento	1.123.138.450.705		
Diminuzione	1.299.095.952.993		
Saldo		(—)	175.957.502.288
Beni patrimoniali			
Aumento	2.221.232.987.919		
Diminuzione	779.052.204.697		
Saldo		(+)	1.442.180.783.222
Miglioramento delle attività patrimoniali			1.266.223.280.934
Passività patrimoniali			
Aumento	500.000.000.000		
Diminuzione	128.590.865.614		
Saldo		(—)	371.409.134.386
Aumento passività patrimoniali			371.409.134.386
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			118.618
Miglioramento saldo patrimoniale			894.814.146.548
Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1992			894.814.146.548

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) residui attivi di bilancio	928.677.570.049	
b) conto di cassa	2.435.319.665.626	

Totale attività finanziarie		3.363.997.235.675
Passività finanziarie		
Residui passivi di bilancio	3.363.997.117.057	
Totale passività finanziarie		(—) 3.363.997.117.057
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		(+) 118.618
Crediti per fondi disponibili		
a) somme depositate per la costituzione del fondo di riserva	—	
b) crediti per prezzi di beni venduti (immobili e mobili)	—	
c) somme disponibili in conto residui per lavori ed interventi straordinari, per la costruzione di alloggi popolari e per la realizzazione dei programmi di riassetto della rete telefonica nazionale	2.293.398.866.596	

Totale crediti per fondi disponibili		2.293.398.866.596
Beni patrimoniali		
a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi e utensili	9.380.876.263.644	
b) beni immobili, mobili	698.299.950.218	

Totale beni patrimoniali		10.079.176.213.862
Passività patrimoniali		
a) fondo di riserva spese impreviste	—	
b) debiti verso la Cassa DD.PP. per anticipazioni e mutui	3.034.803.170.103	

Totale passività patrimoniali		3.034.803.170.103
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		9.337.771.910.355
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991		9.337.772.028.973

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	63.223.259.302		
Diminuzione	49.482.067.769		
	<hr/>		
Saldo		(+)	13.741.191.533
Passività finanziarie			
Aumento	34.281.350.190		
Diminuzione	22.928.950.115		
	<hr/>		
Saldo		(—)	11.352.400.075
Miglioramento saldo finanziario		(+)	2.388.791.458
Crediti vari			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
	<hr/>		
Saldo			—
Beni patrimoniali			
Aumento	6.064.672.459		
Diminuzione	3.018.218.988		
	<hr/>		
Saldo		(+)	3.046.453.471
Miglioramento attività patrimoniali		(+)	3.046.453.471
Passività patrimoniali			
Aumento	21.425.725		
Diminuzione	265.000.000		
	<hr/>		
Saldo		(—)	243.574.275
Diminuzione passività patrimoniali			265.000.000
Miglioramento saldo finanziario			2.388.791.458
Miglioramento saldo patrimoniale			3.290.027.746
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1992			5.678.819.204

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1992, i seguenti dati:

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
a) residui attivi	20.970.147.288		
b) conto di cassa	33.704.200.731		
	<hr/>		
Totale attività finanziarie			54.674.348.019
Passività finanziarie			
Residui passivi	41.885.351.700		
	<hr/>		
Totale passività finanziarie		(—)	41.885.351.700
Eccedenza attiva finanziaria			12.788.996.319
Crediti vari			
Fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato; azioni; disponibilità per acquisto ed espropriazione di terreni e fabbricati ad uso dei servizi dell'Azienda	21.967.800		
	<hr/>		
Totale crediti vari		(+)	21.967.800
Beni patrimoniali			
a) beni immobili	39.771.271.142		
b) beni mobili	5.472.211.655		
c) macchine e strumenti vari	8.069.421.332		
d) armi, sellerie, bestiame	1.685.565.501		
e) biblioteche, musei, collezioni	493.884.450		
f) automezzi	9.678.894.476		
	<hr/>		
Totale beni patrimoniali			65.171.248.556
Passività patrimoniali			
Canoni, censi, livelli, somme rimaste da riscuotere per vendite di terreni dell'Azienda; residui passivi perenti	1.411.712.210		
	<hr/>		
Totale passività patrimoniali		(—)	1.411.712.210
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali			63.781.504.146
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1992			76.570.500.465

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle operazioni di bilancio (residui attivi e passivi) con riflessi sulle risultanze patrimoniali la Corte si è già pronunciata con la decisione n. 234/R del 25 giugno 1993.

Gli Uffici di controllo della Corte, in applicazione delle indicazioni contenute nella nota presidenziale n. 1123/R/CC del 17 ottobre 1992, hanno acquisito, alla chiusura dell'esercizio, dalle competenti ragionerie, gli originali delle schede del conto patrimoniale relative al dicastero, azienda o amministrazione autonoma controllate.

Sono stati verificati, anche ai sensi dell'art. 29 del Reg. Cont. Gen. Stato, i dati in esse indicati sulla base degli atti pervenuti per il controllo e dei documenti e scritture degli Uffici, ed è stata richiesta alle competenti ragionerie la documentazione giustificativa delle variazioni apportate rispetto alla consistenza originaria riportata nelle schede stesse.

Si è proceduto alla verifica della corrispondenza tra le poste finanziarie soggette al controllo aventi riflessi patrimoniali e le variazioni apportate nelle singole schede del conto del patrimonio.

In ordine alle procedure adottate nella trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni, l'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del Tesoro ha richiesto, in data 17 aprile 1993, al Ministero elementi e documenti in ordine alle sottoindicate partite patrimoniali.

Il Ministero del tesoro non ha corrisposto alle richieste dell'Ufficio ed ha inviato le singole schede patrimoniali, che si riferiscono alle suddette società, prive della documentazione giustificativa. Tali partite riguardano le partecipazioni al capitale di istituti di credito e di imprese pubbliche:

Conto generale n. 2 - (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ - Partecipazioni (PO)

“PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2001	Consorzio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento - Partecipazione dello Stato al capitale. Legge n. 1090 del 1952	7.025.000.000
2006	Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese delle Venezie (Medio credito delle Venezie Spa) - Conferimento dello Stato per la costituzione del fondo di dotazione. Legge n. 623 del 1959, art. 11	1.616.500.000
2008	Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie dell'Umbria (Mediocredito dell'Umbria Spa) - Conferimento dello Stato per la costituzione del fondo di dotazione. Legge n. 623 del 1959, art. 11	5.863.161.000
2009	Mediocredito fondiario Centro Italia Spa. Partecipazione del tesoro dello Stato al capitale sociale. Legge n. 623 del 1959, art. 11	3.905.483.200
2013	Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie della Puglia (Mediocredito della Puglia Spa) - Conferimento dello Stato per la costituzione del fondo di dotazione. Legge n. 130 del 1986	19.736.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2017	Fondazione del Banco di Napoli – Partecipazione del Tesoro al patrimonio. DLG n. 356 del 1990. Legge n. 23 del 1981	316.249.870.371
2018	Fondazione Banco di Sicilia – Partecipazione del tesoro dello Stato al fondo di dotazione. DLG n. 356 del 1990. Legge n. 23 del 1981	172.000.000.000
2022	Credito industriale sardo Spa – Partecipazione al capitale sociale. Legge n. 23 del 1981	12.536.000.000
2023	Banco di Sicilia Spa – Partecipazione del Tesoro dello Stato al capitale sociale. Legge n. 218 del 1990	62.750.000.000
2024	Banco di Napoli Spa – Apporto del tesoro al capitale sociale. DLG n. 358 del 1990. Legge n. 218 del 1990	88.452.000.000
2025	Istituto mobiliare italiano – IMI Spa – Apporto del tesoro al capitale sociale. Legge n. 359 del 1992	1.500.000.000.000
2026	Credito per le imprese e le opere pubbliche – CREDIOP Spa -Apporto del tesoro al capitale sociale. Legge n. 359 del 1992	224.733.300.000

“PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
3001	Partecipazione al capitale dell’Ente nazionale idrocarburi (ENI), D.L. 333/1992, conv. in L. 359 del 1992, art. 15, comma 3	7.999.205.453.000
3002	Partecipazione al capitale dell’Istituto nazionale per la ricostruzione industriale (IRI), D.L. 333/1992, conv. in L. 359 del 1992, art. 15, comma 3	1.873.779.156.000
3003	Soppressione dell’Ente partecipazione e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), gestione liquidatoria ex D.L. n. 487 del 1992, conv. nella L. n. 33 del 1993.	4.051.376.789.888
3004	ENEL Spa – Capitale sociale. D.L. 11.7.1992, n. 333, art. 15, comma 1 – Legge di conv. 8 agosto 1992, n. 359.	12.126.150.379.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
3005	Istituto Nazionale Assicurazioni (INA Spa). Apporto del tesoro dello Stato al capitale sociale. D.L. n. 333 del 1992, art. 15, comma 1	3.635.608.657.000
3006	Ente ferrovie dello Stato Spa - Apporto del tesoro al Capitale sociale. D.L. n. 333 del 1992, art. 15, comma 1	42.417.892.391.000

Non sono stati forniti gli elementi e documenti giustificativi richiesti dallo stesso Ufficio al Ministero per le partite relative ai crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, ad aziende e a privati e, tra le passività patrimoniali, all'assunzione di mutui con il consorzio di credito per le opere pubbliche:

Conto generale n. 2 - (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ - Crediti (CO)

“CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A IST. DI CREDITO”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
4041	Istituto regionale per il finanziamento alle industrie siciliane Spa - Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo di riserva speciale» costituito presso lo stesso istituto per la copertura dei rischi inerenti alle operazioni di credito. Legge n. 390 del 1968, art. 1	26.000.000.000

“CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5016	Disponibilità finanziarie presso l'Istituto nazionale per la ricostruzione industriale - IRI Spa, da configurare. Legge n. 359 del 1992, art. 15, comma 1	1.427.188.136.388
5017	Mediocredito Toscano Spa - Conferimento del Tesoro dello Stato al Fondo di riserva speciale. Legge n. 866 del 1970, art. 4	3.745.841.984
5018	Banco di Sicilia Spa - Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo di riserva speciale». Legge n. 167 del 1960, art. 2.	791.651.039
5019	Credito industriale sardo Spa - Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo di riserva speciale» per la copertura dei rischi inerenti alle operazioni di credito. Legge n. 50 del 1968, art. 3	17.000.000.000
5020	Credito industriale sardo Spa - Fondo per futuri aumenti di capitale. Legge n. 23 del 1981, art. 3	103.325.387.603

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5021	Banca nazionale del lavoro Spa – Fondo di riserva da utilizzare per l'aumento di capitale, legge 218 del 1990. D.lgs. n. 358 del 1990	112.786.370.000
5022	Banco di Napoli – Fondo di riserva da utilizzare per l'aumento del capitale sociale, legge 218 del 1990, art. 4. D. lgs. n. 358 del 1990	264.548.000.000
5023	Banco di Sicilia Spa – Fondo di riserva da utilizzare per l'aumento del capitale sociale, ex legge 218 del 1990, art. 4. D.lgs. n. 358 del 1990	188.250.000.000
5024	Disponibilità finanziaria presso l'Ente nazionale idrocarburi (ENI Spa), da configurare. Legge n. 359 del 1992, art. 15, comma 1	70.155.709.719

Conto generale n. 5 – (Passività patrimoniali)

PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1007	Consorzio di credito per le opere pubbliche – somme mutate per l'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI)	19.276.400.000
1012	Consorzio di credito per le opere pubbliche – somme mutate per l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (E-FIM)	10.546.500.000

Il Ministero del Tesoro ha iscritto variazioni in diminuzione, in alcuni casi con azzeramento della consistenza iniziale, di partite relative a crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito e a fondi di dotazione; non sono stati tuttavia inviati alla Corte i documenti giustificativi delle predette iscrizioni.

Conto generale n. 2 – (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ – Crediti (CO)

“CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A IST. DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Variazioni
4031	Banco di Napoli – Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo di riserva speciale» costituito presso lo stesso Istituto. Legge n. 167 del 1960, art. 2	(+) — (—) 2.949.870.371
4032	Banco di Napoli – Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo di riserva speciale a copertura dei rischi inerenti alle operazioni di credito». Legge n. 23 del 1981	(+) — (—) 129.500.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ — Partecipazioni (PO)

“FONDI DI DOTAZIONE”

Tabella II — Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Sezione di assicurazione del credito dell'esportazione (S.A.C.E) — Fondo di dotazione. Legge n. 59 del 1985.	(+) (—)	1.700.000.000.000 —
1002	Istituto Poligrafico dello Stato — Fondo di dotazione conferito dallo Stato al Patrimonio dell'Istituto — costituzione della Sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto medesimo. Legge n. 154 del 1978 art. 6	(+) (—)	— —
1003	IRI — Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro. Legge finanziaria n. 730 del 1983, art. 38	(+) (—)	1.033.854.816.388 2.325.245.538.871
1004	E.N.E.L. S.p.a. — Fondo di dotazione conferito dallo Stato all'Ente Nazionale per l'energia elettrica. Legge n. 110 del 1985.	(+) (—)	— 11.371.519.000.006
1005	E.N.I. — Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro. Legge n. 41 del 1986, art. 11.	(+) (—)	36.822.387.719 503.821.354.693
1006	I.M.I. — Conferimento al patrimonio dell'Istituto per la sottoscrizione dell'aumento del capitale della società per le gestioni e partecipazioni industriali G.E.P.I. S.p.a. (artt. 5 e 6 della legge 22 marzo 1971, n. 184; art. 1 della legge 1 febbraio 1974, n. 59; art. 1 della legge 4 agosto 1975, n. 394). Legge n. 421 del 1991, art. 3.	(+) (—)	— 1.956.000.000.000
1007	Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) — Partecipazione dello Stato alla dotazione della cassa medesima. Legge n. 730 del 1983	(+) (—)	— —
1010	EFIM — Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro. Legge finanziaria n. 730 del 1983, art. 38	(+) (—)	130.413.846.880 240.123.516.221

Con riferimento alle partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato e loro corresponsabili, derivanti da condanne della Corte, non sono stati forniti dalle competenti ragionerie i richiesti elementi identificativi delle singole situazioni debitorie, con l'indicazione, per ciascuna, dell'esercizio di prima iscrizione e delle riduzioni apportate negli esercizi successivi ai corrispondenti residui attivi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale n. 2 - (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ - Crediti (CO)

“ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI”

Tabella III - Ministero delle finanze

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6004	Crediti per somme dovute da contabili in dipendenza della loro gestione. R.D. n. 827 del 1924, art. 637.	255.655.316.872

Tabella VII - Ministero della pubblica istruzione

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6001	Crediti per somme dovute da contabili in dipendenza della loro gestione. R.D. n. 1214 del 1934, art. 34.	500.125.580

Tabella XII - Ministero della difesa

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6001	Crediti per somme dovute da contabili in dipendenza della loro gestione. R.D. n. 826 del 1924.	510.073.922

Tabella XXI - Ministero per i beni culturali

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6001	Crediti per somme dovute da contabili in dipendenza della loro gestione. Conv. n. 6004 del 1986.	2.989.113

Il Ministero del tesoro ha iscritto variazioni in aumento e in diminuzione di partite relative a fondi di garanzia, a fondi di rotazione, crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili, partecipazioni al capitale di aziende di credito, partecipazioni in organismi internazionali, altre partecipazioni non classificabili, debiti pubblici - certificati di credito per prestiti internazionali contratti dalla Direzione Generale del Tesoro, debiti per prestiti esteri, residui passivi perenti.

La documentazione giustificativa delle predette iscrizioni è pervenuta alla Corte in tempi immediatamente precedenti alla data dell'udienza, tali da non consentire il completamento dell'esame sulla regolarità della documentazione stessa.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale n. 2 – (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ – Crediti (CO)

“FONDI DI GARANZIA”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1005	Fondo centrale di garanzia per gli oneri derivanti dalla operatività della garanzia statale sui finanziamenti per la costruzione di autostrade e di ferrovie metropolitane. Legge n. 1042 del 1969.	(+) (—)	23.257.233.180 —
1006	Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane – Pagamenti in sostituzione dell'ANAS dei debiti della ex concessionaria SARA. Legge n. 951 del 1977.	(+) (—)	48.050.021.890 47.589.487.491
1009	Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per Ferrovie Metropolitane – Interventi nel pagamento delle rate dei mutui contratti e nel pagamento delle obbligazioni e delle cedole emesse dalle società autostradali. Legge n. 531 del 1982.	(+) (—)	1.685.474.444.794 33.901.988.792

“FONDI DI ROTAZIONE”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
2001	Fondo per l'incremento edilizio – Concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione. Legge n. 715 del 1950.	(+) (—)	691.246.745 —
2006	Fondi di rotazione – Gestito dalle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per la esecuzione di un programma di trasformazione fondiaria e di stabile sistemazione produttiva dei profughi dai territori della Venezia Giulia amministrati o posseduti dalla Repubblica popolare federativa jugoslava. Legge n. 240 del 1955.	(+) (—)	— 4.263.114
2011	Fondo di rotazione – Istituti di credito agrario – somme da versare al fondo di rotazione e destinate a mutui di miglioramento nelle regioni del Mezzogiorno provenienti dai rimborsi effettuati dagli istituti stessi per le quote di ammortamento. Legge n. 1208 del 1951.	(+) (—)	4.970.576 135.664.922

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partite	Oggetto		Variazioni
2012	Fondo di rotazione - Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) - Conferimento al fondo rotativo di cui all'art. 26, l. 227/1977 e artt. 6 e 7 l. 49/1977. Legge n. 393/1978. Legge n. 7 del 1981, art. 3.	(+) (-)	1.186.084.500.000 —

“CREDITI CONCESSI AD ENTI PUBBLICI ED A ISTITUTI DI CREDITO”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
4027	Banca nazionale del lavoro S.p.a. - Conferimento al fondo istituito presso la Sezione autonoma per il credito cinematografico, relativo alla concessione di finanziamenti a films realizzati con particolare formula produttiva. Legge n. 379 del 1980, art. 1.	(+) (-)	22.464.815.132 7.796.928.900
4040	Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (I.R.F.I.S.) - Conferimento del Tesoro dello Stato al «Fondo speciale». Legge n. 970 del 1969, art. 1.	(+) (-)	810.000.000 —
4047	Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - Anticipazioni del Tesoro a copertura dei disavanzi. Decreto del capo provvisorio dello Stato n. 406 del 1947, art. 47, comma 1.	(+) (-)	1.666.534.860.000 —
4055	Comuni vari - Somme anticipate dallo Stato concernenti gli interventi dello Stato per l'attuazione dei piani di ricostruzione interessanti comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti. Legge n. 1402 del 1951, art. 15	(+) (-)	1.953.397.615 2.746.801.290

“CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
5010	Enti ed istituti di credito. Somme anticipate ai predetti enti ed istituti per le operazioni di finanziamento a favore delle imprese (individuali o sociali) industriali, commerciali e artigiane danneggiate o distrutte in seguito a pubblica calamità. Legge n. 826 del 1980, art. 1.	(+) (-)	15.088.000.000 23.134.895.081

“ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
6003	Enti diversi garantiti - Anticipazioni di somme per garanzie assunte dallo Stato	(+) (-)	— —

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ – Partecipazioni (PO)

“PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI AZIENDE DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
2007	Mediocredito Toscano Spa – Partecipazione dello Stato al capitale sociale. D. lgs. 356/90, art. 16. Legge n. 623 del 1959, art. 11	(+) (—)	3.379.980.500 —
2021	Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia (I.R.F.I.S. Spa) – Partecipazione al capitale sociale. Legge n. 23 del 1981.	(+) (—)	12.000.000.000 —

“PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI INTERNAZIONALI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
4012	Banca interamericana di sviluppo (B.I.D.) – Partecipazione dell'Italia al capitale. Legge n. 361 del 1984.	(+) (—)	— —

“ALTRE PARTECIPAZIONI NON CLASSIFICABILI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
5002	Società anonima «Linee aeree transcontinentali italiane» (LATI) – Azioni. D. I. n. 4 del 1967.	(+) (—)	— 1.051.641
5005	Azienda dei Carboni Italiani (A.C.A.I.) – Quota di partecipazione dello Stato alla costituzione del capitale sociale. Legge n. 1178 del 1954	(+) (—)	28.865.137 2.486.563

*Conto generale n. 5 – (Passività patrimoniali)**PASSIVITÀ – Debiti pubblici (D0)*

“CERTIFICATI DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
2033	Prestiti internazionali in qualsiasi valuta emessi o contratti dalla Direzione generale del Tesoro	(+) (—)	2.693.160.657.000 1.376.678.626.513

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*PASSIVITÀ - Debiti vari (EO)***Tabella II - Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto		Variazioni
2003	Prestito di dollari 30.000.000 del governo degli Stati Uniti d'America al governo italiano ai sensi della lettera d), dell'art. 2 dell'accordo sulle eccedenze agricole, stipulato il 23 maggio 1955.	(+)	3.638.499.275
		(-)	2.287.284.615
2004	Prestito del governo degli Stati Uniti d'America al governo italiano di dollari 55.454.132,54 in base al punto l, lett. b) dell'accordo del 5 luglio 1956 ed al punto d), dell'art. 2 dell'accordo del 30 ottobre 1956.	(+)	5.654.857.050
		(-)	3.196.005.745
2013	Prestiti esteri accessi ai sensi dell'art. 5 del D.L. 7 novembre 1983, n. 623 convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748 e successive modificazioni	(+)	—
		(-)	514.360.574.000

*PASSIVITÀ - Residui passivi perenti (RO)***Tabella II - Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Residui passivi, relativi alle spese correnti, eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi.	(+)	134.108.157.948
		(-)	241.250.405.166
2001	Residui passivi, relativi alle spese in conto capitale, eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi.	(+)	66.446.188.361
		(-)	318.096.391

Il Ministero del bilancio ha iscritto variazioni in aumento e in diminuzione di partite relative a residui passivi perenti e la documentazione giustificativa delle predette iscrizioni è pervenuta alla Corte in tempi immediatamente precedenti alla data dell'udienza, tali da non consentire il completamento dell'esame sulla regolarità della documentazione stessa.

Tabella IV - Ministero del bilancio e della programmazione economica

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Residui passivi perenti relativi alle spese correnti	(+)	1.520.564.310
		(-)	149.098.104
2001	Residui passivi perenti relativi alle spese in conto capitale	(+)	16.711.428.045
		(-)	619.002.848.213

Il Ministero del tesoro ha mantenuto la iscrizione di valori in partite relative a fondi di garanzia, crediti concessi a enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili, passività patrimoniali per debiti assunti dallo Stato a garanzia di un prestito assunto a favore del Governo polacco; tuttavia non è stata inviata la documentazione giustificativa attestante i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità delle somme iscritte in tali partite.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale n. 2 - (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ - Crediti (CO)

“FONDI DI GARANZIA”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1001	Proprietari di navi mercantili e cooperative marinare - Somme corrisposte dallo Stato in seguito a garanzia concessa sui finanziamenti per il recupero e la rimessa in efficienza delle navi mercantili sinistrate . Legge n. 45 del 1949.	63.154.754

“CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A IST. DI CREDITO”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
4012	Istituti di previdenza - Anticipazione dello Stato a favore degli istituti amministrati dal Ministero del tesoro per l'attuazione delle provvidenze concesse a favore dei pensionati. Legge n. 48 del 1953.	250.000.000
4022	Istituti di credito di diritto pubblico o di interesse nazionale - finanziamento dell'ente per la colonizzazione della Libia. Legge n. 843 del 1957, art. 8.	2.050.000.000

“CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5002	Imprese minerarie sarde - Anticipazioni per il finanziamento di spese rese necessarie in dipendenza dello stato di guerra (art. 36 del d. lgs. luogotenenziale 28/12/1944, n. 417). Legge n. 144 del 1950.	146.698.428
5003	Cooperative di imprese - Anticipazioni per la gestione del servizio relativo alla produzione, all'acquisto ed alla distribuzione, al minor prezzo possibile, di generi di prima necessità per i dipendenti e pensionati dello Stato. R. D. n. 388 del 1946.	1.875.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5005	UNI.MA.C. Spa Vimodrone (Milano) – Somma corrisposta al Mediocredito regionale lombardo a seguito di operatività della garanzia statale. Legge n. 1101 del 1971.	374.565.008
5006	Spa Raminosa – Milano – Somma corrisposta alla Banca Nazionale del Lavoro ad estinzione della garanzia sussidiaria dello Stato, prestata ai sensi del d.lgs. luogotenenziale 1/11/1944, n. 367. D. lgs. luogotenenziale n. 367 del 1944.	438.529.658
5011	Enti ed istituti – Acconto sulle indennità per il risarcimento dei danni di guerra ad enti ed istituti privati che svolgono, senza scopo di lucro attività assistenziali nel campo della prevenzione contro la malaria, la tubercolosi ed altre malattie infettive. Legge n. 968 del 1953.	4.042.150

“ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6001	Governo della Polonia – Annualità dovuta ai sensi dell'accordo dell'Aja del 20/1/1930, approvato con il R.D.L. 5/5/1930, n. 815, per le spese relative all'occupazione italiana dell'Alta Slesia durante il plebiscito, secondo il trattato di Versailles. Legge n. 516 del 1931.	75.931.713
6006	Cassa di risparmio della Libia – Somma erogata per conto del Governo della Libia a copertura della garanzia sulle obbligazioni fondiarie emesse dalla Cassa di risparmio. R.D. n. 1011 del 1931, art. 2.	151.988.860

Conto generale n. 5 (Passività patrimoniali)

PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2001	Governo polacco – fondo di garanzia del prestito polacco del 7% 1924, attribuito al Tesoro italiano in seguito all'avvenuta conversione delle obbligazioni del prestito stesso in Buoni del Tesoro italiano 5% 1924 che, già depositato presso la Banca Commerciale italiana, fu versato in tesoreria come deposito provvisorio.	59.458.375

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le partite relative ai beni immobili amministrati dal Ministero delle finanze sono stati iscritti negli inventari valori di beni od opere acquistati o realizzati con l'attività contrattuale per i quali non vi è corrispondenza tra spese sostenute e reale valore dei beni od opere stessi.

Per le stesse partite, il Ministero delle finanze non ha fornito i richiesti elementi circa la consistenza e la destinazione dei beni iscritti.

Non sono iscritti inoltre i valori dei beni patrimoniali residuati allo Stato dalla definizione delle procedure di passaggio tra l'ex azienda e l'Ente ferrovie dello Stato.

Conto generale n. 3 - (Beni patrimoniali)

ATTIVITÀ - Beni patrimoniali immobili (IO)

Tabella III - Ministero delle finanze

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1001	Beni disponibili per la vendita	1.201.241.905.000
2001	Beni su cui gravano diritti reali	959.880.815
3001	Diritti reali costituiti sui beni di proprietà di comuni, province, regioni nonché di terzi in genere	79.692.355.943
4001	Miniere e relative pertinenze	29.751.644.255
5001	Beni assegnati in uso governativo compresa la dotazione del Presidente della Repubblica	13.212.482.319.254
6001	Beni temporaneamente non disponibili ed altri beni non disponibili	4.228.336.011.216

Per le partite relative ai beni mobili della Presidenza del consiglio, dei Ministeri del tesoro, del bilancio, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, della marina mercantile, dell'ambiente, dell'Università e della ricerca scientifica, le rispettive ragionerie centrali non hanno fornito la documentazione giustificativa delle discordanze tra i valori dei beni iscritti nelle partite stesse e i valori delle spese per acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

Conto generale n. 3 - (Beni patrimoniali)

ATTIVITÀ - Beni patrimoniali - Mobili (MO)

Tabella 1A - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	49.774.003.989
		(-)	2.490.936.044
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	1.476.118.592
		(-)	3.480.401
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, oggetti d'arte, metalli preziosi, strumenti musicali, attrezzature tecniche e didattiche, attrezzatura sanitaria.	(+)	3.277.066.452
		(-)	253.208.056

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	34.275.537.096
		(-)	3.959.406.513
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	769.752.272
		(-)	2.313.650
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri	(+)	541.717.119
		(-)	48.301.818

Tabella IV – Ministero del bilancio e della programmazione economica

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	1.074.169.261
		(-)	—
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	6.105.240
		(-)	—

Tabella VII – Ministero della pubblica istruzione

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	31.423.220.612
		(-)	4.943.065.391
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	7.571.862.946
		(-)	1.462.015.610

Tabella IX – Ministero dei lavori pubblici

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	5.275.518.681
		(-)	1.032.865.479
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	101.787.420
		(-)	21.168.662
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, oggetti d'arte, metalli preziosi, strumenti musicali, attrezzature tecniche e didattiche, attrezzature sanitarie.	(+)	615.969.765
		(-)	1.663.717.515
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri	(+)	13.908.834.289
		(-)	1.898.543.476

Tabella XVII – Ministero della marina mercantile

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	7.260.987.111
		(-)	189.080.920
3001	Materiale scientifico e di laboratorio	(+)	395.559.015
		(-)	5.446.502

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella XXII – Ministero dell'ambiente

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	1.743.220.952
		(-)	1.191.150.967

Tabella XXIII – Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	1.166.410.454
		(-)	—

Per le partite relative ai beni considerati immobili agli effetti inventariali per raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, per quadri e statue e per raccolte bibliografiche, partite gestite dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, sono stati iscritti valori palesemente inadeguati rispetto alla reale consistenza.

Conto generale n. 3 – (Beni patrimoniali)

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali considerati immobili agli effetti inventariali (LO)

Tabella XXI – Ministero per i beni culturali ed ambientali

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1001	Raccolta discografica presso la discoteca di Stato	1.436.336.000
2001	Quadri, statue, ecc.	1.005.583.350.675
3001	Raccolte bibliografiche	1.131.233.825.925

Il Ministro del tesoro ha mantenuto la iscrizione di valori in partite relative a fondi di garanzia, a crediti concessi ad aziende ed enti privati, a partecipazioni al capitale di istituti di credito, ad altre partecipazioni non classificabili, a debito patrimoniale per certificati di credito del tesoro e per certificati del tesoro in euroscudi, a debiti vari per somministrazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti e per finanziamenti vari; per la consistenza iniziale di tali partite non è stata tuttavia inviata la documentazione giustificativa dei requisiti di certezza ed esigibilità delle somme iscritte.

Conto generale n. 2 – (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ – Crediti (CO)

“FONDI DI GARANZIA”**Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1008	Somme corrisposte a vari istituti di credito a seguito di operatività della garanzia statale sui finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, nonché interventi a favore di imprese in difficoltà per consentire la continuazione della loro attività produttiva. Legge n. 44 del 1978.	601.900.824.887

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

“CREDITI CONCESSI A ENTI PUBBLICI E A IST. DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
4003	Province escluse quelle della Lucania – Annualità ventennali senza interessi per contributi in dipendenza del d.l. luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, relativo alla costruzione delle strade comunali di allacciamento obbligatorio di accesso alle stazioni. D.L. n. 1371 del 1915.	93.117.944

“CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5012	Crediti finanziari agevolati concessi in attuazione del protocollo italo-maltese firmato il 20 novembre 1986 e del protocollo italo-maltese firmato il 5 novembre 1990. Legge n. 384 del 1988, art. 3, comma 1, punto C.	38.000.000.000

“ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
6005	Enti diversi – Annualità ventennali senza interessi per contributi nelle spese anticipate dallo Stato per opere marittime ordinarie e straordinarie. Legge n. 542 del 1907.	53.725.128.378

*Conto generale n. 2 (Crediti e partecipazioni)**ATTIVITÀ – Partecipazioni (PO)*

“PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI ISTITUTI DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2004	Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato - Gestione separata. Quota di partecipazione dello Stato. D.P.R. n. 383 del 1981.	10.333.571.064
2010	Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese del medio credito di Roma S.p.A. (già medio credito regionale del Lazio). Legge n. 623 del 1959, art. 11.	2.716.000.000
2019	Banco di Sardegna – Partecipazione del Tesoro dello Stato al fondo di dotazione. Legge n. 23 del 1981.	32.000.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

“ALTRE PARTECIPAZIONI NON CLASSIFICABILI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
5001	Società concessionarie delle ferrovie secondarie nelle nuove province – Partecipazioni azionarie e varie del tesoro; Legge n. 473 del 1925	60.752.444

*Conto generale n. 5 (Passività patrimoniali)**PASSIVITÀ – Debito patrimoniale (DO)***Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2017	Certificati di credito del tesoro	575.369.828.746.755
2025	Certificati del tesoro in euroscudi	40.056.886.558.125

*PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)***Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
2009	Cassa depositi e prestiti – Somministrazioni fatte al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il bonificamento dell'agro-romano	238.572.429
2011	Finanziamenti concessi in applicazione dell'art. 15 bis del D.L. 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874	266.674.659.177
2012	Finanziamenti concessi in applicazione dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130 e art. 37 della legge n. 730 del 1984 e art. 12 della legge n. 887 del 1984	4.451.310.199.405

Per i residui passivi perenti gestiti dal Ministero dell'ambiente la ragioneria centrale non ha fornito documenti giustificativi idonei a dimostrare la discordanza tra i valori dei residui iscritti nelle partite stesse e i valori dei residui riportati nel conto del bilancio.

*PASSIVITÀ – Residui passivi perenti (RO)***Tabella XXII – Ministero dell'ambiente**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1001	Residui passivi perenti relativi alle spese correnti	59.872.140.627

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le partite relative ai beni patrimoniali immobili dell'Azienda nazionale autonoma delle strade - ANAS sono stati iscritti negli inventari valori di beni od opere acquistati o realizzati con l'attività contrattuale per i quali non vi è corrispondenza tra spese sostenute e reale valore dei beni ed opere.

Per quanto riguarda i beni mobili la ragioneria presso la stessa Azienda non ha fornito la documentazione giustificativa delle discordanze tra i valori dei beni iscritti nelle relative partite e i valori delle spese per acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Conto generale n. 3 - (Beni patrimoniali)

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1992
1	Fabbricati e magazzini per il servizio degli uffici e dei lavori, case cantoniere. Terreni risultanti da relitti stradali in seguito ad opere di sistemazione e di rettifiche	91.024.396.362
2	Macchinari e mezzi di trasporto per lavori che si eseguono direttamente dall'Azienda	103.808.410.492
3	Strumenti ricetrasmittenti, ciclomotori e biciclette	2.273.054.947
4	Strumenti geodetici e di misurazione, macchine calcolatrici e da scrivere.	25.334.644.239
5	Mobili ed oggetti per l'arredamento degli uffici, dei magazzini e delle case cantoniere. Attrezzi e macchine delle officine e delle autorimesse.	19.352.472.191
6	Attrezzi da lavoro ed oggetti vari per il servizio dei cantonieri e degli operai ausiliari	6.849.275.001
7	Beni mobili iscritti in pubblici registri.	258.516.723.627
8	Libri, manoscritti, documenti fotografici e materiale vario per mostre ed esposizioni.	272.239.290

Per le partite relative ai residui attivi di bilancio, al conto di cassa ed alle anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro a copertura dei disavanzi finanziari dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni le somme iscritte riportano i dati relativi al maggiore disavanzo risultato nella gestione dell'esercizio 1992, per le quali è stata esclusa la regolarità con la decisione n. 234/R del 25 giugno 1993 sul conto del bilancio.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Conto generale n. 1 - (Attività finanziarie)

Partite	Oggetto	Variazioni	
1	Residui attivi	(+)	7.434.773.925.127
		(-)	6.620.424.520.400
2	Conto di cassa	(+)	15.672.286.785.083
		(-)	15.672.286.785.083

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto generale n. 5 - (Passività Patrimoniali)

Partite	Oggetto		Variazioni
23	Anticipazioni concesse dal Ministero del Tesoro a copertura dei disavanzi finanziari (1972-1992)	(+)	3.064.382.507.870
		(-)	25.988.237.633.754

Il conto patrimoniale dell'Istituto Agronomico per l'oltremare è stato presentato il 25 maggio 1993 privo della documentazione giustificativa già richiesta dalla Corte con riferimento ai conti dei precedenti esercizi.

Il pubblico ministero, nell'atto depositato il 10 luglio 1993 e nell'intervento in udienza, ha formulato considerazioni sui risultati della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del conto generale del patrimonio dello Stato e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1992 con la esclusione di alcune partite relative ai conti dell'esercizio 1992, oltre che della mancata iscrizione nel conto dei beni del demanio ferroviario e del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti.

DIRITTO

Il conto generale del patrimonio dello Stato e i conti ad esso allegati, relativi all'esercizio 1992, sono stati presentati alla Corte il 24 giugno 1993, oltre i termini previsti dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468 del 1978; tale ritardo non ha consentito alla Corte stessa, stante l'esigenza di compiere le necessarie verifiche istruttorie, di procedere al congiunto esame dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato nell'udienza del 25 giugno 1993.

Ai fini del presente giudizio le verifiche concernenti la gestione patrimoniale sono state effettuate, ai sensi dell'art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, anche su documenti forniti dall'amministrazione.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verificazioni già in sede di riscontro sui titoli di spesa e sui riepiloghi generali dell'entrata, sulla loro regolarità la Corte si è già pronunciata con la decisione n. 234/R del 25 giugno 1993.

Per le entrate riscosse e versate, per somme riscosse e da versare e per quelle da riscuotere è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del patrimonio con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dalle competenti ragionerie centrali. Le verifiche previste dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, concernenti la gestione delle entrate, sono state effettuate esclusivamente sui riassunti generali trasmessi dalla amministrazione, sicchè, entro tali limiti, si è pervenuti all'accertamento di concordanza.

In ordine alle gestioni delle amministrazioni ed aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in un successivo momento.

In ordine ai fatti di gestione derivanti da attività contrattuale i controlli della Corte vengono effettuati solo per i decreti approvativi di contratti di importo superiore ai 4.800.000.

La Corte ha iniziato una serie di accertamenti sulle variazioni intervenute nelle partecipazioni azionarie di tutte le nuove partite accese in applicazione della normativa concernente la determinazione del patrimonio netto delle società derivanti dagli enti di gestione, ai sensi del decreto legge 21 aprile 1993, n. 116, reiterato con il decreto legge 21 giugno 1993, n. 198.

Gli accertamenti di regolarità relativi a partecipazioni al capitale di istituti di credito non si sono conclusi in quanto il Ministero del tesoro non ha fatto pervenire la documentazione giustificativa richiesta; sulla loro conclusione la Corte fa riserva di riferire al Parlamento con apposito speciale referto.

Il Ministero del tesoro non ha fornito documentazione giustificativa circa la regolarità delle procedure connesse, e in alcuni casi con l'azzeramento di alcuni fondi di dotazione, in conseguenza dell'applicazione del nuovo regime previsto dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

Per diverse partite le amministrazioni controllate non hanno fornito, in tempi utili ai fini del giudizio di regolarità, documentazione giustificativa delle iscrizioni apportate nel corso dell'esercizio.

Tali partite, puntualmente descritte in fatto, si riferiscono ai crediti (concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, concessi ad aziende ed enti privati, fondi di garanzia, fondi di rotazione, altri crediti non classificabili), alle partecipazioni (al capitale di aziende di credito, in organismi internazionali; altre partecipazioni non classificabili) ed a passività patrimoniali (debiti vari, residui passivi parenti).

Per le partite relative a fondi di garanzia e fondi di rotazione, i controlli della Corte sono già stati esperiti in parte in sede di riscontro delle operazioni di bilancio e di esame delle gestioni fuori bilancio.

Per le partite relative al recupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato dipendenti dal Ministero delle finanze, della difesa, della pubblica istruzione e per i beni culturali, derivanti da condanne della Corte, non sono stati forniti i documenti identificativi delle singole situazioni debitorie, con l'indicazione, per ciascuna iscrizione, delle variazioni e delle riduzioni apportate rispetto alla consistenza originaria ai sensi della vigente disciplina normativa.

Per le partite relative ai beni considerati immobili agli effetti inventariali, gestiti dal Ministero per i beni culturali, si è constatata l'inattendibilità e la non veridicità dei valori espressi negli inventari rispetto alla reale consistenza dei beni inclusi in significative partite (quadri, statue, biblioteche);

Per alcune partite non è stata data dimostrazione della sussistenza dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità per l'iscrizione nel conto (art. 268 R.C.G.S.).

Tali partite si riferiscono a crediti del Ministero del tesoro riguardanti fondi di garanzia, crediti concessi a enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili.

Per quanto riguarda i beni patrimoniali amministrati dal Ministero delle finanze sono stati iscritti negli inventari valori di beni od opere acquistati o realizzati con l'attività contrattuale per i quali non vi è corrispondenza tra spese sostenute e reale valore dei beni ed opere.

Per i beni immobili, inoltre, non sono state ancora completate le procedure di passaggio dei beni dall'ex Azienda all'Ente ferrovie con la conseguenza della mancata iscrizione tra i beni patrimoniali dello Stato di quelli residuati dalle procedure di passaggio.

Per le stesse partite il Ministero delle finanze non ha fornito i richiesti elementi circa la consistenza degli immobili, nonché delle modalità di utilizzazione dei terreni e dei fabbricati di proprietà statale (beni disponibili per la vendita, beni su cui gravano diritti reali, diritti reali costituiti su beni di proprietà di Comuni, Province, Regioni nonché di terzi in genere, miniere e relative pertinenze, beni assegnati in uso governativo compresa la dotazione del Presidente della Repubblica, beni temporaneamente disponibili ed altri beni non disponibili).

Per quanto riguarda alcune partite del *Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - «mobili»*, le amministrazioni non hanno fornito la documentazione idonea a dimostrare i motivi della discordanza tra i dati esposti nel conto del bilancio e i valori dei beni durevoli con esponenta patrimoniale iscritti negli inventari. In mancanza di precisi raccordi tra capitoli del conto del bilancio e partite del conto del patrimonio, non sono stati dimostrati i singoli punti di concordanza tra contabilità di bilancio e quella patrimoniale prevista dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468.

Le partite in questione si riferiscono: ai beni mobili costituenti la dotazione degli uffici (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del tesoro, Ministero del Bilancio e della programmazione economica, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero della Marina Mercantile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica); ai libri e pubblicazioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del tesoro, Ministero del Bilancio e della programmazione economica, Ministero della pubblica istruzione, Ministero dei lavori pubblici); a materiale scientifico, di laboratorio, oggetti d'arte, metalli preziosi, strumenti musicali, attrezzature tecniche e didattiche, attrezzature sanitarie (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei lavori pubblici, Ministero della marina mercantile); a beni mobili iscritti nei pubblici registri (Ministero del tesoro, Ministero dei lavori pubblici).

Per quanto riguarda in particolare, taluni beni mobili, costituenti la dotazione degli uffici, non è stata fornita puntuale giustificazione delle discordanze tra l'entità delle spese disposte nel corso dell'esercizio per forniture di arredi ed uffici, disposte da parte del Provveditorato generale dello Stato (artt. 2 e 6 del regolamento sui servizi del P.G.S., approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058) sul capitolo 5032 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e i valori iscritti nelle schede patrimoniali delle singole amministrazioni.

Sono palesemente incongrui ed inadeguati, rispetto alla reale consistenza, i valori iscritti dei beni considerati immobili agli effetti inventariali compresi nelle partite relative alla raccolta discografica presso la discoteca di Stato, quadri, statue e raccolte bibliografiche.

Per le partite relative ai beni patrimoniali immobili dell'Azienda nazionale autonoma delle strade - ANAS sono stati iscritti negli inventari valori di beni od opere acquistati o realizzati con l'attività contrattuale per i quali non vi è corrispondenza tra spese sostenute e reale valore dei beni ed opere.

Per quanto riguarda i beni mobili la ragioneria presso la stessa Azienda non ha fornito la documentazione giustificativa delle discordanze tra i valori dei beni iscritti nelle relative partite e i valori delle spese per acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

Per le partite relative ai residui attivi di bilancio, al conto di cassa ed alle anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro a copertura dei disavanzi finanziari dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni le somme iscritte riportano i dati relativi al maggiore disavanzo risultato nella gestione dell'esercizio 1992, per le quali è stata esclusa la regolarità con la decisione n. 234/R del 25 giugno 1993 sul conto del bilancio.

Per quanto concerne il conto generale del patrimonio dell'Istituto Agronomico per l'oltremare il Ministero degli affari esteri non ha fornito la richiesta documentazione giustificativa della gestione.

È stata rilevata la mancata iscrizione nel conto patrimoniale, o in apposito conto allegato, dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato.

È stata altresì accertata la mancata iscrizione nel conto patrimoniale del fondo di dotazione della Cassa Depositi e prestiti, costituito ai sensi della legge n. 197 del 1983.

Tale situazione non consente pertanto, allo stato attuale degli atti, di dar corso alla pronuncia di regolarità su tutte le partite in questione.

Più ampie motivazioni e valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione, nonché sui connessi comportamenti dell'amministrazione, dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni riunite, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 10 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti, allo stato delle scritture patrimoniali e dei riscontri forniti dall'Amministrazione alle richieste istruttorie della Corte, in conformità alle richieste formulate dal Procuratore generale:

1) dichiara non regolari:

Conto generale n. 2 - Partecipazioni

Le partite riferite alle «partecipazioni al capitale di aziende di credito», «partecipazioni al capitale di altre imprese», «partecipazioni in organismi internazionali», «fondi di dotazione», e «altre partecipazioni non classificabili».

2) dichiara non regolari:

Conto generale n. 2 - Crediti

Le partite riferite ai «Crediti concessi ad enti pubblici ed a istituti di credito», ai «crediti concessi ad aziende ed enti privati», ai «Fondi di garanzia», ai «Fondi di rotazione» e ad «altri crediti non classificabili».

3) dichiara non regolari:

Conto generale n. 3 – Beni patrimoniali – Immobili

Le partite riferite ai beni patrimoniali immobili del Ministero delle finanze, riguardanti: «beni disponibili per la vendita», «beni su cui gravano diritti reali», «diritti reali costituiti sui beni di proprietà di comuni, province, regione, nonchè di terzi in genere», «miniere e relative pertinenze», «beni assegnati in uso governativo, compresa la dotazione del Presidente della Repubblica», «beni temporaneamente non disponibili ed altri beni non disponibili».

4) dichiara non regolari:

Conto generale n. 3 – Beni patrimoniali – Mobili

Le partite concernenti:

– beni mobili costituenti la dotazione degli uffici riferiti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del tesoro, al Ministero del bilancio e della programmazione economica, al Ministero della pubblica istruzione, al Ministero dei lavori pubblici, al Ministero della marina mercantile, al Ministero dell'ambiente e dell'Università e ricerca scientifica e tecnologica;

– libri e pubblicazioni relativi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del tesoro, al Ministero del bilancio e della programmazione economica, al Ministero della pubblica istruzione e al Ministero dei lavori pubblici;

– materiale scientifico, di laboratorio ecc. riguardanti la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei lavori pubblici e al Ministero della marina mercantile;

– beni mobili iscritti nei pubblici registri del Ministero del tesoro e Ministero dei lavori pubblici.

5) dichiara non regolari:

Conto generale n. 3 – Beni considerati immobili agli effetti inventariali

Le partite relative ai beni patrimoniali considerati immobili agli effetti inventariali del Ministero per i beni culturali ed ambientali riguardanti la raccolta discografica presso la Discoteca di Stato, quadri e statue, ecc. e le raccolte bibliografiche.

6) dichiara non regolari:

Conto generale n. 5 – Passività patrimoniali

Le partite relative alle passività patrimoniali: debiti pubblici «certificati di credito», debiti vari – Crediop e prestiti esteri, somministrazioni della Cassa depositi e prestiti e finanziamenti riguardanti il Ministero del tesoro, residui passivi perenti relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale per i Ministeri del tesoro e dell'ambiente.

7) dichiara non regolari:

Conto generale del patrimonio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Conto n. 1 – Attività finanziarie e n. 5 – Passività patrimoniali

Le partite relative alle attività finanziarie, «residui attivi e conto di cassa» e alle passività patrimoniali, «anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro a copertura di disavanzi finanziari» per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

8) dichiara non regolari:

Conto generale del patrimonio dell'ANAS

Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali

Le partite attinenti i beni patrimoniali mobili dell'A.N.A.S.;

9) dichiara, inoltre, non regolare la mancata iscrizione sul conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle Ferrovie dello Stato;

10) dichiara, non regolare la mancata iscrizione nel conto patrimoniale del fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti;

11) dichiara non regolare il Conto generale del patrimonio dell'Istituto Agronomico per l'oltremare;

12) dichiara regolari, in conformità delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, le rimanenti partite del conto del patrimonio dello Stato per l'esercizio 1992 ed i conti delle amministrazioni ed aziende autonome ad esso allegati.

Ordina: *a)* che copia della presente decisione, con l'unita relazione sia trasmessa, a cura della segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento; *b)* che il rendiconto generale dello Stato (conto del patrimonio) e i conti ad esso allegati, muniti del visto della Corte, nonchè copia della presente decisione con l'unita relazione siano trasmessi al Ministro del tesoro.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 16 luglio 1993.

L'ESTENSORE
F.to Angelo BUSCEMA

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 16 luglio 1993.

IL SEGRETARIO
F.to Sandro ITALIA

RELAZIONE

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Sommario – Premessa

1. **Considerazioni generali:** 1.1 *Il conto del patrimonio e le risultanze della gestione nel 1992*; 1.2 *L'indebitamento pubblico e il conto del patrimonio*; 1.3 *Il conto del patrimonio e le privatizzazioni*; 1.4 *La gestione patrimoniale e le vendite immobiliari*; 1.5 *Il processo di informatizzazione del conto del patrimonio*.
2. **Analisi della struttura del conto.**
3. **Analisi dei conti generali:** 3.1 *Risultati d'insieme e differenziali*.
4. **La gestione finanziaria:** 4.1 *Le attività e passività finanziarie*.
5. **Attività e passività patrimoniali:** 5.1 *Crediti*; 5.1.1 *Crediti concessi ad enti pubblici*; 5.1.2 *Altri crediti*; 5.1.3 *Il recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna della Corte*; 5.2 *Partecipazioni*; 5.2.1 *Partecipazioni al capitale di altre imprese*; 5.2.2 *Fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione*; 5.2.3 *Partecipazione al capitale di istituti di credito*; 5.2.4 *Partecipazione in organismi internazionali*; 5.2.5 *Altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni*; 5.2.6 *Il netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato*; 5.2.7 *Il fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti*; 5.3 *La gestione dei beni patrimoniali*; 5.3.1 *Beni immobili*; 5.3.2 *Gli effetti patrimoniali dell'attività contrattuale*; 5.3.3 *L'utilizzazione dei beni pubblici*; 5.3.4 *Le occupazioni senza titolo*; 5.3.5 *Gli alloggi di servizio*; 5.4 *I beni considerati immobili ai fini inventariali*; 5.4.1 *I beni museali, le pinacoteche e le raccolte bibliografiche*; 5.4.2 *Le ferrovie in concessione*; 5.5 *I beni mobili*; 5.5.1 *Dotazione degli uffici*; 5.5.2 *I beni iscritti in pubblici registri*; 5.5.3 *Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.*; 5.5.4 *Armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti*; 5.5.5 *Libri e pubblicazioni*; 5.6 *Passività patrimoniali*.
6. **Conti delle amministrazioni autonome e delle aziende:** 6.1 *Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato*; 6.2 *Istituto agronomico per l'oltremare*; 6.3 *Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)*; 6.4 *Amministrazione delle poste e telecomunicazioni*; 6.5 *Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST)*; 6.6 *Ex-Azienda di Stato per le foreste demaniali*.

Premessa

La decisione delle Sezioni riunite alla quale si accompagna la presente relazione ha preso in esame il conto del patrimonio relativo all'esercizio 1992, del quale nell'udienza del 25.6.1993 è stato disposto il rinvio essendo appena avviati gli accertamenti istruttori della Corte sulle risultanze in esso contenute.

Il conto è stato presentato alla Corte il 24 giugno 1993, con ritardo quasi immutato rispetto al precedente esercizio, ed oltre i termini previsti dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468 del 1978; le procedure di chiusura dell'esercizio si sono protratte nel tempo e solo il 17 giugno 1993 è stato presentato alla direzione generale del tesoro il conto di «dare» ed «avere» reso dall'istituto tesoriere.

Va confermata l'urgenza di una revisione per uno snellimento delle procedure di chiusura dell'esercizio ormai datate per consentire la presentazione del conto del patrimonio nei termini legislativamente previsti.

Anche per quest'anno non è stata realizzata la congiunta valutazione dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato.

Nel sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978 il conto del patrimonio costituisce parte integrante del rendiconto generale dello Stato e la presentazione da parte del Governo al Parlamento del disegno di legge comprendente l'approvazione del solo conto del bilancio, oltre a configurarsi come un incompleto adempimento dell'obbligo costituzionale di approvazione del rendiconto generale dello Stato, limita di fatto la significatività dell'esame parlamentare dei risultati gestori del settore statale.

La Corte ha ripetutamente sottolineato nelle ultime relazioni annuali la crescente inidoneità del bilancio dello Stato a rappresentare compiutamente gli andamenti della finanza pubblica.

È stato anche rilevato che nel 1992 la gestione di tesoreria, le cui risultanze confluiscono nel conto del patrimonio, ha finito per incidere per il 30% sull'ammontare del fabbisogno e che alcune contabilizzazioni di tesoreria assumono valore sostitutivo e in qualche modo correttivo delle risultanze di bilancio.

Ritiene la Corte che una valutazione della spesa complessiva in tutti i suoi comparti non possa prescindere da un esame dei flussi di finanziamento compresi nella gestione di tesoreria, inclusa nel conto generale del patrimonio.

Un ripensamento sulla significatività del conto patrimoniale nel quadro di una più generale trasparenza nella gestione della finanza pubblica è stata anche sottolineata peraltro dal direttore generale del tesoro nell'audizione del 3 marzo 1993 presso la Commissione Bilancio della Camera, con l'auspicio di «una più generale riforma del bilancio dello Stato che consenta la compilazione di uno stato patrimoniale accanto a quello economico».

È necessario tuttavia che il conto patrimoniale dello Stato sia profondamente ristrutturato nel senso di una sua tendenziale «aziendalizzazione» e ciò appare tanto più urgente in previsione dell'avvio della fase di riordino e di dismissioni mobiliari ed immobiliari e della fase a regime della gestione dei diritti di azionista nei confronti delle società derivate dagli enti di gestione ai sensi del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992 n. 359.

Tale esigenza appare urgente anche in relazione alle scelte che si vanno assumendo in ordine alla gestione dei beni dello Stato inclusi nel conto ai fini di possibili vendite per il tramite della costituita apposita società immobiliare.

La necessità di un quadro complessivo di tutte le attività e le passività patrimoniali dell'area del settore pubblico, nell'ambito più generale del consolidamento dei conti pubblici, richiede che sia presto avviato da parte del Tesoro uno studio di fattibilità per la creazione di un conto patrimoniale consolidato, da affiancare a quello attuale.

La Corte, avvertita l'esigenza di rendere al Parlamento più dettagliati elementi conoscitivi sui beni del patrimonio dello Stato, riferisce in apposita sezione della presente relazione sui profili connessi alla gestione delle materie e dei beni che sono tenuti nei magazzini militari dello Stato.

1. Considerazioni generali

1.1 *Il conto del patrimonio e le risultanze della gestione nel 1992*

Sui risultati della gestione della finanza pubblica nel 1992 e sui problemi che, nell'attuale fase di permanente squilibrio, continuano a frapporsi sulla via del risanamento si è già ampiamente riferito nel volume I, cap. III, della presente relazione.

In questo quadro, punti focali dell'attività di governo della finanza pubblica sono stati la gestione del debito e le attività connesse al processo di privatizzazione degli enti pubblici economici.

È stato anche riferito della prevista istituzione di un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, oggetto di un disegno di legge governativo (atto Camera n. 1701 XI legislatura), con lo scopo di ridurre la consistenza dei titoli in circolazione ed al quale dovrebbero affluire le entrate derivanti da alienazioni di immobili ed azioni. Un punto di contatto tra questi due problemi è costituito dalla iscrizione nel conto generale del patrimonio delle risultanze delle operazioni contabili loro connesse. Ne discende che una verifica dei risultati delle iniziative già descritte potrà essere compiuta in sede di analisi del conto generale del patrimonio.

Difatti, la diminuzione dei titoli in circolazione comporterà minori iscrizioni nelle passività finanziarie e patrimoniali e le alienazioni di beni immobili o di azioni determineranno eliminazioni di valori di consistenza nelle attività patrimoniali, relativi rispettivamente ai beni patrimoniali ed alle partecipazioni.

Ritiene la Corte che, anche in conformità con le recenti disposizioni previste nell'art. 7 del decreto legge n. 143 del 1993, il conto patrimoniale dello Stato debba contenere un ampio quadro di informazioni necessarie ad una più incisiva verifica di tutti gli elementi attivi e passivi in esso inclusi, con particolare riferimento alle partecipazioni ed ai beni immobili.

1.2 *L'indebitamento pubblico e il conto del patrimonio*

In diverse parti della relazione della Corte dedicate alla gestione della finanza pubblica vengono esposti dati forniti dalla Banca d'Italia e dal Ministero del tesoro riferiti, sotto diverse angolazioni e prospettazioni, all'indebitamento nel settore statale e nell'intero settore pubblico.

Gli elementi esposti sono relativi al debito fluttuante ed al totale dei debiti consolidati e redimibili; tali elementi non consentono, in ragione di criteri espositivi consolidati nel corso degli anni, la confrontabilità dei dati esposti nella relazione sulla situazione di cassa con le situazioni di debito di tesoreria e di debito patrimoniale incluse nel conto generale del patrimonio.

Per una compiuta valutazione del dato relativo all'indebitamento ed una migliore analisi del suo andamento nel corso degli esercizi andrebbe studiata la possibilità di una riaggregazione dei dati contenuti nella parte passiva del conto del patrimonio.

È da rilevare in proposito che nella situazione congiunturale del Paese, nella quale il costo del debito pubblico è legato ai livelli dei tassi di interesse reali, si presenta di particolare significatività una analisi sui costi effettivi sostenuti nella gestione del debito pubblico.

Secondo i dati riportati nel conto generale del patrimonio la consistenza complessiva del debito pubblico è stata di 1.299.420 miliardi, con un incremento del 12% rispetto al precedente esercizio (1.156.762 miliardi) e sono stati pagati nell'esercizio interessi passivi per 145.774 miliardi.

Tali dati, sui quali si riferisce più ampiamente nella parte relativa ai debiti di tesoreria e patrimoniali, non coincidono con quelli esposti dal Ministero del tesoro nella situazione di cassa al 31 dicembre 1992; dal raffronto degli elementi esposti nei due documenti, di cui al prospetto 1, emerge una diversa esposizione dei dati riferiti, tra l'altro, alla raccolta postale, ai certificati di credito in euroscudi, ai debiti esteri ed agli altri debiti.

Gli interessi passivi più cospicui, secondo i dati riportati nel prospetto 2, hanno riguardato i certificati di credito del tesoro (58.654 miliardi), i buoni ordinari del tesoro (40.304 miliardi) e i buoni del tesoro poliennali (32.677 miliardi).

L'andamento crescente degli interessi passivi è connesso all'espansione della consistenza del debito, alla progressiva scadenza di titoli esenti, al tasso di inflazione superiore nel 1992 alle previsioni, all'andamento dei tassi sui mercati internazionali, negativamente influenzati dalla crisi valutaria dell'estate-autunno 1992.

La prevista istituzione di un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato costituisce un primo passo per una gestione più trasparente dei ricavi delle dismissioni patrimoniali e di ogni altro introito straordinario.

Restano necessarie altre modifiche strutturali del conto patrimoniale per consentire indici di valutazione di carattere economico; andrebbe studiata la possibilità di iscrivere in apposito conto alcuni oneri che costituiscono comunque una passività per il settore statale, quali il debito complessivo per trattamento e di quiescenza di fine rapporto, i crediti di imposta, le regolazioni debitorie ed altre voci recanti la stima di oneri potenziali derivanti da soggetti pubblici esterni allo Stato come le unità sanitarie locali le aziende di trasporto locale.

1.3 *Il conto del patrimonio e le privatizzazioni*

Sui profili connessi al riordino delle partecipazioni statali e sullo stato delle privatizzazioni si è già riferito in apposito capitolo del volume I della relazione sul conto del bilancio alla quale si fa rinvio per più specifici approfondimenti.

È indubbio l'accresciuto rilievo contabile assunto dal conto generale del patrimonio in conseguenza dell'applicazione della normativa in tema di «privatizzazioni», nel quadro di una più generale considerazione degli aspetti non finanziari del sistema pubblicistico della rendicontazione.

Con il processo di trasformazione in società per azioni degli enti pubblici economici vengono iscritti in apposita categoria delle «partecipazioni a capitali di imprese» le quote azionarie che restano allo Stato dopo la trasformazione stessa.

La Corte, nell'ambito delle sue attribuzioni e nell'ambito delle verifiche di competenza del conto del patrimonio, ha richiesto al Ministero del tesoro, cui è affidata la gestione delle quote azionarie, una serie di elementi direttamente connessi alle procedure adottate nella trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni. Le medesime iniziative sono state assunte con riferimento alle partite relative alle banche a capitale pubblico.

Difatti, è nel conto del patrimonio che si riflettono gli effetti connessi alla gestione delle nuove società, e che quindi espongono i risultati delle nuove attività «imprenditoriali» statali.

Il Ministero del tesoro non ha ritenuto di dover corrispondere alle richieste ed ha trasmesso le singole schede patrimoniali che si riferiscono alle suddette società prive della documentazione richiesta.

La Corte del resto, riservandosi tutte le iniziative dirette agli accertamenti di regolarità sui quali riferirà al Parlamento con apposito speciale referto, esclude dalla dichiarazione di regolarità le partite patrimoniali relative alle partecipazioni al capitale di imprese pubbliche ed a quelle al capitale di istituti di credito.

Appare necessario che il conto del patrimonio sia fornito di una serie di informazioni per una più incisiva verifica degli elementi attivi costitutivi dalle partecipazioni e dei loro mutamenti di valore (art. 29 Reg. contabilità generale dello Stato), anche al fine della gestione a regime delle quote azionarie statali nel rispetto degli indirizzi parlamentari e governativi e naturalmente delle disposizioni contenute nel codice civile e nello statuto delle medesime società.

Gli elementi di maggiore incertezza sono in questa fase legati all'individuazione dei criteri e delle procedure di determinazione definitiva del capitale delle nuove società.

Tale incertezza si è espressa in sede normativa in una serie mutevole di orientamenti, che vanno dal decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, modificativo della legge 29 gennaio 1992 n. 35, convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359 nel quale è previsto che il capitale iniziale delle società sia determinato in via provvisoria dal Ministro del tesoro sulla base del netto patrimoniale risultante dagli ultimi bilanci di ciascuna delle società.

Con il successivo decreto legge 14 agosto 1992 n. 365 è stato previsto a parziale modifica che l'accertamento definitivo sia effettuato sulla base del valore di stima effettuata da una o più società specializzate designate dal Ministro del tesoro.

La possibilità per gli organi sociali di procedere, in via transitoria, a determinare il patrimonio netto nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990 n. 408 e nei limiti autorizzati dal Ministro del tesoro, è stata prevista con i decreti legge 20 ottobre 1992 n. 413, 19 dicembre 1992 n. 486 e 18 febbraio 1993 n. 37.

Sul piano contabile è stata prevista una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, conseguente alla differenza di valore tra il netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio e il valore del patrimonio netto determinato in via transitoria o accertato in via definitiva, nei limiti dell'imputazione al capitale sociale o ad una speciale riserva da parte dei competenti organi sociali.

Tenuto conto delle reali prospettive di redditività delle aziende stesse appare prudente l'orientamento assunto di non portare obbligatoriamente in aumento del capitale il predetto saldo attivo.

Infine, la disciplina è stata modificata con la previsione nel decreto legge 21 aprile 1993 n. 116, decaduto e reiterato con decreto legge 21 giugno 1993 n. 198, di un potere propositivo assegnato ai consigli di amministrazione delle società per azioni derivate dagli enti di gestione per la rettifica, da parte del Ministro del tesoro, dei valori dell'attivo e del passivo.

Una decisa accelerazione alle procedure relative alla dismissione delle partecipazioni è avvenuta per impulso del Presidente del Consiglio dei ministri che con recente direttiva, sulla quale sono in corso accertamenti istruttori della Corte (del 30 giugno 1993, pubblicata su G.U. n. 155 del 5 luglio 1993), ha fissato il termine di trenta giorni per l'espletamento delle procedure stesse ed ha previsto la costituzione di apposito Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia, presieduto dal direttore generale del tesoro e composto da quattro esperti di riconosciuta indipendenza e di notoria esperienza nei mercati nazionali e internazionali.

A tale Comitato sono affidati compiti di assistenza tecnica per le varie operazioni del programma di dismissioni patrimoniali, anche nella fase del conferimento, da parte del Ministro del tesoro o delle società interessate, a primarie istituzioni nazionali e internazionali dell'incarico di valutare ciascuna società e attività da cedere, in applicazione delle indicazioni contenute nella delibera CIPE del 30 dicembre 1992.

Per la determinazione della misura della remunerazione degli incarichi previsti nella predetta direttiva viene previsto che sarà «in linea con i valori correnti sui mercati internazionali per operazioni di simile natura e consistenza» e che i relativi oneri potranno essere accollati alle società partecipate dal Tesoro ovvero essere iscritti nello stato di previsione dello stesso Ministero.

1.4 *La gestione patrimoniale e le vendite immobiliari*

Il processo di revisione delle forme di utilizzazione del patrimonio pubblico non sembra aver portato a significativi risultati; difatti, non sono stati ancora realizzati gli obiettivi di alienazione di beni patrimoniali ritenuti non più utili e di gestione in senso più economico di tutti i beni di proprietà statale.

Il ricorso alla dismissione di parte dei beni patrimoniali, oltre alla revisione dei meccanismi gestionali dei beni immobili di proprietà dello Stato, ha costituito uno degli aspetti salienti della manovra di risanamento della finanza pubblica.

La Corte nelle precedenti relazioni ha osservato che l'obiettivo del processo, avviato da qualche anno ed interessato dalle disposizioni contenute nel decreto legge 5 novembre 1991, n. 386, convertito nella legge 29 gennaio 1992, n. 35, è quello di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, imprimendo all'attività gestionale i caratteri della economicità e della efficienza, agevolando la alienazione dei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico e di attivare flussi finanziari utili per contenere il disavanzo del bilancio statale.

Tale obiettivo potrebbe essere conseguito sempre che i flussi finanziari derivanti dalla vendita dei beni siano destinati al ripiano del disavanzo e non al finanziamento delle spese del bilancio statale.

In linea con queste indicazioni sono le disposizioni sulla finanza pubblica per il 1992 contenute nella legge n. 359 del 1992 (art. 13), secondo le quali gli introiti derivanti dalle dismissioni dei beni dello Stato sono destinati alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, in funzione di riequilibrio di bilancio.

È da ricordare in proposito che il Consiglio delle Comunità Europee con decisione del 18 gennaio 1993 nel concedere all'Italia un prestito di 8.000 milioni di ECU ha, tra l'altro, vincolato il Governo italiano ad iscriverne in bilancio entrate nette per 7.000 miliardi nel 1993 per ridurre il rapporto debito pubblico- PIL e non «in sostituzione di altri aggiustamenti necessari delle spese e delle entrate».

È da valutare negativamente, in questo quadro, la previsione contenuta nel decreto legge 20 maggio 1993 n. 149 (art. 6 comma 10), che reitera il decreto legge 11 marzo 1993 n. 58, con cui si destina una quota parte dei proventi derivanti da dismissioni patrimoniali a copertura di nuove spese.

Può contribuire ad una maggiore chiarezza la prevista istituzione (atto Camera n. 1701 XI legislatura) di un fondo di ammortamento dei titoli di Stato nei quali dovrebbero affluire i ricavi delle dismissioni e di ogni introito straordinario.

La fattibilità e la riuscita della manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 di riduzione dell'ammontare dei debiti pubblici e del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo è tuttavia connessa all'approfondimento dei termini di conoscenza della realtà sulla consistenza del patrimonio immobiliare pubblico, settore caratterizzato da ritardi, inefficienze ed incompletezze nelle procedure di tenuta ed aggiornamento degli inventari.

Lo stesso documento di programmazione economico-finanziaria ha previsto una riduzione dagli originari 15.000 a 7.000 miliardi degli introiti derivanti dalle dismissioni, anche in conseguenza delle difficoltà procedurali.

Nel corso del 1993 è stata istituita una società (IMMOBILIARE ITALIA) a capitale misto cui sono demandati compiti di gestione, valorizzazione ed alienazione dei beni immobili dello Stato.

Tale istituzione è avvenuta in applicazione dell'articolo 2 della legge n. 35 del 1992 nel quadro più generale delle disposizioni per l'alienazione di beni patrimoniali suscettibili di valutazione economica.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stato l'IMI il soggetto promotore della costituzione della società; ad essa partecipano con sottoscrizione della quota maggioritaria enti pubblici economici e soggetti da questi controllati, società a partecipazione statale diretta o indiretta.

La partecipazione privata è assicurata dalla prevista presenza di soggetti giuridici, anche organizzati in forma consortile, di adeguata affidabilità finanziaria, tecnica e commerciale, garantiti dalla consistenza del capitale sociale, delle linee di credito fruibili e del volume di affari.

La legge n. 35 del 29 gennaio 1992 ha previsto per la concreta attivazione delle procedure di alienazione la costruzione, nell'ambito delle indicazioni deliberate dal Consiglio dei ministri ed avvalendosi di consorzi di banche nonché di altri operatori economici o di società, di una mappa dei beni dello Stato alienabili, corredata tra l'altro di dati catastali ed ipotecari nonché di elementi per la determinazione del valore ai prezzi di mercato correnti.

Tale mappa non risulta ancora completata per difficoltà operative, anche per i problemi connessi alla rilevazione dei prezzi di mercato dei beni patrimoniali inclusi nella rilevazione compiuta nel 1989 dalla società SOGEI; i valori risultano aggiornati al 1982 e non si presentano di significativa rilevanza ai fini di orientamento delle scelte di vendita.

La rilevazione straordinaria, che presenta dati aggiornati al 15 febbraio 1993 «ai fini delle valutazioni sulle condizioni di alienabilità», espone valori per 15.769 miliardi riferiti a 16.738 beni.

Per oltre 7.000 miliardi di beni non sono state individuate caratteristiche di alienabilità perché di rilevanza storico-artistica o perché di uso governativo.

Precise riserve vengono prospettate dall'Amministrazione finanziaria sull'alienabilità dei beni oggetto della rilevazione tenuto conto delle esigenze di utilizzabilità diretta (assegnazione in uso) o indiretta (permuta) per uffici governativi e per quelle più immediate dell'Amministrazione stessa.

Non hanno ancora concretamente operato il Comitato dei ministri e il comitato tecnico per lo svolgimento dei compiti previsti dall'art. 2 del decreto legge 5 novembre 1991 n. 386 convertito nella legge 29 gennaio 1992 n. 35.

Gli elementi illustrati consentono attualmente di prendere atto della complessità del processo avviato i cui risultati non saranno disponibili in tempi brevi.

Possano, tuttavia, essere formulate alcune considerazioni di carattere generale.

Il meccanismo di cui alla legge n. 35 del 1992 prevede un ampio coinvolgimento di consorzi di banche e società specializzate nel settore, forme di anticipazione in acconto, con autorizzazione dell'IMI, di proventi derivanti dalle alienazioni, concessioni di garanzie dallo Stato per esigenze finanziarie derivanti dagli anticipi effettuati; è inoltre previsto l'affidamento ad un Comitato dei ministri di compiti di vigilanza sulla attuazione dei programmi di gestione e di vendita.

La legge n. 35 del 1992 affida ad una holding compiti di alienazione e di gestione dei beni su mandato conferito dal Ministero delle finanze, in deroga alle norme della contabilità generale dello Stato.

Per il conseguimento dell'obiettivo del processo avviato di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, improntando una maggiore economicità ed efficienza ed agevolando l'alienazione del bene ove non sia rispondente ad usi di interesse pubblico e di attivare flussi finanziari destinati a contenere il disavanzo del bilancio statale, è necessario definire un quadro completo ed aggiornato dell'intero patrimonio immobiliare pubblico e di tutti i beni suscettibili di una pluralità di utilizzazioni.

Le difficoltà nella acquisizione e nel rilevamento di dati completi sul patrimonio immobiliare pubblico rendono certamente non brevi i tempi per l'alienazione di alcuni beni dello Stato.

Sulla base delle attuali risultanze del conto patrimoniale dello Stato, sono disponibili per la vendita, quanto al patrimonio immobiliare, beni per il valore di solo 1.206 miliardi, cifra poco significativa di fronte alla portata e alle finalità della manovra di risanamento.

L'alienazione del bene andrebbe effettuata con valutazione disposta sulla base dei prezzi di mercato e con comparazioni di carattere economico a livello provinciale delle spese sostenute per la locazione passiva di edifici privati per uffici governativi e degli edifici disponibili a forme di utilizzazione pubblica; uno snellimento delle procedure dovrebbe essere previsto per consentire alla stessa Amministrazione finanziaria tempi più brevi per il cambio di «destinazione d'uso», da raccordare con la disciplina di competenza regionale e comunale, per gli edifici da assegnare a pubblici uffici.

1.5 Il processo di informatizzazione del conto patrimoniale

È proseguito il processo di informatizzazione del conto del patrimonio ed oltre alle schede pervengono in forma di elaborati informatici una serie di elaborazioni ed aggregazioni di dati del conto.

È stata avviata dal Tesoro una analisi comparativa delle movimentazioni patrimoniali rispetto alle entrate ed alle spese di bilancio, in base alla classificazione economica; non è stata ancora completata la costituzione di una anagrafe dei consegnatari di beni dello Stato. L'avvio di nuove procedure informatizzate si inquadra nel più generale processo di graduale revisione del conto patrimoniale, già avviato negli ultimi esercizi, per il necessario recupero di trasparenza e significatività delle partite patrimoniali.

La gestione informatizzata dovrebbe approfondire gli elementi contenuti nella gestione di tesoreria anche al fine di più chiaramente porre in evidenza i raccordi con la gestione di bilancio e potrebbe facilitare la evidenziazione degli elementi che incidono o condizionano la gestione patrimoniale e sui quali fondare le scelte per una proficua utilizzazione.

Il processo di informatizzazione del conto deve trovare un momento di raccordo ed integrazione, anche alla luce della legge n. 39 del 1993, tra sistemi informativi del Ministero del tesoro (Ragioneria Generale dello Stato - Direzione Generale del tesoro) e della Banca d'Italia; ne potrebbero risultare semplificazioni ed utili analisi dei pagamenti statali con riferimento al bilancio ed alla tesoreria.

La Corte ha avviato uno studio di fattibilità per l'informatizzazione del conto patrimoniale, secondo metodi e finalità in parte coerenti con l'attuale sistema informativo del Ministero del tesoro e su di esso intende procedere allo sviluppo operativo, previa intesa e raccordi con lo stesso Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato e Direzione generale del tesoro), la Banca d'Italia e il Ministro delle finanze.

Gli obiettivi ritenuti prioritari possono così descriversi:

a) predisposizione di un conto generale del patrimonio che concorra ad arricchire gli elementi da valutare in sede di controlli sulla gestione finanziaria;

b) riorganizzazione e disaggregazione delle diverse partite del conto patrimoniale; questo obiettivo presuppone la realizzazione di un sistema integrato, con la raccolta di informazioni presso altri organismi (Ministero del tesoro R.G.S. e Direzione generale del tesoro, Ministero delle finanze e Banca d'Italia);

c) realizzazione di una concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio con una diversa strutturazione delle partite, attraverso verifiche e raffronti a diversi livelli o aggregati di bilancio e analisi sulla incidenza su ogni singola partita delle diverse operazioni per categoria e per fasi finali delle spese;

d) analisi specifiche della gestione degli investimenti di quote azionarie statali e delle relative movimentazioni, che consentano di realizzare una verifica della produttività delle scelte imprenditoriali del Governo nella gestione delle partecipazioni azionarie.

Andrebbero poi migliorati gli elementi di conoscenza, anche con opportune codificazioni delle entrate e delle spese, sulla redditività delle attività, sulla onerosità delle passività e sugli effetti sulla gestione di tesoreria delle variazioni derivanti dalla gestione di bilancio.

Le lacune più evidenti sul piano informativo di base che ritardano uno sviluppo complessivo del processo di informatizzazione si riferiscono alla gestione dei beni immobili, anche per lo stato di arretratezza nell'aggiornamento delle scritture inventariali.

2. Analisi della struttura del conto

Il conto generale del patrimonio si suddivide in conti generali, a loro volta suddivisi in partite; esse costituiscono l'unità elementare del conto patrimoniale, così come il capitolo nel conto del bilancio.

Il giudizio di regolarità della Corte, in tale contesto, è diretto ad accertare non soltanto i punti di concordanza con il conto del bilancio attraverso le variazioni portate alla consistenza iniziale delle singole partite, ma anche la giustificazione giuridica della iscrizione delle singole partite nel conto del patrimonio.

È stata introdotta una nuova prospettazione nel conto rendite e spese che espone i movimenti di bilancio, depurati dalle entrate e dalle spese che non hanno prodotto effetti patrimoniali; la classificazione viene effettuata a livello di categorie di bilancio, tenendo conto dell'analisi economica dell'entrata della spesa.

Altro elemento innovativo è dato dalla ristrutturazione della classificazione delle partecipazioni nell'ambito del conto generale n. 2, mediante l'inserimento di una nuova classe «partecipazioni al capitale di altre imprese» per consentire il raggruppamento delle partite relative alle imprese produttrici di beni e servizi trasformati in società per azioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 e dell'art. 18 del decreto legge n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992 n. 359.

Per una più analitica esposizione dei fatti modificativi delle partite del conto generale n.2 sono state scomposte alcune voci di maggior dettaglio e significato economico delle somme iscritte come «sopravvenienze» ed «insussistenze»; tra gli importi più significativi quelli relativi agli utili ed agli interessi capitalizzati.

Tra l'altro tale prospettazione consente di rilevare gli oneri per interessi connessi al debito pubblico (debito patrimoniale, debiti di tesoreria e fluttuanti ed altri debiti).

Nonostante la nuova classificazione disaggregata dei dati relativi al conto delle rendite e delle spese prospetti un migliore raccordo tra bilancio e patrimonio, permane su un piano generale una disarmonicità tra le due parti del rendiconto generale dello Stato (conto del bilancio e conto del patrimonio) che si manifesta, anzitutto, in una classificazione delle voci di bilancio che non tiene conto dei riflessi sul patrimonio.

Andrebbe studiata la possibilità di introdurre nel bilancio opportune codificazioni che rendano di chiara leggibilità i raccordi tra i due conti e quindi la evidenziazione degli effetti del conto del bilancio sul conto patrimoniale.

Le schede relative ai crediti, alle partecipazioni e ai debiti sono esaurienti e molto dettagliate, mentre quelle relative delle attività e passività finanziarie, agli immobili ed ai beni mobili aggregano entità di diversa natura e recano scarse informazioni illustrative.

In particolare, le partite iscritte nel conto n. 1 (Attività finanziarie: crediti di tesoreria, conto di cassa, denaro presso agenti della riscossione, residui attivi) e nel conto n.4 (Passività finanziarie: debiti di tesoreria, residui passivi di bilancio), si presentano attualmente come elenchi riassuntivi generali di movimenti finanziari.

Tenuto conto dell'incidenza di tali partite sulle risultanze finali della gestione che comprendono i movimenti di tesoreria e gli effetti del bilancio sulla gestione finanziaria dello Stato appare necessario che venga adottata una classificazione che renda una più chiara rappresentazione nel conto patrimoniale e una migliore evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio.

Per quanto riguarda i dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi, rappresentati nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, vengono esposti negli allegati prospetti 3, che pongono in evidenza i punti di concordanza con riferimento alla gestione del bilancio.

Andrebbe studiata, per una migliore chiarezza espositiva, la possibilità di una diversa scritturazione nelle schede dei dati relativi a pagamenti imputati a residui di bilancio che attualmente risultano iscritti tra i «fatti modificativi»; spesso, secondo notizie fornite dalle ragionerie centrali, tra le sopravvenienze e le rettificazioni vengono inseriti dati riferiti a contabilità di esercizi precedenti tardivamente comunicati.

Inoltre, è noto che la gestione dei contratti acquisitivi di beni avviene in larga misura ad opera di funzionari delegati presso organi periferici delle amministrazioni dello Stato; per una migliore chiarezza espositiva degli effetti patrimoniali conseguenti all'attività contrattuale andrebbe indicato nei decreti approvativi dei contratti attivi oltre che l'apporto modificativo della consistenza patrimoniale anche l'indicazione della relativa scheda patrimoniale.

Va altresì tenuto presente che, come si dirà ampiamente più avanti, sull'iscrizione dei valori relativi a taluni beni patrimoniali scaturenti da attività contrattuale sono in corso accertamenti istruttori, anche in sede penale, che possono anche portare ad accertamenti di non corrispondenza del costo sostenuto al valore reale dei beni stessi.

Dall'esame delle schede patrimoniali è stata rilevata una classificazione indistinta delle spese relative ad acquisti di arredi e mobili d'ufficio; trattasi di spese per le quali le ragionerie competenti non sono state in grado di individuare i capitoli di imputazione, a causa della mancata specificazione da parte dei consegnatari.

3. Analisi dei conti generali

3.1 Risultati d'insieme e differenziali

Il conto per il 1992 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 96.728 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.353.478 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 113.218 miliardi, di gran lunga inferiore all'incremento delle poste passive (209.946 miliardi); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (649.909 miliardi di attività e 2.003.388 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci attive copre solo il 32,44% di quelle passive, con un tasso di incidenza accresciuto rispetto al precedente esercizio (29,9%).

Va tenuto presente che sui risultati complessivi della gestione hanno inciso i quasi 75 mila miliardi per l'accensione nel conto del patrimonio delle quote di partecipazione dello Stato al capitale di aziende di credito (Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Istituto Mobiliare Italiano-IMI, Credito per le imprese e le opere pubbliche-CREDIOP) e di altre imprese (ENI, IRI, EFIM, ENEL, INA, Ferrovie) in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 15 del decreto legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 dell'8 agosto 1992.

Vengono riportati nell'allegato prospetto 4 i dati riferiti agli esercizi dal 1990 al 1992, riguardanti:

- a) il peggioramento annuale patrimoniale;
- b) l'aumento nell'esercizio della consistenza del debito patrimoniale;
- c) la consistenza finale del debito patrimoniale.

Nel successivo prospetto 5 vengono riportati, sempre con riferimento agli esercizi dal 1990 al 1992, i dati relativi a:

- 1) eccedenza delle passività sulle attività;
- 2) peggioramento patrimoniale;
- 3) passività finanziarie;
- 4) passività patrimoniali.

Per ciascuno di tali dati è riportata la percentuale di variazione rispetto al precedente esercizio.

Ponendo a raffronto i suddetti dati iniziali e finali del primo e dell'ultimo esercizio considerato, si hanno i seguenti saldi differenziali:

(in miliardi)

	Eccedenza passività	Peggioramento patrimoniale	Passività finanziarie	Passività patrimoniali	Incid. % Ecced. passiv. risp. P.I.L.
1990	1.153.411	116.476	891.695	745.592	88,2
1992	1.353.479	96.728	1.025.702	977.686	89,8

Nell'allegato prospetto 6 sono posti a raffronto i dati, riferiti agli esercizi dal 1990 al 1992, del debito patrimoniale con quelli del prodotto interno lordo, dato quest'ultimo desunto dalla «relazione sulla situazione economica del Paese».

Da tale prospetto può osservarsi l'andamento crescente dell'incidenza del debito patrimoniale sul prodotto interno lordo. Nell'esercizio 1992 si registra una consistenza complessiva dell'indebitamento consolidato (951.424 miliardi) che è ormai più della metà della ricchezza prodotta annualmente nel Paese (63,13%), dato tanto più significativo ove si consideri che esso non comprende il debito a breve termine (BOT, CCT).

Ove si comprendano anche questi ultimi dati la situazione del debito finanziario del settore statale, secondo dati forniti dalla Banca d'Italia, presenta nel 1992 una incidenza percentuale del 107,9% rispetto al PIL.

4. La gestione finanziaria

4.1 Le attività e le passività finanziarie

Nel 1992 le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 415.826 miliardi, attestandosi al 63,9% delle attività complessive, mentre le passività finanziarie hanno sfondato il tetto del milione di miliardi risultando pari a 1.025.701 miliardi, ed hanno costituito il 51,1% delle passività complessive.

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria nell'anno è ammontata a 609.875 miliardi, con un peggioramento di 33.872 miliardi, derivante da un aumento netto di 72.344 miliardi nelle attività e da un incremento netto delle passività pari a 106.216 miliardi.

Il conto di cassa ha registrato entrate per 6.330.414 miliardi, dei quali 664.811 miliardi attinenti ad operazioni di bilancio ed il resto a movimenti compensativi dei crediti e debiti di tesoreria e del bilancio (rispettivamente 886.003, 3.213.342 e 33.835 miliardi) nonché di girofondi (1.532.423 miliardi).

Gli incassi connessi ai debiti di tesoreria hanno riguardato per 675.054 miliardi i BOT, per 322.006 miliardi i vaglia del tesoro e per 2.216.281 i conti correnti accesi presso la tesoreria.

I pagamenti (6.330.259 miliardi) attengono, poi, per 659.444 miliardi ad operazioni di bilancio ed a compensazioni negli elementi finanziari già accennati (962.140, 3.116.935 e 59.317 miliardi per i crediti e debiti di tesoreria e per operazioni di bilancio e 1.532.423 miliardi per girofondi). Il conto di cassa si è chiuso con un aumento nella giacenza di 154.840 miliardi (da 128.829 a 283.669 miliardi).

I pagamenti connessi alla gestione dei debiti di tesoreria hanno riguardato per 630.323 miliardi i BOT, per 322.355 miliardi i vaglia del tesoro e per 2.164.256 miliardi i conti correnti accesi presso la tesoreria.

In particolare la gestione dei buoni ordinari del tesoro espone incassi per 675.054 miliardi e pagamenti per 630.323 miliardi, con un accrescimento di consistenza nell'esercizio di 44.731 miliardi (+ 13%). Sono stati pagati interessi passivi per 40.304 miliardi, a fronte di uno stanziamento definitivo di 42.500 miliardi, incrementato rispetto alle previsioni iniziali di 40.000 miliardi in sede di legge di assestamento di bilancio (legge n. 419 del 1992) per 1.000 miliardi e con decreto del Ministro del tesoro per 1.500 miliardi (d.m. 11.9.1992).

I crediti di tesoreria costituiscono la voce più consistente delle attività finanziarie e sono stati pari a 328.796 miliardi, con un incremento di 76.136 miliardi nel corso dell'esercizio, in conseguenza di aumenti per crediti nuovi per somme erogate pari a 962.140 miliardi e diminuzioni per crediti riscossi pari a 886.003 miliardi. Le movimentazioni hanno riguardato crediti presso le tesorerie provinciali per 327.296 miliardi, operazioni del Contabile del portafoglio per 1.213 miliardi e monete da versare in bilancio presso la Cassa speciale per 50,8 miliardi.

All'interno dei crediti di tesoreria, la partita di gran lunga più cospicua riguarda le «sovvenzioni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per pagamenti erariali e per il servizio vaglia e risparmio» (213.205 miliardi).

Per consistenza dei crediti sono da rilevare i pagamenti da rimborsare a favore di Amministrazioni varie per conti correnti accesi presso la tesoreria (65.421 miliardi; erano 42.627 miliardi nel 1991).

Le cedole degli interessi sui buoni ordinari del tesoro in scadenza hanno comportato crediti per 34.101 miliardi, accresciuti rispetto al precedente esercizio (27.732 miliardi).

Sono più che raddoppiati i crediti derivanti da operazioni del Contabile del portafoglio effettuati all'estero per conto dei ministeri (da 529 a 1.210 miliardi).

Per quanto riguarda i debiti di tesoreria, il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, ha avuto un consistente incremento, passando da 501.071 a 568.394 miliardi, pari al 13,4% (67.323 miliardi), sia per effetto della crescita dei buoni ordinari del tesoro (+44.731 miliardi) (da 343.148 a 387.879 miliardi), sia per l'aumento della «gestione risparmio postale in conto corrente fruttifero» presso la Cassa Depositi e Prestiti (+13.010 miliardi) (da 67.317 a 80.327 miliardi) e sia per l'incremento dello sbilancio tra Tesoro e Banca d'Italia (+7.704 miliardi) (da 73.072 a 80.776 miliardi).

Nell'ultimo quinquennio il debito fluttuante ha avuto un andamento di forte crescita, passando da 385.792 miliardi nel 1988 a 429.799 miliardi nel 1989, a 471.617 miliardi nel 1990, a 501.071 miliardi nel 1991 per giungere ai 568.394 miliardi nel 1992.

Al di là del debito fluttuante, è da rilevare l'incremento registrato per i conti correnti infruttiferi di «altre amministrazioni» (da 169.004 a 183.488 miliardi) e del Ministero delle poste (da 5.011 a 14.299 miliardi).

Il movimento dei vaglia del tesoro presenta al termine dell'esercizio una consistenza di 5.344 miliardi, con una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (5.693 miliardi); più in dettaglio presso la tesoreria centrale si sono avuti incassi per 139.901 miliardi e pagamenti per 175.797 miliardi e presso le tesorerie provinciali incassi per 182.104 miliardi e pagamenti per 146.647 miliardi.

Le contabilità speciali, attraverso un movimento di circa 800 mila miliardi, hanno registrato una consistenza finale di 119.500 miliardi (117.391 miliardi nel 1991).

5. Attività e passività patrimoniali

5.1 Crediti

Il sottoconto risulta disaggregato in partite, ciascuna delle quali comprensive di diverse sottopartite accorpate secondo la natura del loro contenuto: fondi scorta, fondi di garanzia, fondi di rotazione, crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili.

Il valore del sottoconto è passato da 53.809 a 61.719 miliardi, con un incremento di 7.909 miliardi, pari al 14,6%.

Le sottopartite più consistenti sono state quelle relative ai «crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito» con 29.477 miliardi (+1.853 miliardi rispetto al 1991) e i «fondi di rotazione» con 24.780 miliardi (+2.021 miliardi rispetto al 1991).

Un incremento consistente si è avuto nei «crediti concessi ad aziende ed enti privati» passati da 1.335 a 3.509 miliardi (+ 2.174 miliardi); l'aumento maggiore è conseguente alla iscrizione di un nuovo credito per 1.427 miliardi relativo a disponibilità finanziarie presso l'IRI S.p.a., costituito ai sensi dell'art. 15, comma 1 della legge n. 359 del 1992.

5.1.1 Crediti concessi ad enti pubblici. Tali crediti, come già detto, sono risultati complessivamente 29.477 miliardi, con un incremento di 1.853 miliardi rispetto al precedente esercizio, conseguente ad aumenti per 3.825 e dimissioni per 1.971 miliardi.

All'interno di detta voce l'incremento più consistente (2.056 miliardi) ha riguardato la accensione di un credito relativo al conferimento al patrimonio dell'IMI per l'aumento del capitale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali GEPI S.p.a., in applicazione dell'art. 3, comma 1 della legge n. 421 del 1991.

Si è ancora accresciuta la consistenza delle «anticipazioni» del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, passando da 22.493 a 24.159 miliardi, con un incremento di 1.666 miliardi.

Nel rinviare per un approfondimento della questione a quanto riferito in sede di relazione per la parte relativa all'Amministrazione delle poste, viene qui ribadita la osservazione sulla mera formalità dell'iscrizione e della conservazione dell'intero ammontare del credito nel rendiconto generale dello Stato.

Tale questione sarà comunque oggetto di valutazione in sede di trasformazione dell'Amministrazione in società per azioni e di definizione dei rapporti con lo Stato nel quadro più generale delle «privatizzazioni».

Da segnalare altresì la eliminazione della partita relativa al fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane per mutui, obbligazioni e cedole emessi dalle società autostradali (- 1.625 miliardi).

Altre diminuzioni relative a cancellazione delle partite hanno riguardato i conferimenti del Tesoro al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna, al Credito Industriale sardo, alla GEPI ed agli istituti specializzati meridionali ISVEIMER-IRFIS-CIS.

5.1.2 *Altri crediti.* Si segnalano, inoltre, per la rilevanza della loro consistenza, nell'ambito delle sottopartite di tale conto: tra i «fondi di rotazione» quella riguardante il conferimento al fondo rotativo presso la SACE (2.435 miliardi) (+ 430 miliardi rispetto al 1991).

Inoltre, sono stati iscritti tra i «crediti concessi alle aziende ed enti privati», i conferimenti per la costituzione e l'aumento di capitale (fondi di riserva speciale) delle nuove società per azioni: Mediocredito toscano (3,7 miliardi), Banco di Sicilia (791 milioni per fondo di riserva speciale e 188 miliardi per aumento del capitale), Credito industriale sardo (17 miliardi per copertura rischi e 103 miliardi per futuri aumenti di capitale), Banca Nazionale del lavoro (112 miliardi), Banco di Napoli (264 miliardi) ed ENI (70 miliardi).

Sono stati inoltre iscritti 1.427 miliardi a titolo di disponibilità finanziarie presso l'IRI, in applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 359 del 1992.

Vanno altresì segnalati tra gli «altri crediti non classificabili» il valore commerciale dei metalli costituenti le monete d'argento, di bronzo, di acmonital in circolazione (413,6 miliardi, + 19,8 miliardi rispetto al 1991), le annualità ventennali senza interessi per contributi per le spese anticipate dallo Stato ad enti diversi per opere marittime (52,7 miliardi; 52,3 miliardi nel 1991), le quote di capitale comprese nelle annualità ventennali per l'ammortamento parziale delle spese per la riparazione eseguita dal Ministero dei lavori pubblici di edifici di proprietà privata danneggiati da eventi bellici (nuova iscrizione per 7,3 miliardi).

5.1.3 *Il recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna della Corte.* Tra i crediti in gestione al Ministero delle finanze sono iscritte somme pari a 255,6 miliardi, dovute dai contabili e dai funzionari dello Stato in conseguenza di decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti; rispetto al 1991 vi è stato un incremento di circa 46 miliardi.

Sulla veridicità dei dati iscritti in tale partita sono in corso accertamenti istruttori della Corte che non consentono di poterne dichiarare la regolarità nella decisione sul conto generale.

Dagli accertamenti istruttori è emerso che la quasi totalità dell'importo si riferisce ad una sola condanna per 100 miliardi, aumentati a 200 alla fine del 1992 soltanto per effetto degli interessi maturati, nei confronti dell'ex comandante generale e dell'ex capo di stato maggiore del Corpo della guardia di finanza con sentenza della seconda sezione giurisdizionale della Corte n. 56 del 1983.

È stato accertato che l'importo del credito sopra descritto non ha trovato allocazione nell'apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata, in possibile disarmonia con quanto previsto nell'art. 11 del r.d. 5 settembre 1909, n. 776.

La non iscrizione è stata connessa all'intervenuta sospensione dell'esecuzione della condanna di primo grado in attesa della decisione di merito in sede di appello.

Ritiene la Corte, in attesa della conclusione degli accertamenti di regolarità, che la non iscrizione tra i residui attivi di bilancio dell'importo relativo alla condanna può comportare una discordanza tra risultanze di bilancio e scritture patrimoniali; difatti l'iscrizione tra le partite del conto del patrimonio della consistenza complessiva delle somme conseguenti alle condanne della Corte al valore nominale senza una corrispondente scritturazione nel bilancio può ridurre la credibilità di tale iscrizione.

Per maggiori approfondimenti sulla questione si rinvia a quanto detto nella apposita parte della relazione riferita al recupero dei crediti derivanti da decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti.

Altri crediti della medesima natura, anche se di importo minore, si segnalano tra quelli gestiti dai Ministeri della difesa (510 milioni), della pubblica istruzione (500 milioni) e dei beni culturali (3 milioni).

5.2 *Partecipazioni*

Le partecipazioni sono passate da 66.277 a 94.666 miliardi, con un incremento di 28.389 miliardi.

Le partite di tale sottoconto sono distinte tra fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione, partecipazioni al capitale di istituti di credito, partecipazioni in organismi internazionali ed altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni.

Vanno confermate le osservazioni già espresse circa i criteri di iscrizione e di aggiornamento di tali partite.

5.2.1 *Partecipazioni al capitale di altre imprese.* È stata istituita apposita classe di partita nella quale iscrivere le quote di partecipazione delle nuove società, in applicazione delle disposizioni previste nella legge n. 359 del 1992.

La Corte, in sede di verifica degli elementi attivi del conto generale del patrimonio, ha iniziato una serie di accertamenti sulle variazioni intervenute nelle partecipazioni azionarie di tutte le nuove partite accese e su di esse il giudizio di regolarità va sospeso.

L'esigenza di acquisire elementi di conoscenza sulle variazioni patrimoniali delle nuove partite discende dall'esigenza di conoscere lo stato di attuazione della normativa concernente la determinazione del patrimonio netto delle società derivate dagli enti di gestione e, infine, dal decreto legge 21 aprile 1993, n. 116, decaduto e reiterato dal decreto legge 21 giugno 1993, n. 198.

È indubbio l'accresciuto rilievo degli elementi attivi dello stesso conto generale del patrimonio nell'ambito del processo avviato con la trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni; difatti, la gestione delle partecipazioni azionarie comporta per l'Amministrazione pubblica l'esercizio diretto di una attività complessa le cui risultanze sono iscritte nelle apposite schede del conto generale del patrimonio.

Le esigenze di una gestione trasparente delle partecipazioni azionarie vanno raccordate con la complessità delle operazioni connesse alla iscrizione delle partite nel conto del patrimonio, fermo comunque l'obbligo di segnalare eventuali comportamenti gestori in contrasto con gli interessi dell'Erario che abbiano occasione di rilevare nell'esercizio delle loro funzioni.

Le innovazioni introdotte nel sistema delle partecipazioni azionarie impone l'adozione di diversi e più efficaci strumenti di controllo sulla gestione del patrimonio in ordine alla gestione delle medesime partecipazioni.

Un adeguato processo di informatizzazione del conto del patrimonio può consentire un concreto avvio della fase di riordino e di dismissioni e poi di quella a regime per le quote azionarie che residueranno allo Stato, anche nel quadro di un processo di trasformazione del conto in senso economico.

Gli accertamenti della Corte su tali partite sono stati diretti ad acquisire i seguenti elementi:

- a) atto costitutivo e statuto delle società per azioni derivate per trasformazione dagli enti pubblici;
- b) decreto di accertamento del capitale netto con l'esposizione analitica delle singole componenti che lo hanno determinato;
- c) gli atti con cui l'Autorità governativa ha provveduto ad organizzare l'attività delle società in questione e a disciplinarne le fasi di trasformazione e di gestione;
- d) gli atti di nomina dei Presidenti, dei Consiglieri di amministrazione e dei componenti dei Collegi dei sindaci delle società per azioni derivate dagli enti trasformati;
- e) deliberazioni delle suddette società aventi effetti diretti o indiretti sul patrimonio dello Stato, ivi comprese le cessioni a terzi di quote azionarie o di beni di società, anche all'interno del gruppo;
- f) le partecipazioni, anche minoritarie nelle società in questione e-o nelle società collegate, in società esterne ad esse e al raggruppamento di cui fanno parte.

Nell'ambito delle sue attribuzioni la Corte ha richiesto con apposita istruttoria:

- a) i criteri adottati dal Ministero del tesoro per l'investitura dei funzionari che partecipano alle assemblee delle società costituite;
- b) i criteri di nomina dei suddetti funzionari, sulla remunerazione degli stessi e sulla compatibilità delle funzioni da essi svolte con gli obblighi di servizio derivanti dal rapporto di impiego;
- c) l'individuazione degli stessi funzionari ai fini dell'attivazione della procedura di resa del conto giudiziale dinanzi alla Corte;
- d) documentazione comprovante l'effettività delle entrate derivanti dalle dismissioni di azioni di proprietà del tesoro;
- e) la legittimità delle vendite dei pacchetti azionari delle società per azioni derivanti dalla trasformazione di enti pubblici effettuate con offerte pubbliche al di fuori dei sistemi d'asta previsti nella legge di contabilità generale dello Stato;
- f) accertamento della necessaria trasparenza nelle procedure ed adeguata contabilizzazione delle operazioni con osservanza del regime pubblicistico nel caso di ricorso ad intermediari;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

g) accertamenti in ordine ai criteri di trasparenza e pubblicità, oltre che della congruità del prezzo, delle vendite delle società i cui pacchetti azionari sono detenuti dalle società per azioni derivanti dagli ex enti di gestione delle partecipazioni statali;

h) l'acquisizione della delibera dell'IRI s.p.a. con la quale è stato approvato il bilancio 1992 con i relativi allegati, anche per effettuare gli opportuni raccordi finanziari e contabili con le analoghe precedenti deliberazioni, tanto in regime di ente di gestione che in regime di società per azioni;

i) l'accertamento circa la compatibilità dell'art. 2362 c.c., secondo il quale lo Stato risponde illimitatamente dei debiti delle società delle quali detiene l'intero pacchetto azionario, con le norme previste nel Trattato di Roma che vietano gli aiuti di Stato;

l) gli stessi accertamenti sugli istituti di credito trasformati in società per azioni anche con riferimento a quanto stabilito dalla delibera CICR che ha consentito la partecipazione degli istituti di credito al capitale di società di produzione;

m) l'accertamento sulla validità della sistematica e sulla modulistica adottate dal Ministero del tesoro per la presentazione nelle schede patrimoniali dei dati concernenti le variazioni conseguenti alla trasformazione di enti pubblici in società per azioni.

Elementi di giudizio in ordine alle tematiche connesse all'attività di controllo e di referto sulla gestione degli enti trasformati sono esposti nella parte specifica della relazione dedicata al riordino delle partecipazioni pubbliche e stato delle privatizzazioni.

In questa sede possono così riassumersi alcune considerazioni circa il maggior rilievo assunto dal conto del patrimonio in conseguenza della trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni.

La limitata significatività del fondo di dotazione rispetto alla realtà economica degli enti è conseguente alla sua immutabilità nel corso degli anni pur in presenza di elementi che avrebbero potuto comportare variazioni rispetto al valore nominale. Ne è una dimostrazione l'enorme divario, dovuto a perdite pregresse che il processo di privatizzazione sta ponendo in luce, tra i fondi di dotazione ed il patrimonio netto degli ex enti di gestione.

Non sono stati iscritti in aumento della consistenza patrimoniale gli eventuali utili per remunerazione del capitale in quanto versati in entrata del bilancio dello Stato, ma senza figurare nel conto generale delle rendite e delle spese, ed iscritte indistintamente tra le entrate depurate dei movimenti patrimoniali.

Sul piano delle scritturazioni contabili in applicazione della nuova disciplina nel conto del patrimonio vanno iscritte come partecipazioni dirette in ciascuna società i valori delle azioni del valore nominale di lire 1.000 sino ad un importo globale pari al capitale iniziale; nella concreta applicazione di tale disciplina vengono iscritte nelle nuove partite i valori dei vecchi fondi di dotazione, una volta detratte le perdite.

In apposito prospetto 7 vengono posti a raffronto i valori dei vecchi fondi di dotazione e quelli dei capitali delle nuove società, dai quali possono trarsi elementi conoscitivi circa le perdite iscritte, cioè del patrimonio netto.

Sull'accertamento della regolarità delle iscrizioni delle nuove società sono in corso, come già detto, iniziative istruttorie della Corte.

La consistenza complessiva dei valori iscritti nelle «partecipazioni al capitale di altre imprese» è stata di 72.104 miliardi, risultante da una serie di movimentazioni in aumento per 93.687 miliardi e in diminuzione per 21.583 miliardi.

I valori più cospicui si riferiscono all'Ente ferrovie dello Stato S.p.a con 42.417 miliardi ed all'ENEL S.p.a con 12.126 miliardi.

Va segnalato che nella iscrizione della consistenza complessiva del capitale dell'IRI pari a 1.873 miliardi hanno inciso diminuzioni per perdite pari a 21.419 miliardi mentre gli aumenti conseguenti alle iscrizioni dei vecchi fondi di dotazione sono stati di 23.292 miliardi.

5.2.2 Fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione. Come già rilevato nel precedente paragrafo per molte partite è avvenuta l'iscrizione tra le «partecipazioni al capitale di altre imprese» e di conseguenza sono notevolmente diminuite le iscrizioni nei fondi di dotazione.

Per queste partite valgono, oltre le osservazioni precedenti, le considerazioni che da tempo la Corte va formulando nelle precedenti relazioni circa l'esigenza di studiare forme di remunerazione dei fondi di dotazione per renderli più coerenti con le mutate esigenze del nuovo sistema di azionariato pubblico.

Un primo passo nella direzione indicata dalla Corte è dato dalla previsione dell'art. 26, primo comma, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 che ha imposto agli enti ai quali lo Stato partecipa con un fondo di dotazione di corrispondere una remunerazione su tale fondo nella misura determinata annualmente in sede di legge finanziaria con riferimento al tasso programmato di inflazione per l'esercizio in questione ed agli andamenti dell'esercizio precedente.

La nuova regola che, nella fase di prima applicazione, sembra scontare l'esigenza di diluire gli effetti della nuova impostazione economica, è dettata con carattere di generalità; circa l'entità della remunerazione dei fondi di dotazione è previsto l'aggiornamento annuale con apposita norma da approvarsi con la legge finanziaria. L'immediata applicazione per il 1992 della regola è espressamente prevista per l'ENEL e per l'ENI.

Nel conto patrimoniale degli enti di gestione non esiste, di regola, perfetta equivalenza tra l'importo del fondo di dotazione (conferito dallo Stato) e l'importo complessivo delle partecipazioni azionarie, in quanto per gli investimenti in azioni, oltre alle risorse provenienti dal fondo di dotazione, vengono utilizzati altri mezzi, quali le emissioni di obbligazioni ed altre forme di indebitamento.

La consistenza di fondi di dotazione alla fine dell'esercizio è stata di 9.834 miliardi; il più cospicuo è stato il fondo relativo alla Sezione di assicurazione del credito dell'esportazione (SACE) con 6.264 miliardi, che include l'incremento nel corso dell'esercizio di 1.700 miliardi.

Altri fondi sono quelli relativi all'Istituto per il credito a medio termine (MEDIOCREDITO CENTRALE) con 1.894 miliardi, incrementato di 12 miliardi rispetto al precedente esercizio, e alla Cassa per il credito alle imprese artigiane (ARTIGIANCASSA) con 1.653 miliardi.

Negli allegati prospetti 8 e 9 vengono altresì riportati i dati relativi ai fondi di dotazione iscritti tra le schede delle partite gestite dal Ministero del tesoro e dal Ministero della marina mercantile, nel loro sviluppo triennale dal 1990 al 1992.

5.2.3 Partecipazioni al capitale di istituti di credito. Anche su tali partite sono in corso accertamenti istruttori della Corte che non consentono di poter dichiarare la regolarità e di conseguenza anche per esse ogni decisione va sospesa.

La consistenza di tali partecipazioni è stata alla fine dell'esercizio di 3.482 miliardi, con un incremento di 2.064 miliardi rispetto al precedente esercizio.

L'incremento più cospicuo è stato di 1.500 miliardi per la iscrizione di una nuova partita riferita all'apporto del Tesoro al capitale sociale dell'Istituto Mobiliare italiano - IMI, in applicazione delle previsioni della legge n. 359 del 1992.

Un'altra iscrizione ha riguardato l'apporto del Tesoro al capitale sociale del Credito per le imprese e le opere pubbliche - CREDIOP per 224 miliardi, in applicazione della medesima disposizione legislativa.

Va ricordato che il CREDIOP in precedenza rientrava nella titolarità della Cassa Depositi e Prestiti; in tema di cessione da parte della Cassa di quote del capitale del CREDIOP va ricordata la recente deliberazione n. 4/1992 della Sezione Enti locali della Corte nella quale sono state espresse riserve e formulate osservazioni in ordine alla regolarità della procedura adottata per la cessione all'Istituto San Paolo di Torino del 50% del capitale del CREDIOP. In particolare, è stata rilevata la mancanza della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di amministrazione della Cassa per la sottoscrizione della dichiarazione di intenti finalizzata alla cessione, dell'accertamento circa la esistenza dei presupposti di legge per l'esercizio della facoltà di vendere la quota di capitale, e dell'accertamento che la valutazione del bene ceduto fosse stata effettuata secondo criteri di stima fissati nella dichiarazione di intenti.

Altri incrementi consistenti nelle partite si sono avute per il Banco di Napoli da 183,8 a 316,2 miliardi, per l'Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia - IRFIS da 6 a 18 miliardi e per il Mediocredito Toscano S.p.A. da 4 a 7 miliardi.

5.2.4 *Partecipazione in organismi internazionali.* Le partecipazioni iscritte in tale ambito sono state complessivamente pari a 6.891,9 miliardi, con un incremento di 986 miliardi rispetto al precedente esercizio.

La voce più consistente si riferisce alla partecipazione dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo con una consistenza di 2.792 miliardi, incrementati di 593 miliardi nel corso dell'esercizio.

Una nuova iscrizione per 76,6 miliardi è avvenuta nel corso dell'esercizio in applicazione della legge n. 114 del 1992 che ha previsto la partecipazione finanziaria italiana alla Global environment facility e al protocollo di Montreal.

Si segnala altresì per cospicuità della consistenza pari a 1.461 miliardi relativa alla partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali.

5.2.5 *Altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni.* Sono ammontate complessivamente a 85,7 miliardi, consistenza pressochè immutata rispetto al precedente esercizio.

Parte assolutamente preponderante ha il conferimento, in applicazione dell'art. 7, della legge n. 26 del 1986, di un fondo di dotazione al consorzio dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica della Provincia di Trieste, incentivi per il rilancio dell'economia nelle Province di Trieste e di Gorizia con una consistenza di 85 miliardi.

Le rimanenti partite iscritte in tale ambito di partecipazioni si riferiscono all'ex Azienda dei carboni italiani-ACAI, ed alla Società anonima linee aeree transcontinentali-LATI.

Costituisce una partita ormai a carattere storico, sulla quale sono stati formulati dubbi circa l'esistenza dei requisiti di certezza, quella relativa alle società concessionarie delle ferrovie secondarie «nelle nuove provincie», in applicazione di una disposizione legislativa risalente al 1925 (legge n. 473).

5.2.6 *Il netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato.* Non si è ancora conclusa la procedura di passaggio dei beni dell'ex Azienda al nuovo Ente per le ferrovie dello Stato, recentemente trasformato in società per azioni in applicazione del decreto legge n. 333 del 1992 convertito nella legge n. 359 del 1992.

L'apporto iscritto come partecipazione dello Stato alla società per un importo di 42.417 miliardi non tiene quindi conto delle risultanze degli accertamenti diretti all'individuazione dei beni da trasferire alla nuova società e quelli che residuano nella titolarità dello Stato.

Il criterio discriminante è stato riferito alla «pertinenza» alla Azienda autonoma, cioè alla utilizzazione in via diretta per l'attuazione dell'esercizio ferroviario, o in via indiretta, anche mediata (atto di concessione, locazione o qualsiasi altra forma di godimento purchè indirizzato al perseguimento dei fini istituzionali della Azienda); tutti i beni per i quali resta esclusa la «pertinenza» rimangono acquisiti al patrimonio dello Stato.

I problemi connessi alla specifica individuazione dei beni aventi il requisito della «pertinenza» hanno comportato notevoli ritardi nell'espletamento delle operazioni di trasferimento, avvenute oltre il termine del 30 giugno 1991, previsto dall'art. 3 del D.L. 25 novembre 1989 convertito nella legge 25 gennaio 1990.

Con il decreto legge n. 298 del 1992 (art. 6, comma 9) e successivi decreti reiterativi ultimo dei quali il decreto legge n. 16 del 23 gennaio 1993 convertito nella legge 24 marzo 1993 n. 75 è stata modificata la procedura prevista per il trasferimento eliminando la necessità dell'accertamento del requisito della pertinenza dei beni alla data del 31 dicembre 1985.

È previsto che gli Uffici tecnici erariali e le Conservatorie dei registri immobiliari sono autorizzati a provvedere agli adempimenti di rispettiva competenza per la trascrizione e voltura dei beni sulla base di schede contenenti gli elementi di identificazione di ciascun bene e delle relative note di trascrizione compilate e presentate dall'Ente per le ferrovie dello Stato, con l'attribuzione al Ministero delle finanze di sollevare contestazioni entro 60 giorni dal ricevimento delle schede e delle note di trascrizione. In tale ipotesi la contestazione è definita con decreto del Ministro delle finanze di intesa con quello dei Trasporti.

È comunque previsto nella nuova disciplina normativa che sono esclusi dalla procedura di passaggio i beni ed i diritti non destinati all'esercizio ferroviario che abbiano formato oggetto di atti di disposizione da parte del Ministero delle finanze o dell'Ente delle ferrovie dello Stato non ancora perfezionati alla data di entrata in vigore del decreto; per le eventuali controversie è prevista la medesima procedura che si concreta con decreto del Ministro delle finanze di intesa con quello dei trasporti.

Sulla situazione dei trasferimenti degli immobili finora attuati vengono esposti nell'allegato prospetto 10 i dati forniti dall'Ente per le ferrovie dello Stato aggiornati alla data del 30 dicembre 1992.

Sono sorte controversie tra Direzione generale del demanio ed Ente in ordine al trasferimento di alcuni beni quali il Palazzo Licta e le aree ex varesine di Milano, le aree dell'ex stazione ferroviaria di Savona Letimbro, l'ex stazione ferroviaria di Pescara, i terreni della dismessa linea ferroviaria Chiusa-Plan Val Gardena, l'Hotel Miramare di Genova e l'immobile Villa Patrizi in Roma.

Sono in corso accertamenti sulla spettanza di diversi beni siti nei Compartimenti di Bari, Bologna, Genova, Reggio Calabria e Roma.

In attesa della definizione delle descritte procedure di passaggio tra l'ex azienda e l'Ente non risulta iscritto nel conto il netto patrimoniale dell'ex Azienda ferrovie dello Stato.

Tale iscrizione costituisce atto dovuto non rinviabile al momento della completa definizione delle procedure di passaggio tra l'ex azienda e l'ente.

Difatti, è certa la titolarità statale del patrimonio dell'ex Azienda, alla stregua della normativa vigente, costituita da beni e rapporti giuridici, per i quali non risultano ancora concluse le procedure di passaggio all'Ente ferrovie e non sembra giustificabile il prolungarsi dei tempi per l'iscrizione di tali beni e rapporti nel conto patrimoniale dello Stato, ovvero in separato conto patrimoniale dell'ex Azienda allegato al conto generale dello Stato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione dei valori dei beni osserva la Corte che, in mancanza di espressa previsione legislativa, i valori dei beni devono essere determinati secondo i criteri e le procedure previsti dal codice civile.

La assoluta conformità alle regole civilistiche per la definizione dei valori appare tanto più necessaria in considerazione della avvenuta trasformazione dell'ente in società per azioni ai sensi della legge n. 359 del 1992 e delle alienazioni sul mercato di parte dei beni stessi.

Resta la necessità che, all'atto del trasferimento della titolarità nei beni dall'ex Azienda all'Ente, si ponga il problema della definitiva contabilizzazione del netto patrimoniale dell'Ente ferrovie equivalente al capitale sociale o fondo di dotazione.

La mancata definizione delle procedure di trasferimento si riflette anche sulla situazione di utilizzo da parte dell'Ente di beni di proprietà dell'ex Azienda statale, con una evidenziazione contabile dei beni stessi nei conti d'ordine dell'ente a scapito della significatività delle risultanze del relativo stato patrimoniale.

5.2.7 Il fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti. Non è stato ancora iscritto o richiamato nel conto generale del patrimonio per l'esercizio 1992 il fondo di dotazione della Cassa, pari a 100 miliardi, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge n. 197 del 1983 e prelevato dal fondo di riserva della gestione principale della stessa Cassa alla data del 31 dicembre 1982.

In proposito la Sezione enti locali nella deliberazione n. 74/1989 ha osservato che «il fondo di dotazione (della Cassa) ha una valenza meramente nominalistica, in quanto tratto dal fondo di riserva della Cassa stessa e destinato ad alimentarsi con parte degli utili di gestione e che perciò non ha trovato finora riscontro nel conto del patrimonio dello Stato, al quale giuridicamente appartiene non solo il fondo ma l'intera consistenza patrimoniale della Cassa».

Tale orientamento è stato ribadito dalla stessa Sezione enti locali per ultimo in data 3 giugno 1993.

Per quanto riguarda l'esercizio 1992 l'iscrizione di tale fondo costituisce atto dovuto; sarà oggetto di prossimo esame da parte della Sezione enti locali la questione della iscrizione di tale fondo con riferimento all'esercizio 1993 in conseguenza della applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 22, comma 1, del D.L. 18 gennaio 1993, n. 8 convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993, n. 68 che hanno attribuito personalità giuridica alla medesima Cassa.

5.3 La gestione dei beni patrimoniali

Sulla regolarità della iscrizione di taluni beni del conto sono in corso accertamenti istruttori della Corte che portano ad escludere le relative partite del conto dal giudizio di regolarità.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.3.1 *Beni immobili*. La consistenza complessiva è passata nel 1992 da 20.371 a 20.805 miliardi, con un incremento di 433 miliardi. L'aumento più rilevante si è registrato nelle partite relative ai beni assegnati in uso governativo, compresa la dotazione del Presidente della Repubblica, passata da 12.965 a 13.212 miliardi.

Le recenti iniziative dirette alla acquisizione di elementi conoscitivi completi dei beni statali da includere nel progetto di vendita previsto dall'articolo 2 della legge n. 35 del 1992 non hanno ancora raggiunto gli obiettivi prefigurati.

Sono stati rilevati alcuni primi dati su beni del patrimonio disponibile, ma non sono stati ancora concretamente attivati ai fini delle previste procedure di alienazione nè il Comitato dei ministri previsto dall'art. 2, comma 6 del D.L. 5 dicembre 1991, n. 386, nè il Comitato tecnico di cui al comma 11 dello stesso articolo. Quest'ultimo è stato costituito con decreto del 23 aprile 1992 ma non ha ancora mai concretamente operato.

I tempi necessariamente non brevi per completare la rilevazione completa dei beni statali sono connessi alla situazione di pesante arretrato degli inventari dei fabbricati urbani e dei terreni, più volte accertata nella sede istruttoria del controllo.

Nel dicembre del 1992 il Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio ha fornito indicazioni alle intendenze di finanza per il completamento di un primo passo nella realizzazione di un sistema informativo dell'amministrazione demaniale finalizzato alla gestione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili.

È ancora all'avvio (novembre 1992) un procedimento che tende a realizzare l'aggiornamento dell'inventario dei beni del patrimonio dello Stato e del demanio artistico-storico, in applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 84 del 1990.

Nel mese di aprile 1993 il Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio ha trasmesso alla Corte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del regolamento di contabilità generale dello Stato, un elaborato relativo alla consistenza dei beni immobili patrimoniali di pertinenza statale alla data del 31 dicembre 1992.

Tale elaborato, i cui dati sono aggiornati al febbraio 1993, comprende elementi statistici non comprovati, riguardanti i beni patrimoniali dello Stato; sono riportati, distintamente a livello nazionale, regionale e provinciale, il numero dei beni, la superficie oltre che il numero dei vani e il valore dei fabbricati, la superficie e il valore dei terreni, il valore totale.

La Corte, nella sede istruttoria del controllo, ha rilevato che la esposizione di tali dati è avvenuta con tabulati meccanografici privi di riferimenti ad atti e fatti giuridici da cui traggono giustificazione e significato; sono stati da tempo richiesti, ai sensi dell'art. 16 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, elementi documentali giustificativi dei fatti, indicati in precedenti elaborati, dai quali desumere le modalità di formazione dei dati numerici esposti.

L'Amministrazione non ha mai fornito gli elementi richiesti e la Corte, da diversi esercizi in attesa di acquisire una situazione completa delle utilizzazioni dei beni immobiliari statali, ha escluso le relative partite iscritte nel conto del patrimonio dal giudizio di regolarità.

Dal confronto dei dati relativi ai fabbricati con riferimento ai vani ed ai valori emergono valutazioni molto basse e comunque inadeguate in rapporto alla consistenza dei beni; ritiene la Corte che, in disparte le conclusioni delle intraprese iniziative nella sede del controllo, sia urgente un aggiornamento ed una revisione dei valori iscritti.

L'aggiornamento dei dati e la ricognizione complessiva dei beni demaniali e patrimoniali statali sono divenuti obiettivi prioritari in quanto si è ritenuto di poter affidare, almeno per una quota, il risanamento dell'equilibrio della finanza statale ai ricavi della vendita dei beni del patrimonio immobiliare.

I risultati fin qui raggiunti, sulla base dei dati raccolti, oltre a porre in chiara evidenza inefficienze di ordine organizzativo della Amministrazione delle finanze, non consentono di prevedere realizzabili gli obiettivi di incassi compatibili con i valori di mercato.

Oltre al censimento dei beni pubblici, sono necessari il riordino del catasto e l'aggiornamento dei valori dei beni; ritiene la Corte necessario un più rigoroso rispetto della legislazione inerente le valutazioni ed i trasferimenti dei beni pubblici, insieme alla concreta applicazione del regime sanzionatorio in caso di violazioni, per consentire la realizzazione di una prima base per la gestione produttiva dei beni pubblici.

5.3.2 *Gli effetti patrimoniali dell'attività contrattuale.* I riflessi dell'attività contrattuale sulla gestione patrimoniale si producono in termini monetari sui valori iscritti negli inventari dei beni o delle opere acquistati o realizzati con l'attività stessa.

Le variazioni che intervengono per effetto dell'attività contrattuale determinano modifiche nel valore delle categorie di beni incluse negli inventari e quindi nella consistenza finale del conto generale del patrimonio.

Tutti i contratti attivi o passivi che hanno effetto patrimoniale comportano automatici aumenti o diminuzioni nei valori iscritti negli inventari ed hanno contabile rappresentazione in quella parte del conto patrimoniale diretta a dimostrare i punti di concordanza tra gestione del bilancio e quella patrimoniale.

La variazione conseguente all'attività contrattuale prende come punto di riferimento per l'aggiornamento degli inventari il prezzo concretamente sostenuto dall'Amministrazione per l'acquisto del bene ovvero per la realizzazione dell'opera; nell'ipotesi di costruzione di opere pubbliche l'iscrizione negli inventari di proprietà può avvenire solo successivamente al collaudo delle opere stesse.

La lunghezza delle procedure di costruzione delle opere può comportare per diversi anni sfasature tra pagamenti ed iscrizioni di valori nei registri di consistenza.

Va anche tenuto presente il fenomeno, sul quale sono in corso accertamenti istruttori anche in sede penale, delle quantificazioni di oneri superiori ai valori reali dei beni o delle opere, con iscrizione di valori superiori alla realtà in conseguenza di costi sostenuti nel corso dell'attività contrattuale.

Ritiene la Corte che le partite relative ai conti interessati da tale fenomeno vadano escluse dal giudizio di regolarità e che, una volta conclusi gli accertamenti in corso che possano indicare con certezza i reali valori dei beni e delle opere in questione, sarà obbligo dell'Amministrazione di procedere alle necessarie modifiche o rettificazioni.

5.3.3 *L'utilizzazione dei beni pubblici.* Già da diversi esercizi la Corte, nelle sue relazioni, ha sottolineato la necessità di una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico.

Permangono le disfunzioni già segnalate nelle precedenti relazioni circa l'utilizzo dei beni da parte di alcune amministrazioni.

Nella gestione della proprietà pubblica devono avere priorità gli obiettivi di massima utilità dall'uso del compendio, utilità da commisurare in termini di fini sociali ovvero in termini di economicità o redditività.

Ogni possibile soluzione di utilizzo dei beni va affrontata con la comparazione degli interessi pubblici da curare, tutelare e soddisfare.

In tal senso appaiono convincenti le iniziative dirette al recupero di beni di interesse storico, artistico e culturale da destinare ad uffici pubblici.

Non sono mancati casi nei quali il recupero ha dovuto scontare una serie di problemi di complessa soluzione che hanno portato alla paralisi delle procedure di acquisizione, come nel caso dell'esercizio del diritto di prelazione esercitato nei confronti dell'immobile denominato «Villa Blanc».

In altri casi il progetto di utilizzazione di immobili di interesse storico come «Palazzo Blumensthal» a sede di uffici finanziari (Servizio demanio dell'Intendenza di finanza, Ufficio registro demanio e Sezione dell'Ufficio tecnico erariale) addetti a compiti connessi con la gestione dei beni è stato vanificato da una serie di comportamenti dell'Amministrazione finanziaria sui quali sono state avviate indagini della Procura generale della Corte, della Procura della Repubblica, della Guardia di finanza e del SECIT; per una di queste indagini è pendente dinanzi alla prima sezione giurisdizionale della Corte un giudizio di responsabilità amministrativa nei confronti di un ex Ministro delle finanze per aver disposto, in attesa della definizione della procedura del cambio di destinazione d'uso con l'intervento della regione Lazio e del comune di Roma, l'assegnazione, per un termine di dieci anni, di porzioni del fabbricato, anche in deroga alle procedure concorsuali, ad alcune «personalità pubbliche».

Nella stessa vicenda è stato trascurato il criterio della economicità dell'impiego dei beni pubblici, nel senso di recuperare il massimo della redditività dal loro utilizzo anche nel caso di affidamento a terzi; difatti, in deroga alle previsioni contenute nell'art. 26, lettera d), della legge sull'equo canone (legge 27 luglio 1978, n. 392) che esclude dal regime della stessa legge gli immobili aventi caratteristiche di eminente

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pregio artistico e storico, il Ministro pro-tempore ha disposto l'applicazione, anziché del regime del libero mercato, di quello agevolativo di canone, maggiorato di alcune spese di ristrutturazione, per un periodo decennale.

Va considerato che nel contempo pesanti oneri gravano sull'Erario per fitti passivi, cioè per la locazione di immobili di proprietà privata utilizzati a sedi di uffici governativi; in particolare, la situazione dei fitti passivi sostenuti per la locazione di sedi destinate ad uffici finanziari in Roma e Provincia è indicata nell'allegato prospetto 11.

In tale contesto sono altresì necessari la modifica e l'aggiornamento delle norme regolamentari sulla vigilanza che non si sono rilevate idonee a garantire una adeguata tutela dei beni pubblici, oltre che una semplificazione delle procedure previste per l'utilizzo in via diretta di sedi storico-artistiche da parte di pubblici uffici.

La necessità di una revisione delle attuali destinazioni degli immobili appartenenti allo Stato, nel senso di un più proficuo ed economico impiego dei beni pubblici, è stata più volte sottolineata dalla Corte soprattutto in considerazione della notevole quantità di beni immobili patrimoniali e demaniali sul piano nazionale locati o concessi in uso a terzi, a fronte di quelli che lo Stato assume in locazione per sedi di uffici.

Per questi ultimi la spesa, come più dettagliatamente evidenziato nell'allegato prospetto 12, ha raggiunto i 771 miliardi (680 nel 1991 e 558,3 miliardi nel 1990) mentre le entrate per locazioni attive sono state di 276,9 miliardi (275 nel 1991 e 212 miliardi nel 1990), delle quali solo 57 miliardi per redditi derivanti da beni (66 nel 1991 e 48 miliardi nel 1990) (prospetto 13).

Nell'allegato prospetto 14 sono riportati dati e notizie sui proventi dei beni immobili dello Stato situati all'estero e dati in concessione o in locazione.

Le recenti misure volte ad introdurre nel settore criteri privatistici di gestione dovrebbero condurre, tra l'altro, alla rivalutazione dei canoni e dei fitti percepiti dall'amministrazione, incoerenti con i prezzi di mercato.

In questo quadro l'individuazione dei beni pubblici da destinare alla vendita perchè ritenuti non più idonei ad altri usi pubblici, andrebbe comunque effettuata con aderenza al profilo economico ed alla concreta possibilità di una trasformazione d'uso.

In ogni caso, le progettate procedure di vendita di beni non necessari o la loro permuta, non dovrebbero essere precedute da un loro sistematico svilimento, conseguente a comportamenti abnormi di inerzia nell'esercizio della vigilanza.

La tutela dell'interesse pubblico affidata alla amministrazione richiederà pertanto una maggiore incisività dei comportamenti verso l'utenza dei beni del patrimonio dello Stato.

5.3.4 Le occupazioni senza titolo. Da diverse relazioni la Corte osserva che uno dei comportamenti più frequentemente rilevati dalla Direzione generale del demanio è quello delle occupazioni di beni pubblici senza titolo e senza corrispettivo protratte nel tempo, che in alcuni casi giungono a determinare prescrizioni acquisitive da parte di terzi.

Sulla base dei dati forniti dalle Intendenze di finanza, su specifica richiesta della Corte, sono stati raccolti dati ed elementi che vengono esposti negli allegati prospetti 15.

I dati si riferiscono alla quasi totalità delle Intendenze ed al fine di consentire elementi di raffronto il più possibile omogenei ed al solo scopo espositivo sono stati raggruppati, in apposite tabelle, per 4 aree geografiche:

- Nord Ovest: comprendenti le provincie delle regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna;
- Nord Est: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise;
- Sud e Isole: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'adozione di tale schema territoriale favorisce il riferimento alla diversità delle condizioni ambientali, senza peraltro prefigurare omogeneità o divergenze, che i soli dati oggettivamente considerati possono legittimare.

Le situazioni emergenti dai prospetti, corredati dalle sintetiche notizie aggiuntive, sono di chiara lettura e non necessitano di ulteriori spiegazioni.

Si ritiene, comunque, opportuno segnalare alcune circostanze che sono emerse dall'indagine: anzitutto, dalle Intendenze di finanza di Napoli, Roma, Frosinone, Terni, Firenze e Catanzaro sono state formulate proposte di vendita degli immobili ai medesimi soggetti occupanti, rinunciando quindi alle iniziative dirette al recupero dei beni stessi.

Alcune situazioni si presentano di particolare attenzione anche con riferimento a possibili iniziative in atto o da attivare da parte della Procura generale della Corte.

L'Intendenza di finanza di Venezia ha segnalato il caso dell'occupazione di 32 «valli di pesca» aperte e n. 240 chiuse, con un danno quantificato con riferimento alle sole «valli» aperte di 100 miliardi annui; inoltre, è stata rilevata la costruzione di oltre 2.000 c.d. «casoni» e «cavane» all'interno della laguna costruiti ed occupati; sarebbero stati costruiti abusivamente su aree demaniali oltre 1.500 immobili.

È stata segnalata dall'Intendenza di finanza di Bergamo l'occupazione abusiva della centrale idroelettrica ex ferrovia Valle Brembana con una azione di recupero nei confronti della società occupante di circa 7 miliardi.

Nel caso verificatosi in Pavia circa l'occupazione abusiva del palazzo demaniale «La Colombina» da parte dell'ordine degli avvocati e dei procuratori è stato accertato che l'occupazione è avvenuta sin dal 1950 e che l'Intendenza di finanza ne sarebbe venuta a conoscenza solo nel 1989.

Diffusi i casi di occupazioni di arenili sui quali sono stati costruiti edifici per i quali non risulta tuttavia attivata la prevista procedura di demolizione.

L'Intendenza di finanza di Padova ha segnalato situazioni di occupazione abusiva di beni demaniali per le quali non esclude la possibilità di danni erariali conseguenti, oltre che alla perdita della disponibilità dei beni stessi, alla prescrizione delle indennità di occupazione maturate.

L'Intendenza di finanza di Taranto ha segnalato l'occupazione di un comprensorio demaniale di mq. 1.898.516 per un valore di 2,4 miliardi; oltre al danno conseguente alla mancata corresponsione delle indennità dovute per l'occupazione si aggiunge il degrado derivante dalla cattiva conduzione e conservazione dei terreni e manufatti occupati.

Dal quadro delle situazioni emergenti dalla indagine emerge una situazione di generale degrado nell'azione di vigilanza e di tutela dei beni pubblici, con pregiudizio delle ragioni economiche nell'utilizzazione dei beni, il consolidamento di situazioni di fatto protratte nel tempo per la incuria e con la compiacente tolleranza degli organi governativi.

La credibilità delle iniziative dirette alla proficua utilizzazione dei beni ed alla eventuale vendita dei beni ritenuti superflui o improduttivi può essere positivamente valutata solo se accompagnata da incisive azioni di recupero e di riorganizzazione nella gestione dei beni statali; in caso contrario il rischio è quello di consentire, a copertura di inefficienze e macroscopiche inadempienze sul piano della vigilanza, vendite a prezzi irrisori di beni immobili ai medesimi occupanti, e per i beni del demanio marittimo (arenili) a provvedimenti di passaggio nel patrimonio dettati da prevalenti interessi dei singoli occupanti.

5.3.5 Gli alloggi di servizio. Per quanto riguarda gli alloggi di servizio o gli alloggi al personale statale in servizio, dai dati pervenuti alla Corte dalle Intendenze di finanza, sono emerse situazioni di occupazione abusiva da parte di ex dipendenti pubblici ovvero di soggetti estranei alla pubblica amministrazione.

Inoltre sono stati accertati casi di ritardi nel rilascio da parte dell'occupante, al momento del collocamento a riposo, di alloggi riservati al personale statale in servizio; tali ritardi si riflettono sulla riassegnazione degli alloggi a soggetti in possesso dei requisiti richiesti per l'uso.

Altri casi riguardano ritardi ed inadempienze nel pagamento di canoni irrisori, a volte puramente simbolici, da parte degli occupanti; ne seguono azioni di recupero molto lunghe, spesso rese più difficoltose dai tempi di svolgimento delle eventuali azioni giudiziarie per lo sfratto dei morosi.

I casi più ricorrenti riguardano l'occupazione senza titolo di alloggi degli Istituti autonomi delle case popolari protratte nel tempo (per le ipotesi più significative vedasi le situazioni di: Padova, Nuoro, Matera).

Vengono esposti nell'allegato prospetto 16 i dati riferiti ad alloggi di servizio all'estero, la cui disciplina è prevista nell'art. 84 del D.P.R. n. 18 del 1967.

In materia di alloggi di servizio sono in corso di applicazione le disposizioni previste nella legge n. 412 del 1991, dirette a razionalizzare i criteri di gestione produttiva degli immobili, appartenenti alla categoria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con il prevalente obiettivo delle alienazioni.

Secondo le previsioni normative la gestione dei fondi provenienti dai canoni degli alloggi avviene direttamente dalle amministrazioni proprietarie e i proventi destinati secondo le direttive impartite dalle regioni; tra gli impieghi dei proventi, oltre a forme di reinvestimento delle risorse acquisite nel campo del patrimonio abitativo pubblico nonché di opere di urbanizzazione socialmente rilevanti, era prevista la facoltà, peraltro mai concretamente esercitata, di utilizzare parte dei ricavi per il ripiano del deficit finanziario.

5.4 Beni considerati immobili ai fini inventariali (art. 7, commi 2 e 3, del regolamento di contabilità generale dello Stato).

La consistenza complessiva del conto è passata da 6.083,2 a 6.585,7 miliardi con incremento, alla fine dell'esercizio, di 502,5 miliardi.

Per quanto riguarda i beni museali, le pinacoteche e le ferrovie in concessione che compongono tale conto, i valori ad essi attribuiti si presentano scarsamente aderenti alla realtà in conseguenza delle gravi lacune esistenti nella redazione e nell'aggiornamento degli inventari.

5.4.1 I beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche. Già nel precedente esercizio la Corte ha escluso dalla dichiarazione di regolarità del conto generale del patrimonio le partite relative ai beni museali, le biblioteche e le raccolte bibliografiche perchè in esse erano iscritti valori non aggiornati rispetto alla loro reale consistenza.

Nel 1992 i valori iscritti nelle partite stesse presentano le medesime caratteristiche di non aggiornamento già riscontrate nel precedente esercizio e la Corte ritiene di escludere le sottopartite dalla dichiarazione di regolarità; i valori dei quadri e delle statue sono indicati per 1.005 miliardi e quelli delle raccolte bibliografiche per 1.131 miliardi.

Il Ministero per i beni culturali, dinanzi alle osservazioni della Corte espresse nei precedenti esercizi, ha fatto presente di ritenere opinabile la rivalutazione degli iniziali valori di inventario dei beni stessi in quanto priva di significato pratico, perchè riferita a beni «extra commercium»; fa presente altresì che nel regolamento per la custodia, conservazione e contabilità del materiale artistico, archeologico, bibliografico e scientifico, approvato con r.d. 26 agosto 1927 n. 1917, non sono riportate indicazioni circa le modalità per la rivalutazione dei valori iniziali assunti negli inventari.

L'esigenza di rivalutazione dei valori, specie per i casi di beni inventariati in epoche remote, trova esplicita giustificazione nelle stesse ragioni sulle quali si fonda l'obbligo di indicare il valore di stima nel momento stesso dell'inventariazione.

L'indicazione degli aumenti, delle diminuzioni e delle trasformazioni nel valore dei beni stessi costituisce un obbligo normativamente disciplinato (artt. 7 e 15 del regolamento di contabilità generale dello Stato), anche se il procedimento di aggiornamento dei valori dei beni stessi si presenta come operazione complessa e di non breve tempo tenendo conto della enorme quantità e varietà degli stessi, della loro peculiarità, eterogeneità e diffusione territoriale.

Resta affidato alle scelte da assumere in sede ministeriale il criterio di individuazione dei soggetti ai quali affidare tale operazione, ferma restando la necessità di una loro particolare qualificazione professionale in considerazione delle esigenze di certezza, uniformità e rigore scientifico.

La situazione di pesante arretratezza nell'aggiornamento di tali inventari non è coerente con la notevole consistenza di beni museali ed artistici del nostro Paese, che costituiscono uno dei più importanti ed ingenti patrimoni culturali del mondo.

Le obiettive difficoltà riscontrate nella valutazione di tali beni potrebbero suggerire nel breve termine di ricorrere per l'attualizzazione dei valori a tecniche e criteri convenzionali quali l'applicazione di coefficienti di rivalutazione, ferma restando la possibilità di procedere a stime sulla base dei valori per i quali i beni stessi sono eventualmente assicurati.

Al ritardo nell'aggiornamento degli inventari si aggiungono quelli nella catalogazione dei beni museali che costituiscono elemento indispensabile per loro gestione; ad essi si aggiungono i rischi di trafugamento e di manipolazione delle opere non censite, tanto più concreti in considerazione dello stato di disorganizzazione dei magazzini di alcuni musei, anche recentemente interessati da furti di opere d'arte alla cui scoperta si perviene a distanza di molti anni.

5.4.2 *Le ferrovie in concessione.* La consistenza di tali partite è passata nel 1992 da 3.978,5 a 4.423,2 miliardi, con un incremento di 444,7 miliardi.

Più in dettaglio la voce più cospicua è data dalle ferrovie in gestione diretta dello Stato ed in gestione governativa, ed a quelle in regime di concessione, con una consistenza complessiva di 1.858 miliardi (1.730 nel 1991), seguita dalle attrezzature tecniche per i servizi della motorizzazione civile con un valore di 828,3 miliardi (678,4 miliardi nel 1991).

Altri valori sono stati per le linee ferroviarie, filoviarie, tranviarie con 688 miliardi e la ferrovia metropolitana di Roma con 672 miliardi.

Per queste partite va rilevato che trattandosi di beni soggetti a costante utilizzo ed usura andrebbe valutata anche la loro diminuzione di valore nel corso degli anni, potendosi mantenere iscrizioni puramente nominali e non corrispondenti con i valori iscritti nei bilanci delle aziende che gestiscono i servizi connessi all'utilizzo dei beni stessi.

Sono in corso iniziative istruttorie della Corte su talune situazioni di particolare patologia connesse alla gestione di alcune ferrovie in concessione (Nord Milano).

5.5 *I beni mobili*

La consistenza complessiva dei beni mobili del 1992 è passata da 46.667 a 50.306 miliardi, con un incremento di 3.639 miliardi.

Particolarmente rilevante è la consistenza dei beni mobili in dotazione al Ministero della difesa, passati, nel 1992, da 39.661 a 42.173 miliardi, con un aumento di 2.512 miliardi, pari al 6,3%. Tali beni costituiscono ben l'83,8% della consistenza complessiva: su di essi si riferisce più avanti.

5.5.1 *Dotazione degli uffici.* Come esposto nella parte della relazione riferita al Ministero del tesoro permangono nel campo degli acquisti di beni e servizi difetti di programmazione conseguenti all'imperfetto funzionamento nella gestione dei beni mobili tra Provveditorato generale dello Stato ed amministrazioni destinatarie dei beni; soltanto in piccola parte gli acquisti stessi sono effettuati sulla base del programma redatto dal Provveditorato in relazione ai fabbisogni indicati all'inizio dell'anno dalle varie amministrazioni, mentre in larghissima misura si è fatto ricorso ad appositi interventi in accoglimento di richieste avanzate dalle amministrazioni stesse dopo la presentazione dei fabbisogni e motivate con l'urgenza di provvedere a specifiche esigenze.

La prevalenza degli acquisti per tutte le amministrazioni pubbliche è effettuata dal Provveditorato generale dello Stato con imputazione al capitolo 5032 e tale dato è confermato dalle iscrizioni contenute nelle schede patrimoniali.

La Corte ha più volte criticato nelle precedenti relazioni le modalità del procedimento di centralizzazione degli acquisti previsto anche per il 1992 con la legge n. 416 del 1991 (artt. 14 e 27) di autorizzare il Ministro del tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle stesse amministrazioni.

Sono stati confermati nel 1992 alcuni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, senza consentire il conseguimento dei relativi vantaggi, quali un programma unitario e tempestivo dei fondi e le conseguenti economie di mercato.

Nella auspicabile prospettiva di un opportuno ripensamento dell'intera materia alla luce delle difficoltà di funzionamento del sistema di centralizzazione stessa va segnalato che l'attuale sistema di iscrizione patrimoniale che prevede acquisizioni nello stato di previsione del Ministero del tesoro e modi-

ficazioni patrimoniali nelle schede di ciascuna amministrazione ha portato a difficoltà nella gestione e della rendicontazione degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio; le stesse amministrazioni hanno segnalato la complessità e la problematicità di fornire agli uffici di controllo della Corte puntuali spiegazioni circa le *differenze di valore tra i dati iscritti nelle schede del conto patrimoniale e quelle risultanti dai pagamenti disposti a valere sul conto del bilancio* (prospetto 17).

Diverse partite del conto relative a questi acquisti sono state escluse dalla dichiarazione di regolarità in attesa della definizione degli accertamenti diretti alla verifica di concordanza tra scritture contabili e risultanze del conto del patrimonio.

La consistenza della categoria «beni mobili costituenti la dotazione degli uffici» è stata pari a circa 4.609 miliardi; all'interno di tale categoria la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero dell'interno (994 miliardi), seguita da quella gestita dal Ministero di grazia e giustizia (947 miliardi) e da quella delle finanze (568 miliardi).

Sono stati acquisiti dal Provveditorato generale dello Stato elementi e notizie circa le richieste «extra fabbisogno» avanzate da diverse amministrazioni dello Stato.

Una parte delle spese sono quelle sostenute per gli Uffici dei Ministri, dei Sottosegretari di Stato, Segreterie, Uffici legislativi ed Uffici stampa di ciascuna amministrazione; la spesa nel 1992 è stata di 1 miliardo e 945 milioni. Prevalente la spesa per il Ministero dei trasporti con 548 milioni, seguita da quella per la difesa pari a 254 milioni e per il bilancio e la programmazione economica con 243 milioni.

Più in dettaglio le spese si riferiscono ad attrezzature e macchine per ufficio, arredamenti, prodotti informatici, telefonia e materiali elettrici, come evidenziate nell'allegato prospetto 18.

Le restanti spese sono quelle sostenute per richieste formulate dagli uffici centrali e periferici delle amministrazioni per fronteggiare ad esigenze urgenti e non prevedibili in occasione della programmazione annuale delle loro necessità (prospetti 19); le spese per il 1992 sono state di 76,5 miliardi.

Le spese più cospicue hanno riguardato il Ministero dell'interno con 22 miliardi, seguito da quello del tesoro con 14 miliardi ed a distanza dalla Presidenza del consiglio con 7,9 miliardi e dal Ministero delle finanze con 7,1 miliardi.

Rispetto alla prima tipologia di spese sono ricomprese anche quelle per cancelleria e controllo accessi ed accessori.

5.5.2 Beni iscritti in pubblici registri. La consistenza di tale categoria è stata di 1.606,9 miliardi; nel suo ambito la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero dell'interno (466,5 miliardi), seguita da quella del Ministero delle finanze (432 miliardi) notevolmente accresciuta nel corso dell'esercizio (+ 74 miliardi), e da quella del Ministero di grazia e giustizia (243,5 miliardi).

Le schede patrimoniali indicano i valori degli automezzi e degli altri mezzi iscritti nei pubblici registri quali risultano al momento del loro acquisto, sia in aumento che in diminuzione; non vi sono elementi che consentono la rilevazione del numero dei mezzi ai quali tali valori si riferiscono.

Negli allegati prospetti 20 e 21 sono riportati i dati, forniti dalle diverse amministrazioni, relativi alla consistenza ed alle spese sostenute per il funzionamento del parco automobilistico centrale e periferico dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1992.

Vengono inoltre esposti nell'allegato prospetto 22 i dati forniti dal Ministero degli affari esteri relativi alle autovetture in dotazione agli uffici all'estero.

Dagli elementi e notizie raccolte risulta una applicazione non strettamente rigorosa delle disposizioni previste nella circolare della Presidenza del Consiglio n. 7729/14485 dell'8.3.1991 sulla utilizzazione delle autovetture dello Stato.

In particolare, non è stata ancora data una puntuale applicazione alle limitazioni circa l'utilizzo degli autoveicoli con particolare riferimento al puntuale aggiornamento dei libretti macchina, con indicazione dei percorsi effettuati e dei chilometri giornalieri percorsi.

Osserva la Corte che una particolare attenzione dovrà essere data, nel contesto di un quadro generale che esige un più rigoroso contenimento delle spese non strettamente essenziali di funzionamento, all'applicazione degli strumenti di controllo previsti nel R.D. n. 746 del 1926, nonché alla puntuale valutazione dell'effettiva sussistenza delle ragioni di servizio che ne costituiscono il presupposto per l'utilizzo dei mezzi di servizio diversi da quelli tecnici.

Andrebbero comunque rivisti e ridimensionati i contingenti assegnati a ciascuna amministrazione, secondo criteri il più possibile omogenei nella valutazione del carattere tecnico dei servizi ai quali gli autoveicoli sono destinati.

Una analisi dei costi complessivamente sostenuti per la gestione ed il funzionamento del parco automobilistico del settore statale non può prescindere, nel quadro più generale di una «aziendalizzazione» del conto del patrimonio, da indici di carattere economico connessi al deterioramento ed al rinnovo dei mezzi nonché all'impiego di personale e ad una quantificazione dei benefici conseguiti.

5.5.3 Materiale scientifico, di laboratorio, ecc. La consistenza della categoria ha raggiunto i 1.126 miliardi, con un incremento di 144 miliardi; all'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita dal Ministero della pubblica istruzione con 549 miliardi (501,5 miliardi nel 1991), che ha registrato anche la variazione più consistente (+ 48 miliardi).

Altra variazione consistente, nel corso del 1992, è stata quella relativa al Ministero delle finanze (+ 47 miliardi), seguita da quello della sanità (+ 25 miliardi).

Tale categoria comprende attrezzature scientifiche, materiale di laboratorio e supporti didattici: maggiore chiarezza potrebbe conseguire ad una revisione di tale classificazione per una migliore evidenziazione del materiale destinato alla ricerca e di quello per usi didattici e per quelli correnti.

5.5.4 Armamenti, strumenti protettivi ed equipaggiamenti. Tale categoria presenta la maggiore consistenza nell'ambito del sottoconto dei beni mobili con un valore al termine dell'esercizio 1992 di 42.088 miliardi, quasi esclusivamente gestiti dal Ministero della difesa (41.524 miliardi).

Già nella precedente relazione la Corte ha segnalato l'esigenza di una distinzione dei valori degli armamenti rispetto agli strumenti ed agli equipaggiamenti.

Pur tenendo conto della peculiarità dei beni destinati ad assicurare la difesa nazionale devono essere superati i vecchi criteri di classificazione e ricercati più precisi collegamenti con le risultanze del bilancio finanziario.

Non è pertanto possibile mantenere la concentrazione in una unica categoria di beni aventi caratteristiche eterogenee; alcuni beni quali i sistemi d'arma terrestri, navali, veicoli, ecc, dovrebbero trovare più congrua allocazione in altra apposita categoria.

Sempre con riferimento ai beni iscritti in tale categoria va rilevato che i valori iscritti scontano nella loro determinazione la mancanza di aggiornamento del nomenclatore per la classificazione dei materiali in uso presso l'Amministrazione della difesa. Nel 1992 a fronte di aumenti per acquisti per oltre 11 mila miliardi sono state registrate diminuzioni per «insussistenze» per oltre 8 mila miliardi.

Nonostante le assicurazioni fornite dal Ministero nel 1991 non si è ancora proceduto all'aggiornamento periodico dei prezzi indicati nel prontuario (VAR); il Ministero pertanto prosegue nella prassi priva di una chiara base normativa di indicare nelle scritture patrimoniali il valore indicato nel prontuario inferiore a quello di costo, provvedendo a rettificare con una voce modificativa «per insussistenza» di ammontare pari alla differenza tra il valore effettivo del bene acquistato e quello convenzionale fissato nel prontuario.

Tale procedura non appare in linea con i principi della veridicità dei conti pubblici in quanto il sostanziale deprezzamento del bene altera di fatto la reale consistenza dei valori iscritti in tale categoria.

Va in ogni caso osservato che nei casi, non infrequenti, di sottrazioni, smarrimenti, deterioramenti o comunque perdite dei beni iscritti nel conto la misura della contestazione nei confronti degli eventuali responsabili, frequentemente accertati dalla Corte in sede giurisdizionale, andrebbe in ogni caso riferita al costo sostenuto per l'acquisto del bene e non al valore indicato dal prontuario.

5.5.5 *Libri e pubblicazioni.* La consistenza della categoria «libri e pubblicazioni» ha raggiunto i 249 miliardi; all'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita dal Ministero della pubblica istruzione (117 miliardi).

Le variazioni più consistenti nel corso del 1992 sono state quelle relative al medesimo Ministero (+6,1 miliardi) ed a quello di grazia e giustizia (+5,8 miliardi).

Va considerato che attualmente non sono compresi nell'ambito della categoria gli acquisti di libri e pubblicazioni effettuati con fondi di provenienza statale da istituti ed enti dotati di autonomia che perseguono finalità di cultura ed istruzione, quali le Università e gli istituti dotati di personalità giuridica.

Ad una maggiore chiarezza espositiva dei libri e delle pubblicazioni acquisite nel settore statale potrebbe contribuire l'iscrizione di tali consistenze in apposite scritture da allegare al conto dello Stato.

5.6 *Passività patrimoniali*

Il conto in questione risulta incrementato di 103.730 miliardi, passando da 873.955 a 977.686 miliardi, con un aumento percentuale del 11,8%; tale incremento è più contenuto rispetto a quello registrato negli ultimi esercizi (+17,1 nel 1991 e +13% nel 1990).

La principale voce di passività patrimoniale è costituita dai debiti pubblici, consolidati e redimibili, ammontanti a 934.352 miliardi, con un incremento nel corso del 1992 di 99.296 miliardi (+11,9%).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è data dai certificati di credito del tesoro, passati nel 1992 da 583.816 a 646.936 miliardi, seguiti dai buoni poliennali del tesoro, aumentati nel 1992 da 250.991 a 287.113 miliardi (+36.121 miliardi; 14,4%).

Tra i certificati di credito del tesoro la principale voce è costituita dai certificati del tesoro per prestiti internazionali (contratti ai sensi dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984), ammontanti a 575.369 miliardi (516.090 miliardi nel 1991). Si segnalano, inoltre, per la loro consistenza i certificati del tesoro in euroscudi (40.056 miliardi) e i prestiti internazionali emessi dalla Direzione generale del tesoro.

I debiti vari hanno registrato una diminuzione da 15.794 a 15.387 miliardi (-407 miliardi).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è costituita dai mutui contratti con enti, diminuiti nel 1992 da 9.051 a 8.464 miliardi, seguiti dai mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), cresciuti nel 1992 da 6.762 a 6.922 miliardi. Significativo, nell'ambito dei debiti vari-CREDIOP, è l'incremento registrato nella partita relativa alle somme mutate in applicazione della legge n. 291 del 26 luglio 1988, concernente misure urgenti in materia di finanza pubblica, la cui consistenza è stata, alla fine dell'esercizio, di 6.585 miliardi (+580 miliardi; 9,6%).

Infine, la consistenza delle monete in circolazione (monete metalliche e biglietti di Stato) è passata, nel corso del 1992, da 1.579 a 1.683 miliardi (+104 miliardi).

Su alcune partite del predetto conto relative al movimento del debito pubblico sono in corso accertamenti istruttori da parte della Corte che non consentono di dichiararne la regolarità della decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

I residui passivi eliminati dai consuntivi finanziari, perchè perenti agli effetti amministrativi, risultano incrementati di 4.737 miliardi, passando da 21.525 a 26.262 miliardi, con un aumento percentuale del 22%.

Gli aumenti più cospicui hanno riguardato i Ministeri dell'Università e della ricerca scientifica (+1.185 miliardi) e dell'interno (+1.325 miliardi); i residui passivi perenti più consistenti hanno riguardato il Ministero del tesoro (5.572 miliardi), dei lavori pubblici (3.501 miliardi), delle finanze (3.496 miliardi) e dell'interno (3.229 miliardi).

Più in dettaglio i residui passivi perenti di parte corrente sono notevolmente accresciuti nel corso dell'esercizio, passando da 12.803 a 15.204 miliardi.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri dell'interno (da 1.695 a 3.020 miliardi; pressochè interamente riferiti a trasferimenti: 2.816 miliardi) e delle finanze (da 2.240 a 3.235 miliardi; riferiti quasi esclusivamente ad ammortamenti 1.097 miliardi ed a poste corrispettive e compensative delle entrate 1.008 miliardi).

I residui perenti di parte capitale sono anch'essi accresciuti da 8.721 a 11.057 miliardi. Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri dell'Università e della ricerca scientifica (da 806 a 2.006 miliardi, interamente riferiti a concessione di crediti per finalità produttive) e dei lavori pubblici (da 2.745 a 3.416 miliardi; riferiti quasi esclusivamente a beni ed opere immobiliari dello Stato 2.235 miliardi ed a trasferimenti 1.180 miliardi).

6. Aziende e amministrazioni autonome dello Stato

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali.

Per i predetti organismi le risultanze patrimoniali complessive presentano un peggioramento di 4.740,9 miliardi rispetto alla persistente situazione debitoria pari, al termine dell'esercizio, a 19.486,6 miliardi.

La situazione di eccedenza passiva ha riguardato, in particolare, il conto patrimoniale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, pari, al termine dell'esercizio, a 25.432,9 miliardi, con un peggioramento rispetto al 1991 di 2.273,1 miliardi.

Vengono qui di seguito esposti i risultati della gestione patrimoniale dell'esercizio 1992 nelle singole aziende autonome.

6.1 Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Pur nell'incertezza dell'assetto dell'Amministrazione autonoma in conseguenza dei ripetuti decreti legge che ne disponevano la trasformazione in Società per azioni le risultanze della gestione patrimoniale sono state positive.

Il conto patrimoniale dell'azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 423 miliardi (647 nel 1991), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 4.035,6 miliardi.

Il miglioramento patrimoniale si radica in un incremento delle attività (614,2 miliardi) superiore a quello registrato nelle poste passive (190,9 miliardi). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (6.543 miliardi di attività e 2.507,5 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 38,3% di quelle attive (39% nel 1991).

Nel 1992, in disparte le poste finanziarie attive e passive che si equivalgono, le attività patrimoniali sono ammontate complessivamente a 4.483,5 miliardi (4.053,4 miliardi nel 1991), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 448 miliardi (441,2 miliardi nel 1991).

I risultati della gestione patrimoniale delle tre aziende facenti parte dell'amministrazione, nel corso del 1992, sono stati i seguenti: l'azienda dei tabacchi ha registrato un incremento patrimoniale pari a 412,4 miliardi; l'azienda dei sali ha registrato un miglioramento pari a 16 miliardi; infine, l'azienda del chinino ha registrato un incremento patrimoniale di 9,1 milioni.

L'azienda tabacchi, malgrado le difficoltà derivanti dai problemi insorti nella gestione del personale, presenta risultati della gestione sostanzialmente positivi, anche in conseguenza dell'aumento delle aliquote sull'imposta di consumo e dell'incremento delle esportazioni.

Alla diminuzione delle vendite ha contribuito la recrudescenza del mercato illegale alimentato dal contrabbando e da furti e rapine, con un danno quantificato nel 1992 dalla Guardia di finanza di 243,3 miliardi.

Un ulteriore fattore di contrazione delle vendite dei tabacchi è stato costituito dal divieto di pubblicità dei prodotti da fumo, divieto facilmente eluso peraltro da altre merci che utilizzano lo stesso marchio.

6.2 Istituto agronomico per l'oltremare

Su tutte le partite del conto dell'istituto sono in corso accertamenti istruttori che ne precludono l'esame da parte della Corte.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati che risultano comunque dal conto patrimoniale dell'istituto pongono in evidenza un miglioramento patrimoniale di 1.582 milioni, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 13,3 miliardi (11,7 miliardi nel 1991).

Il miglioramento patrimoniale si incentra su un aumento delle attività superiore a quello delle passività. Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (23,3 miliardi di attività e 9,9 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 42,75% di quelle attive (41,5% nel 1991).

Mentre le attività e passività finanziarie complessivamente si equivalgono (9,9 miliardi), le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 13,3 miliardi (11,7 miliardi nel 1991), mentre sono azzerate le passività patrimoniali.

6.3 Azienda nazionale autonoma delle strade

Particolare rilievo ha assunto nel 1992 l'accensione di prestiti, ai sensi della legge n. 59 del 1961; oltre al mutuo di 2.000 miliardi concesso all'Azienda dal CREDIOP in applicazione della legge finanziaria 1991 - tabella C è stato concesso dall'IMI un ulteriore mutuo di 2.100 miliardi in applicazione della legge 31 dicembre 1991 n. 415 (legge finanziaria 1992 - tabella C).

In conseguenza di tale assunzione di mutui nel corso del 1992 è aumentato sensibilmente nel 1992 il peggioramento patrimoniale dell'Azienda (3.720,2 miliardi), tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività da 3.796 a 7.516,9 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale è dovuto ad un forte incremento delle passività (35,9%) superiore a quello delle attività (15,9%); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (13.610,6 miliardi di attività e 21.127,5 miliardi di passività) risulta che il complesso delle attività copre il 64,4% delle passività.

Le attività finanziarie sono ammontate a 13.065,1 miliardi (11.244,5 miliardi nel 1991), pari alle passività finanziarie.

Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 545,4 miliardi (498,9 miliardi nell'esercizio 1991), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 8.062,4 miliardi, quasi raddoppiate rispetto al precedente esercizio (4.295,6 miliardi nel 1991), in conseguenza dell'accensione dei due mutui con il CREDIOP e l'IMI per complessivi 4.100 miliardi.

Il saldo passivo tra le attività e le passività patrimoniali è aumentato, nel corso del 1992, passando da 3.796,7 a 7.516,9 miliardi, con un incremento di ben il 97,9% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le partite relative ai beni patrimoniali, passate nel corso dell'esercizio da 471,1 a 507,4 miliardi, sussistono difficoltà nell'accertamento di concordanza tra le variazioni annotate nel conto patrimoniale e i corrispondenti capitoli di bilancio, tutti ad oggetto promiscuo, concernenti cioè sia spese incrementative sia spese soltanto conservative del patrimonio dell'azienda. Per tali partite già da diversi esercizi è stata sottolineata l'opportunità di una revisione della classificazione dei capitoli di bilancio, in funzione dei riflessi sul patrimonio.

Tra le passività patrimoniali la voce più rilevante è costituita dai mutui contratti con il CREDIOP e l'IMI nella misura, alla fine dell'esercizio, di 4.100 miliardi.

6.4 Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

La pesante situazione di squilibrio dell'Azienda sono state prospettate dallo stesso Ministro delle poste in apposita relazione presentata alle Camere per corrispondere a specifiche richieste formulate con le risoluzioni del 24 febbraio 1992.

Da tale relazione emerge il debito di 40.000 miliardi dell'Azienda nei confronti del Tesoro, la lievitazione del disavanzo previsto per il 1994 in oltre 4.000 miliardi, la flessione dei ricavi aziendali e la crescente evoluzione dei costi.

È stata costituita apposita commissione con il compito di elaborare un progetto di trasformazione dell'azienda in società.

La situazione debitoria comprende disavanzi gestionali per 39.505 miliardi ed un netto patrimoniale di 23.613 miliardi a fronte del quale è stato tuttavia ritenuto necessario un ulteriore apporto di capitale per l'attuazione del piano di investimenti programmati per il periodo 1992-1995.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In questa situazione il conto patrimoniale dell'amministrazione evidenzia un forte peggioramento di 2.273,1 miliardi (2.708,4 nel 1991), tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività al termine dell'esercizio, a 25.432,9 miliardi (+9,8% rispetto all'esercizio 1991).

Il peggioramento patrimoniale deriva da un incremento delle attività di 1.570,4 miliardi, inferiore all'aumento delle poste passive (3.843,6 miliardi); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (22.337,2 miliardi di attività e 47.770,2 di passività) risulta che il complesso delle attività copre non più del 46,7% delle poste passive.

Nel corso del 1992, in disparte le poste finanziarie attive e passive prospettate come equivalenti, le attività patrimoniali sono ammontate a 9.747,3 miliardi (8.991,2 miliardi nel 1991), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 35.180,3 miliardi (32.151 miliardi nel 1991).

Una valutazione più analitica evidenzia che l'incremento percentuale più rilevante si è registrato per la consistenza dei beni patrimoniali, passati da 8.890,4 a 9.746,5 miliardi; nell'ambito di tale conto, la parte più cospicua è costituita dagli edifici in corso di costruzione (53,5% della consistenza complessiva del conto), passata da 4.859 a 5.219,7 miliardi (+7,4%).

Tra le passività patrimoniali la voce più rilevante è costituita dalle anticipazioni e mutui concessi dal Ministero del tesoro e dalla Cassa depositi e prestiti a copertura dei disavanzi di precedenti esercizi finanziari (complessivamente 27.422,4 miliardi), pari al 77,9% della consistenza del predetto conto (24.382,7 miliardi nel 1991).

6.5 Azienda di Stato per i servizi telefonici

A far data dal 1° gennaio 1993 è stata soppressa l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ai sensi dell'art. 1, 3° comma, della legge 29 gennaio 1992, n. 58, nel quadro del processo di riorganizzazione del settore delle telecomunicazioni.

In questo quadro è stata, tra l'altro prevista, la successione da parte della società Iritel all'Azienda nel patrimonio aziendale, comprensivo delle proprietà mobiliari, immobiliari, degli impianti, dei beni in corso di realizzazione o per i quali esista ordine di acquisto.

È prevista altresì la successione dell'Iritel nei rapporti attivi (crediti IVA, crediti nei confronti dei cogestori per il traffico di telecomunicazioni, mutui Cassa Depositi e Prestiti) e passivi (per opere ed impianti in corso di realizzazione).

La gestione dell'Azienda risulta da diversi anni in attivo e nell'esercizio 1992 il miglioramento patrimoniale è stato di 894,8 miliardi (858,3 miliardi nel 1991), tale da portare la consistenza complessiva della eccedenza di attività sulle passività a 9.337,7 miliardi (+10,6%) (8.442,9 miliardi nel 1991).

Detto miglioramento è connesso ad un incremento delle attività superiore in percentuale a quello delle poste passive; ponendo a raffronto i valori assoluti delle due parti del conto (15.736,5 miliardi di attività e 6.398,8 miliardi di passività) (nell'esercizio 1991, rispettivamente 14.989,9 e 6.547 miliardi) risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 40,6% di quelle attive (43,7% nel 1991).

In disparte le poste finanziarie attive e passive complessivamente equivalenti, si sono registrate nel 1992 attività patrimoniali per 12.372,6 miliardi (11.106,3 miliardi nel 1991) e passività patrimoniali per 3.034,8 miliardi (2.663,4 miliardi nel 1991).

La consistenza complessiva dei beni patrimoniali è stata di 10.079,2 miliardi (+16,7% rispetto all'esercizio 1991); nell'ambito di tale voce la posta complessiva più cospicua è costituita dalle «somme corrisposte ad enti vari per la costruzione e per il prolungamento degli impianti nazionali», pari a 6.424,6 miliardi, che costituisce il 63,7% della consistenza del predetto conto.

6.6 Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Il conto patrimoniale della soppressa azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 5,7 miliardi (5,6 miliardi nel 1992), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 76,6 miliardi, con un andamento crescente negli ultimi esercizi (70,9 miliardi nel 1991 e 66,1 miliardi nell'esercizio 1990).

Il miglioramento patrimoniale è essenzialmente riconducibile ad un incremento delle attività (16,28%), mentre le poste passive sono aumentate di 11,1 miliardi; dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (119,9 miliardi di attività e 43,3 miliardi di passività) risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 36,1% di quelle attive.

Le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 54,7 miliardi (40,9 miliardi nel 1991), con una eccedenza attiva finanziaria di 12,8 miliardi.

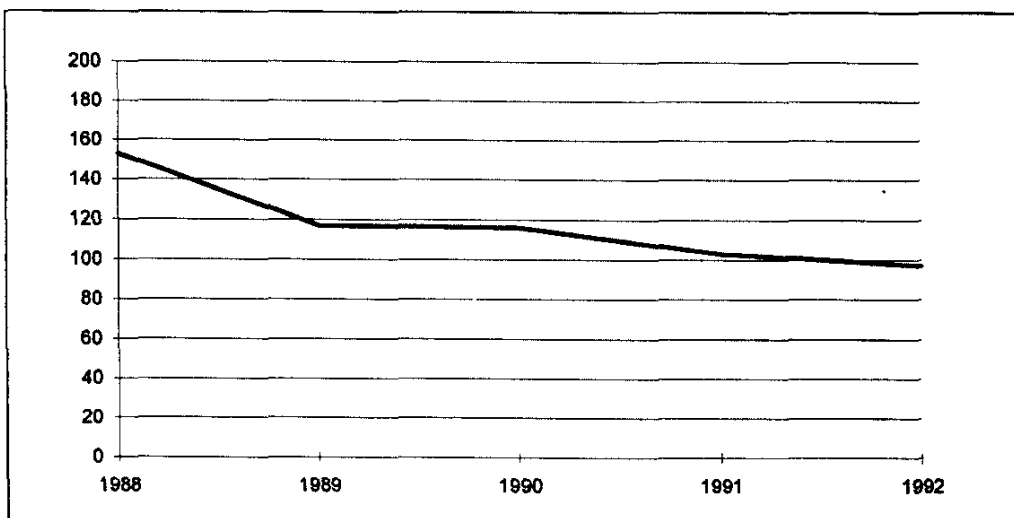
Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 65,2 miliardi (62,1 miliardi nell'esercizio 1991), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 1,4 miliardi (diminuite rispetto all'esercizio 1991). Il saldo tra le attività e le passività patrimoniali si è accresciuto, nel corso del 1992, passando da 60,5 a 63,8 miliardi, con un incremento del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

L'ESTENSORE
F.to Angelo BUSCEMA

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

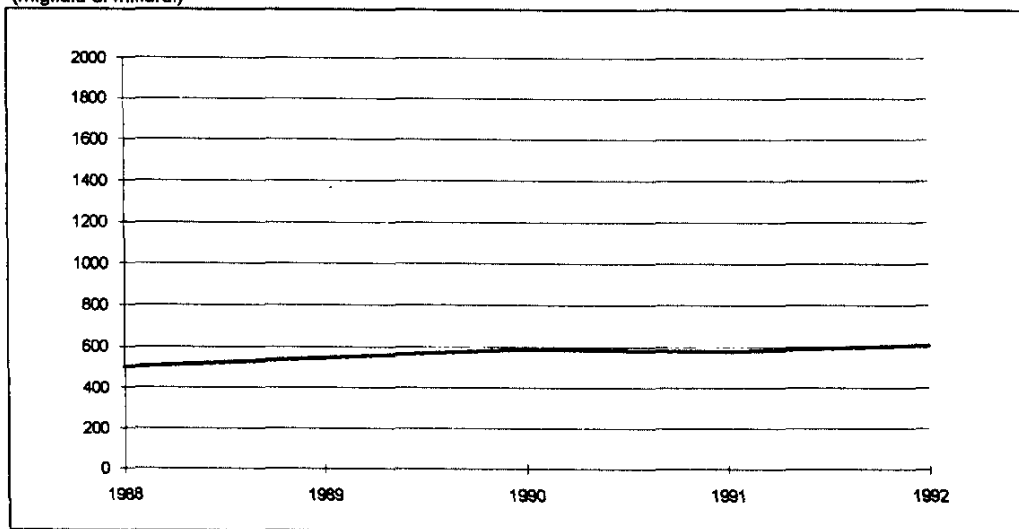
**GESTIONE DEL PATRIMONIO (1988-1992)
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE**

(migliaia di miliardi)



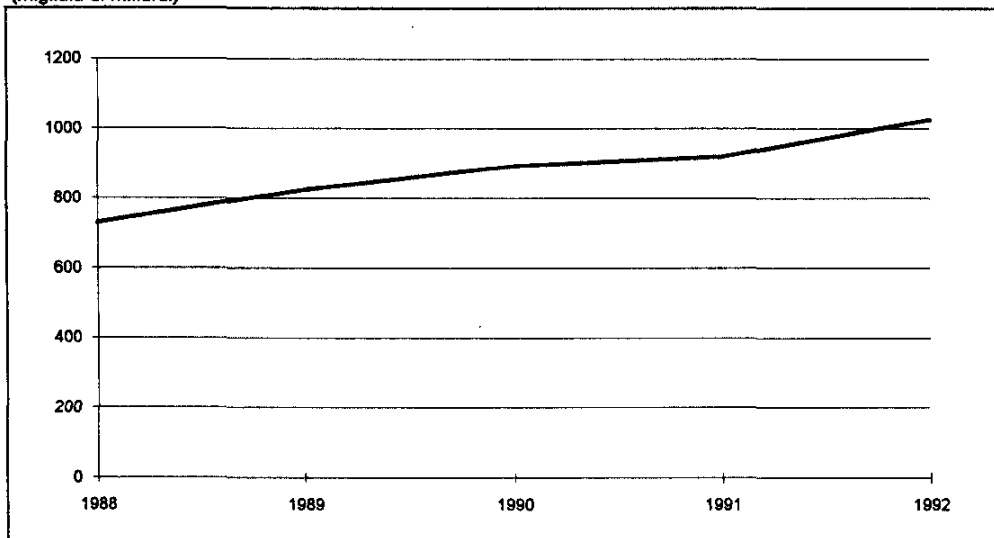
**GESTIONE DEL PATRIMONIO (1988-1992)
ANDAMENTO ECCEDEXZA PASSIVITA'**

(migliaia di miliardi)



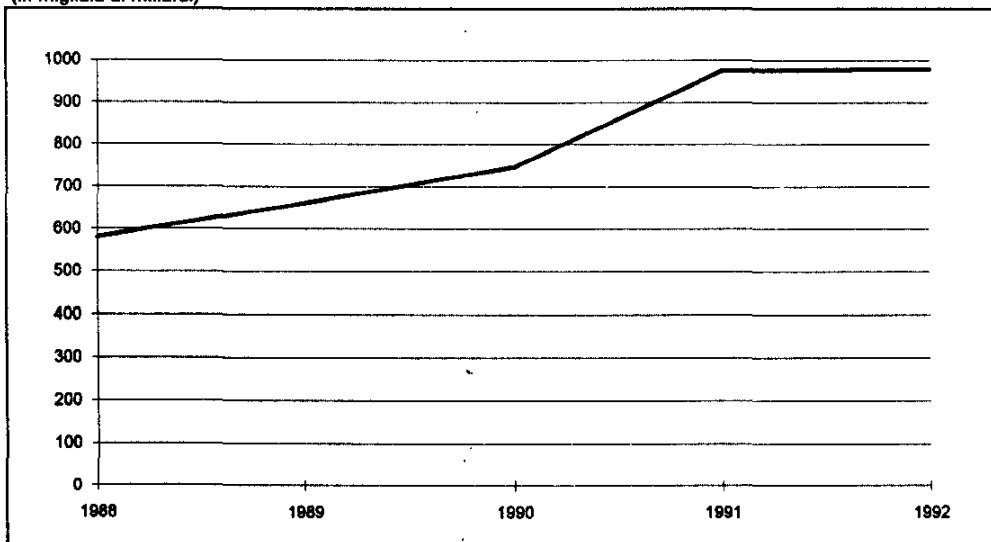
**GESTIONE DEL PATRIMONIO (1988-1992)
ANDAMENTO PASSIVITA' FINANZIARIE**

(migliaia di miliardi)



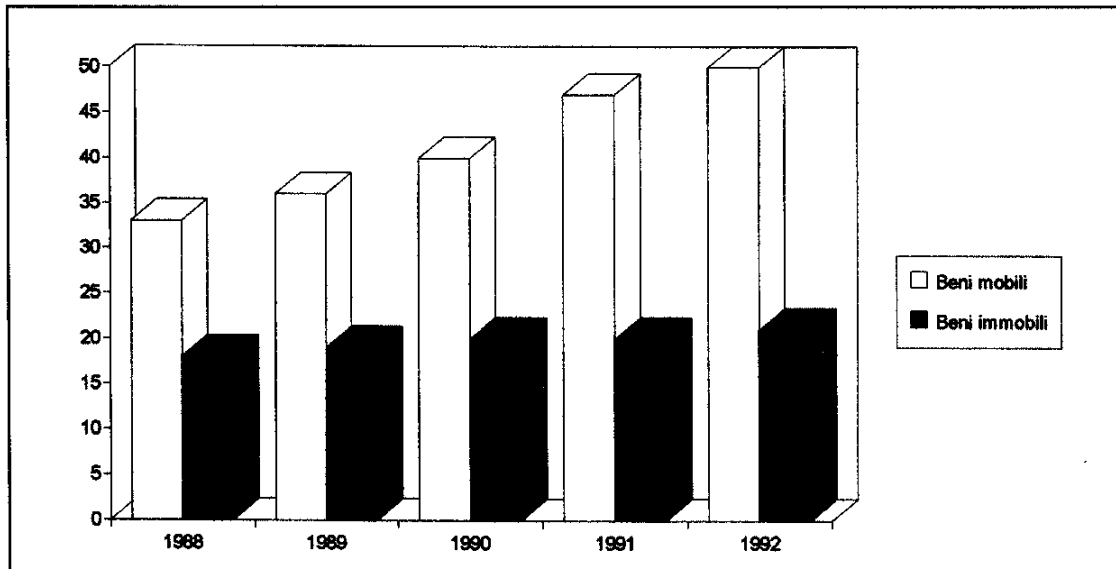
**GESTIONE DEL PATRIMONIO (1988-1992)
ANDAMENTO PASSIVITA' PATRIMONIALI**

(in migliaia di miliardi)



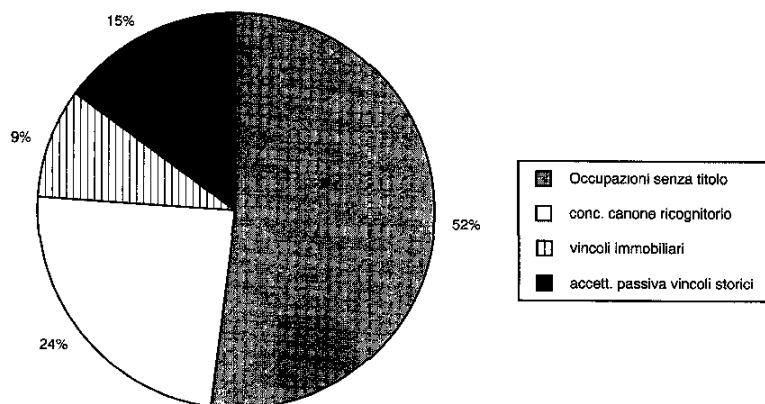
GESTIONE DEL PATRIMONIO (1988-1992) RAFFRONTO TRA BENI MOBILI E IMMOBILI

(migliaia di miliardi)

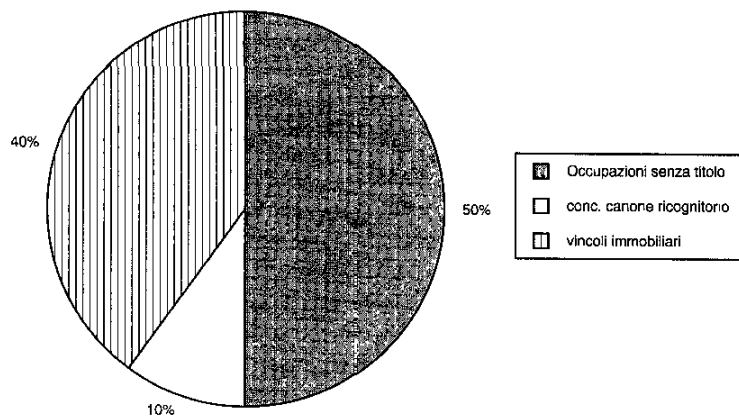


Risultanze dell'indagine esperita ai sensi dell'art. 16 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.
 Conto generale del Patrimonio. Beni immobiliari.

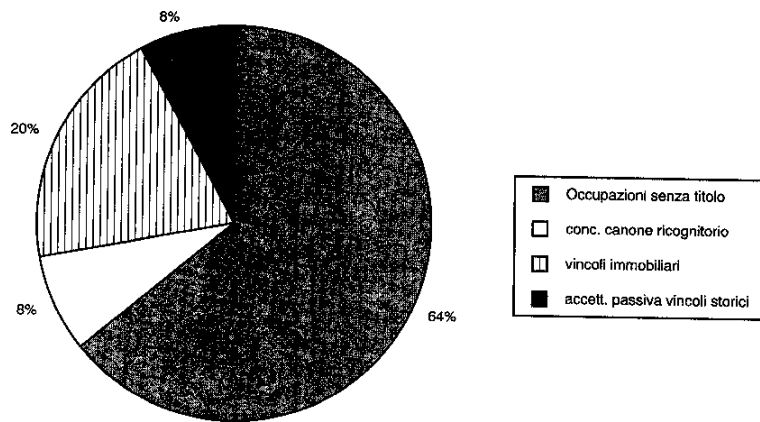
Settore NORD-OVEST (28 Province)



Settore NORD-EST (13 Province)



Settore CENTRO (26 Province)



Settore SUD E ISOLE (28 Province)

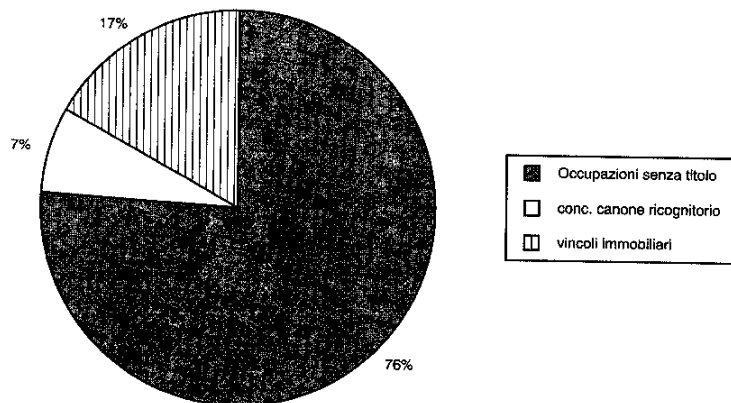
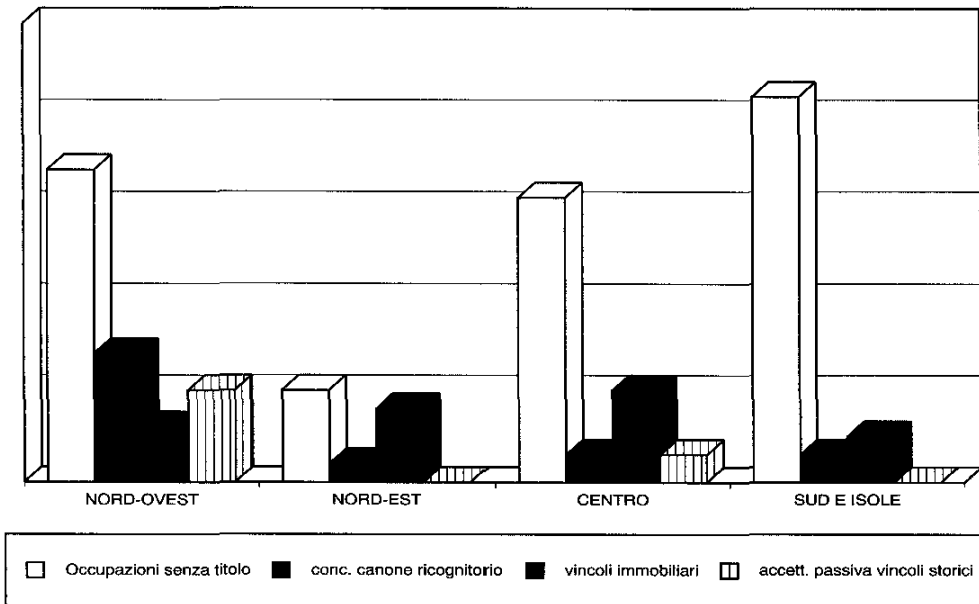


Tavola Riassuntiva



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE DEL DEBITO FINANZIARIO NEL SETTORE STATALE E DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO DEL PATRIMONIO (ESERCIZIO 1992)				Prospetto 1 (in miliardi)	
SITUAZIONE DEL DEBITO FINANZIARIO DEL SETTORE STATALE			SITUAZIONE DEL DEBITO ESPOSTO NEL CONTO PATRIMONIALE DELLO STATO (Conto generale del patrimonio n. 4 - Passività finanziarie)		
Rapporti BI-UIC*	83.300				B.I. - Sbil. c/c aperto Tes. serv. Ins. prov.*
			80.779		
					Cassa DD.PP. "Gest. risp. 80.328 post. "c/c frutt. Cassa DD. PP. "Gest. 1.181 princ." Cassa DD.PP. "Gest. c/c 16.663 post." c/c frutt. 5.276 Cassa DD. PP. 14.299 Min. Poste-Ordin. vaglia e risp. post.
RACCOLTA POSTALE	146.600		117.727		RACCOLTA POSTALE
BOT	387.879		387.879		BOT
TOTALE DEBITO PUBBLICO A BREVE TERMINE	616.887		586.385		DEBITI DI TESORERIA (parte del deb. frutt. e c/c)
					(Conto generale del patrimonio n. 6 - Passività patrimoniali)
BTE**	7.636		7.636		BTE**
BTP	287.114		287.114		BTP
CCT(ann)	189.310		189.310		CCT(ann)
CCT(sem)	306.614		306.614		CCT(sem)
CCT(fissa)	4.594		4.594		CCT(fissa)
CTS	3.638		3.638		CTS
CTE***	47.143		47.143		CTE***
CTR	1.963		1.963		CTR
CTO	70.245		70.245		CTO
Cert. amm.	1.047		1.047		Cert. amm.
Totale CCT	624.554		624.554		Totale CCT
Altri debiti	303		302		Altri debiti
Totale titoli a medio-lungo	919.807	919.807			Totale titoli a medio-lungo
					22.510 Prest. intern. 14 Prest. USA (1955) 24 Prest. USA (1956) 2.879 Prest. esteri
DEBITI ESTERI	51.008		25.427		DEBITI ESTE
					6.922 CREDIOP 799 Cassa Dep.e prest. 1.683 Circ. di Stato 4.717 Finanz. vari
ALTRI DEBITI	47.759		14.121		ALTRI DEBITI
TOTALE DEBITO PUBBLICO A LUNGO TERMINE	919.807	919.807			TOTALE DEBITO PATRIMONIALE
TOTALE	1.536.494	1.505.992			TOTALE

*Voce non rapportabile

**Valore riferito ai tassi di cambio del 31/12/1992. L'ammontare nominale dei BTE corrisponde a £ 6.929 mld.

***Valore riferito ai tassi di cambio del 31/12/1992. L'ammontare nominale del CTE, come riportato nella partita n. D02025 del Conto Generale del Patrimonio è di £. 40.513 mld.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 2

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PAGATI SULLA CONSISTENZA DEL DEBITO PUBBLICO
secondo quanto riportato nel Conto Generale del Patrimonio per il 1992

TITOLI DEL DEB. PUBBL.	Consistenza iniziale	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Consistenza finale	% incremento consistenza	Interessi passivi 1991	(in milioni) Interessi passivi 1992	% increment. interessi	% incid. inter./cap.
BOT	343.148.015	675.054.550	630.323.280	387.879.285	13,04	37.306.920	40.304.401	8,03	10,39
BTP	250.991.617	95.524.380	59.402.467	287.113.530	14,39	23.557.823	32.877.775	38,71	11,38
BTE	4.990.189	7.471.895	5.503.141	6.958.943	39,45	882.244	555.595	-37,02	7,98
CTE	39.547.081	5.011.602	4.501.797	40.056.886	1,29	3.781.834	4.225.490	11,73	10,55
CTR	1.838.000	125.000		1.963.000	6,80	43.000	45.900	6,74	2,34
CTS	3.638.146			3.638.146	0,00	220.211	220.961	0,34	6,07
CTO	66.375.021	14.500.000	10.630.087	70.244.934	5,83	6.394.537	9.075.135	41,92	12,92
CCT	446.077.686	83.426.475	28.017.412	501.486.749	12,42	53.707.401	58.654.381	9,21	11,70
Altri CCT	157.162		77.805	79.357	-49,51	22.709	15.125	-33,40	19,06
TOTALE	1.156.762.917	881.113.902	738.455.989	1.298.420.830	12,33	125.916.679	145.774.763	15,77	11,22

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Prospetto 3/A)

**Concordanza tra i residui attivi risultanti
dal C/ del bilancio 1992
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1992**

C/ del Bilancio

(in milioni)

C/ del Bilancio 1992	Titolo 1 somme versate (a) riscosse da versare (b) da riscuotere (c)		Titolo 2 somme versate (a) riscosse da versare (b) da riscuotere (c)		Titolo 3 somme versate (a) riscosse da versare (b) da riscuotere (c)		totali diminuzioni (a)
	29.043.920	27.619.304	4.785.484	158.949	6.301	319	
A0 1001*	25.568.523	27.619.304	4.785.484	158.949	6.301	319	33.835.705
A0 2001**	8.277.162	15.922.025		7.518.972		221.457	23.652.454
Totali	33.835.705	27.619.304	4.785.484	158.949	6.301	319	33.835.705
							51.441.026

* Residui attivi presso gli agenti della riscossione

** Residui attivi per somme da riscuotere

Prospetto 3/B

**Concordanza tra i residui passivi risultanti dal C/ del bilancio 1992
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1992**

(in milioni)

	C/ del Bilancio						totali diminuzioni (b)
	Titolo 1		Titolo 2		Titolo 3		
	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	somme da pagare (a)	somme pagate (b)	
1992							
NO 1001*	59.317.624	51.136.596	42.162.217	42.162.217	26.996.722	17.112.274	59.317.624
Totale	59.317.624	51.136.596	42.162.217	42.162.217	26.996.722	17.112.274	79.021.140
					887.822	43.133	59.317.624
					887.822	43.133	79.021.140
					887.822	43.133	59.317.624

* Residui passivi per somme pagate

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 4

(cifre espresse in miliardi)

Anno	a) Peggioramento patrimoniale	b) aumento debito patrimoniale	c) consistenza debito patrimoniale
1990	116.477	82.873	727.935
1991	103.339	124.495	852.430
1992	96.728	98.994	951.424

Prospetto 5

(cifre espresse in miliardi)

Anno	Eccedenza passività	% anno prec.	Peggioramento patrimoniale	% anno prec.	Passività finanziarie	% anno prec.	Passività patrimoniali	% anno prec.
1990	1.153.411		116.476		891.696		745.953	
1991	1.256.750	8,96	103.338	-11,28	919.485	3,12	873.995	17,16
1992	1.353.479	7,70	96.728	-6,40	1.025.702	11,55	977.686	11,86

Prospetto 6

(cifre espresse in miliardi)

Anno	Prodotto interno lordo	Debito patrimoniale	% incidenza
1990	1.312.066	727.935	55,48
1991	1.426.580	852.430	59,75
1992	1.507.190	951.424	63,13

Prospetto 7

**Confronto tra i fondi di dotazione e il capitale sociale degli ex enti pubblici economici trasformati in società per azioni
(legge 8 agosto 1992, n. 359)
"Partecipazioni al capitale di altre imprese"**

Ente	n. partita	Consistenza del fondo di dotazione al 31/12/91	Consistenza del cap. soc. della Spa al 31/12/92	differenza
ENI	92P03001	8.193.598.198.974	7.999.205.453.000	-194.392.745.974
IRI	92P03002	23.505.639.914.503	1.873.779.156.000	-21.631.860.758.503
ENEL	92P03004	11.371.519.000.006	12.126.150.379.000	754.631.378.994
EFIM	92P03003	3.800.312.279.822	4.051.376.789.888	251.064.510.066

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 8

FONDO DI DOTAZIONE
 (Cifre espresse in milioni)
MINISTERO DEL TESORO

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/1990	Consistenza al 31/12/1991	Incremento % risp. 1990	Consistenza al 31/12/1992	Incremento % risp. 1991
1. S.A.C.E	3.764.000	4.564.000	21,25	6.264.000	37,25
2. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	22.265	22.265	---	22.265	---
3. Artigiancassa	1.653.250	1.653.250	---	1.653.250	---
4. Mediocredito Centrale	1.764.608	1.864.608	5,67	1.894.578	1,61
TOTALE ...	7.204.123	8.104.123	12,49	9.834.093	21,35

Prospetto 9

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/1990	Consistenza al 31/12/1991	Incremento % risp. 1990	Consistenza al 31/12/1992	Incremento % risp. 1991
1. Fondo di dotazione Ente Autonomo Porto di Trieste	15.000	15.000	---	15.000	---
Totale	15.000	15.000	---	15.000	---

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 10

**Trasferimento beni immobili
dalla cessata Azienda all'Ente FF.SS.**

Situazione al 31.12.82 Schede relative ai beni da trasferire ai sensi dei D.L. 298/92 - 348/92 - 455/92	SCHEDE							
	tipo "A"		tipo "B"		tipo "C"		tipo "D"	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
SCHEDE INDIVIDUATE	1185	100	846	100	990	100	779	100
- in lavorazione presso gli Uffici FS	37	3,12	19	2,25	43	?	31	3,98
- già inoltrata al Ministero delle finanze nel 1992 per le quali sono trascorsi 60 gg. -A-	782	65,99	638	75,41	769	96,40	586	88,06
- inoltrata al Ministero delle fi- nanze nel 1992, per le quali non erano trascorsi i 60 gg.	31	2,62	34	4,02	20	2,25	21	2,7
- trasferite ai sensi della prece- dente normativa artt. 1 e 27 della legge 210/85 sino al 1991 (Decreto di concerto Trasporti/Finanze)	321	27,09	145	3,21	49	5,51	25	5,02
- trasferite ai sensi della prece- dente normativa artt. 1 e 27 della legge 210/85 sino al 1991 (Decreti di concerto Trasporti/Finanze) -B-	14	1,18	10	1,18	9	1,01	16	1,20
BENI ACQUISITI DALLA FS NEL 1992 (A+b)	796	67,17	648	76,60	778	87,42	702	90,12

SCHEDE DI TIPO "A"

Terreni utilizzati direttamente dalla cessata Azienda F.S. alla data del 31.12.1985 per l'esercizio ferroviario

SCHEDE DI TIPO "B"

Fabbricati utilizzati direttamente dalla cessata Azienda F.S. alla data del 31.12.1985 per l'esercizio ferroviario

SCHEDE DI TIPO "C"

Terreni - esterni alle linee di corsa e dei piazzali - utilizzati al 31.12.1985 dalla cessata Azienda F.S. in via mediata o indiretta

SCHEDE DI TIPO "D"

Fabbricati - esterni alle linee di corsa e dei piazzali - utilizzati al 31.12.1985 dalla cessata Azienda F.S. in via mediata o indiretta

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 11

**FITTI PASSIVI PAGATI A TERZI
PER IMMOBILI DATI IN USO AD UFFICI FINANZIARI**

(Prov. di ROMA)

Ufficio Finanziario	superficie	scad. contratto	canone annuo	
ROMA				
Commissione tributaria I° grado	mq. 3.400	23/10/94	765.600.000	
Commissione tributaria II° grado	mq. 419	in corso di stipula	60.336.000	(a)
Ufficio tecnico erariale	mq. 5274	in corso di rinnovo	567.168.000	(a)
Ufficio tecnico erariale	mq. 624,31	in corso di rinnovo	141.840.000	(a)
Ufficio tecnico erariale	mq. 384,51	in corso di rinnovo	90.960.000	(a)
Ufficio tecnico erariale	mq. 1077	9/11/95	151.000.000	
Ufficio tecnico erariale	20 posti macchina	in corso di rinnovo	624.000	(a)
Ufficio tecnico erariale	mq. 618	in corso di rinnovo	22.800.000	(a)
Dir. Gen. Studi				
Legislazione comparata	mq. 970	in corso di rinnovo	279.040.000	(a)
Dir. Gen. del contenzioso	mq. 4623(Uff)	in corso di rinnovo		
	mq. 580 (garage)		1.156.800.000	(a)
Schedario Gen. Titoli azionari	mq. 7708	in corso di rinnovo	1.137.240.000	(a)
Intendenza di finanza	mq. 5735	15/11/96	1.582.800.000	
Intendenza di finanza	mq. 1200	in corso di rinnovo	170.000.000	(a)
Magazzino comp. stampati	mq. 900	4/10/91	43.300.000	
Ufficio del registro e Ispettorato Tasse	mq. 17.382	31/12/94	2.016.000.000	
Archivio Deposito				
Ufficio Registro di Roma	mq. 6900	15/3/94	463.000.000	
Conservatorie RR.II.	mq. 10.122+			
	47 posti macchina	31/1/92	1.600.000.000	
Ispett. Comp.le II.DD	mq. 1.045	in corso di rinnovo	144.000.000	(a)
1° II.DD.	mq. 839	in corso di rinnovo	150.000.000	(a)
1° II.DD.	mq. 13.000	in corso di rinnovo	1.740.000.000	(a)
1° II.DD.	mq. 1039	15/10/92	42.624.907	
1° II.DD.	mq. 590	28/2/95	160.000.000	
2° II.DD.	mq. 5682	in corso di rinnovo	1.446.000.000	(a)
2° Locali Archivio	mq. 90	4/7/95	13.200.000	
Centro di Servizio II.DD.	mq. 12790	in corso di rinnovo	529.887.600	
Centro elab. dati				
Anagrafe tributaria	mq. 14.200	31/7/92	1.699.520.890	
1° Ufficio I.V.A.	mq. 12025	19/12/94	2.015.000.000	
2° Ufficio I.V.A.				
Valori bollati		30/7/92		
Uffici amministrativi	mq. 154	(sfratto es. 1/2/92)	26.000.000	
Deposito generale	mq. 1050	in corso di rinnovo	160.000.000	(a)

(a) Canone richiesto.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Finanziario	superficie	scad. contratto	canone annuo	
DOGANE				
Laboratorio chimico	mq. 98	mai occupati		(a)
Riscontro scritture doganali	mq. 3205	in corso di rinnovo	435.000.000	(a)
Comp. doganale d'ispezione	mq. 550	in corso di rinnovo	150.000.000	(a)
Circoscrizione Roma 2*	mq. 630	canone non concordato		
PROVINCIA DI ROMA				
UFFICI DISTRETTUALI II.DD.				
Albano Laziale	mq. 400	1/1/96	180.000.000	
	mq. 56	senza contratto	4.600.000	
	mq. 20	20/2/92	2.700.000	
Frascati	mq. 395	31/12/91	21.000.000	(c)
	mq. 37	30/9/93	2.100.000	(d)
Tivoli	mq. 480	31/1/95	54.800.000	(c)
	mq. 426	31/3/94	49.250.000	(d)
	mq. 25	31/3/94	3.200.000	(d)
Palestrina	mq. 420	12/11/91	36.000.000	
Civitavecchia	mq. 897	31/12/94	115.200.000	
Velletri	mq. 737	3/6/93	42.586.250	
	mq. 90	2/6/95	5.160.000	(e)
UFFICI REGISTRO				
Albano Laziale	mq. 740	16/10/93	82.800.000	
Frascati	mq. 270	14/9/92	21.120.000	
Palestrina	mq. 200	30/6/94	36.000.000	
Tivoli	mq. 445	27/3/94	117.400.000	
Anzio	mq. 500	20/12/95	51.700.000	
Velletri	mq. 750	24/7/91	70.586.222	
COMMISSIONE TRIBUTARIA				
Velletri	mq. 550	14/7/95	50.080.000	
Civitavecchia	mq. 200	22/5/87	13.200.000	
		in corso rinnovo		

- (a) Canone richiesto.
(c) Locali principali.
(d) Locali aggiunti.
(e) In corso causa sfratto.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 12

SPESA PER FITTI PASSIVI (in termini di impegno)

(in milioni)

MINISTERI	1990	1991	1992	Percentuale di incremento	
				1992/1990	1992/1991
Presidenza	17.024	21.114	33.106	94,47	56,80
Tesoro	28.381	35.391	43.108	51,89	21,80
Finanze	125.123	128.004	140.591	12,36	9,83
Bilancio	2.212	2.340	2.409	8,91	2,95
Giustizia	8.695	8.196	10.757	23,71	31,25
Esteri	30.079	30.076	32.033	6,50	6,51
Pubblica Istruzione	9.220	7.600	10.515	14,05	38,36
Interno	220.848	322.287	345.319	56,36	7,15
Lavori Pubblici	323	332	1.234	282,04	271,69
Trasporti	8.389	9.069	9.526	13,55	5,04
Poste					
Difesa	17.478	13.856	23.983	37,22	73,09
Agricoltura	7.171	9.117	9.109	27,03	-0,09
Industria	4.428	6.972	5.309	19,90	-23,85
Lavoro	24.606	28.879	32.533	32,22	12,65
Commercio Estero	8	1	1	-87,50	0,00
Marina Mercantile	580	1.028	1.047	80,52	1,85
Partecipazioni Statali	1.923	2.071	2.103	9,36	1,55
sanità	13.994	17.897	18.863	34,79	5,40
Turismo	590	590	590	0,00	0,00
Beni Culturali	32.487	26.519	39.472	21,50	48,84
Ambiente	3.068	5.828	6.795	121,48	16,59
Università	1.663	3.000	2.622	57,67	-12,60
TOTALE COMPLESSIVO	558.290	680.167	771.025	38,10	13,36

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 13

LOCAZIONI ATTIVE 1990 - 1991 - 1992

Accertamenti di competenza		(in milioni)		
		1990	1991	1992
2601	Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero. Interessi sul residuo prezzo capitale dei beni venduti. Altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare.	48.066,58	66.407,15	57.692,92
2604	Diritti erariali sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dim esercizio di coltivazione di miniere e cave. Canoni sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dell'esercizio di coltivazioni di miniere e cave. Aliquote in valore del prodotto (Royalties) da corrispondersi allo Stato dai concessionari di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale.	63.381,07	6.397,77	3.676,69
2608	Proventi dell' utilizzazione delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi quelli derivanti dalle opere di bonifica e i proventi della pesca. Proventi delle concessioni per l' estrazione di materiali dall'alveo dei corsi d' acqua.	100.682,00	202.373,80	215.614,34
TOTALE		212.129,67	275.178,72	276.983,95

Prospetto 14

ESERCIZIO 1992

Introiti derivanti da locazione o concessione di beni

Cap. N°	Denominazione capitolo	Immobile (locaz.o concess)	Canone definitivo (uso gratuito eventuale)	Ubicazione Immobile	Tipologia Immobile	Sup. utile
2601 (capo VII)	Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti, concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero. Interessi sul residuo prezzo capitale di beni venduti. Altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare.	L	Fr.sv.22.081	Bellinzona	Apt	406,12
		L	Fr.sv.201	Bellinzona	"	28,30
		L	D.M. 32	Colonia	"	vani3
		L	D.M.264	Colonia	"	vani 1
		C	L. 40.000 R	Casablanca	"	mq.333
		C	L. 40.000 R	Casablanca	villa-ter	mq420+32
		C	L. 40.000 R	Casablanca	"	0
		L	DH 2.400	Casablanca	"	mq. 480
		L	DH 90	Casablanca	"	--
		C	L. 40.000 R	Casablanca	"	--
		C	ZW 24.400 R	Harare	"	--
		L	ZW 30.000	Harare	"	6+serv.
		L	FS 6.000	Lugano	"	--
		L	FS 792	Lugano	"	mq528,05
		C	Ps 798.496,96R	Madrid	"	mq816,7 vani 6+1
		C	Ps 82.327,92 R	Madrid	"	vani 6+1
		L	DM 1.680	Stoccarda	"	mq 50
L	DM 1.680	Stoccarda	"	mq 50		
C	L. 40.000 R	Teheran	"	mq 1658		
L	Y 480	Tokio	"	--		
L	Y 480	Tokio	"	--		
L	Y 480	Tokio	"	--		
C	Fs 900 R	Zurigo	"	mq,30		

Sono assenti i dati del valore catastale per ogni immobile.

R= Canone ricognitorio

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 15/A

OCCUPAZIONI SENZA TITOLO
NORD-OVEST

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	Notizie aggiuntive
Aosta	46.000.000	18.000.000	Terreno non edificabile	Accertamento di demanialità dei terreni.
	390.000.000	600.000	terreni non edificabili piuttosto pregiati poiché sit in zona turistica	Beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato.
	123.000.000		Terreni non edificabili	Occupazioni denunciate dal Comando centrale del Corpo forestale. Terreni importanti per la salvaguardia dell'ambiente.
	12.000.000		Galleria militare	Regolarizzata l'occupazione con atto formale.
Alessandria			Beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato	In uso governativo al M.ro della difesa; per questa utilizzazione esiste già corrispondenza con la Procura della Corte dei conti.
			ex piazza d'armi di Alessandria	Consegnato al M.ro dei trasporti, utilizzato illecitamente dall'Aero-Club F. PADOVA-NOVILIGURE.
			Compendio aeroportuale	Consegnato al M.ro dei trasporti.
Asti		13.000.000	Aree scoperte Caserma "Colli di Felizzano"	Atto di concessione a canone ricognitorio attualmente in esame presso la Delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.
		11.500.000	Fabbricati della Caserma "Colli di Felizzano"	Diemessi nel 1992 in via definitiva al M.ro della difesa.
Cuneo				L'intendenza di finanza non ravvisa utilizzazioni irregolari. Per gli atti di concessioni o fitto non stipulati ai riscuote un canone extraccontrattuale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Bergamo		315.000.000	Centrale idroelettrica ex ferrovia Valle Brembana	In data 23/02/89 c'è stato il pagamento da parte della ITALCEMENTI (occupante licenziato) di L. 708.688.500 per il spese inerenti il verbale di aggiudicazione definitiva della Centrale (Le spese sono così suddivise: L. 584.591.800 per imposta di registro, L. 112.918.160 per imposta ipotecaria, L. 28.228.540 per imposta di vendita e L. 2.957.000 per spese d'asta). Imputazione al cap. 3306 Stato di previsione entrate 1988. La somma per l'aggiudicazione di L. 7.057.385.000 non è stata ancora versata. Occupazione temporanea d'urgenza per pubblica utilità. E' stato presentato ricorso al TAR. Costruzione di una strada di collegamento tra i Comuni di Fiorano al Sarno e Gazzaniga. Occupazione dell'ANAS per lavori di consolidamento di pendici rocciose e realizzazione di bemere parameteesi
Brescia			Suolo pubblico ex ferrovia Valle Brembana Terroni ex Ferrovia Valle Seriana in Fiorano al Sarno Terroni concessi ex ferrovia elettrica Valle Brembana (una parte di essi è ancora intestata al Demanio dello Stato) Beni indisponibili: Ex ferrovia Valle Brembana e Seriana	In uso alla S.A.B. - Servizi autopulman. Sono in corso azioni giudiziarie. Non sono arrivate ad oggi notizie per quanto riguarda il numero delle occupazioni. Indicativamente l'intendenza riferisce che gli indennizzi vengono riscossi in forma extracotruatale tenendo conto delle rivalutazioni disposte dal M.ro delle finanze.
Como Alloggi di servizio			Beni interamente non disponibili. Fabbricati di proprietà dello Stato	10 appartamenti adibiti ad abitazioni di dipendenti di pubbliche amministrazioni. Gli occupanti corrispondono regolarmente i canoni determinati. Sono state intraprese azioni di sfratto, poiché gli occupanti hanno perso il titolo che ne legittima il godimento, essendo tale titolo individuabile nella dipendenza da pubbliche amministrazioni, in attività di servizio

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Pavia		10.500.000 (annuo)	Palazzo demaniale "La Colombina"	Occupazione da parte dell'Ordine degli avvocati e procuratori di 3 locali + servizio per 85 mq. L'occupazione reale al 1980 ma l'intendenza ne è venuta a conoscenza solo dal 1988. L'indennizzo viene stabilito il L. 42.000.000 fino al 1989. Dal 1990 al 1991 in L. 21.000.000. La questione relativa all'obbligo dell'Ordine di versare i canoni è già al vaglio della Corte di Cassazione.
Sondrio Alloggi di servizio			Stable demaniali	N. 8 alloggi destinati a servizi del Corpo forestale dello Stato. Non esiste corresponsione di canone.
Forlì	1.274.000.000 ¹		Bene patrimoniale disponibile	L'utilizzazione del bene è da parte del comune di Rimini a verde attrezzato ad uso turistico con atto concessivo fino al 16.10.89. L'intendenza ha dato incarico all'Ufficio del Registro di Rimini di provvedere al recupero della somma di 24 milioni per indennizzi riferiti a tutto il 16.10.89 (pagati). Conferito incarico all'Ufficio del Registro di stipula atto triennale con canone annuo di 9 milioni che non ha avuto seguito. Il comune di Rimini ha comunque corrisposto indennizzi per 27 milioni fino al 16.10.92. Il comune di Rimini ha segnalato di avere attivato l'istruttoria per la regolarizzazione delle utilizzazioni mediante sottoscrizione di regolare atto concessivo.
		320.000.000	bene patrimoniale disponibile parte strade - parte verde attrezzato	Utilizzazione del bene da parte del comune di Rimini ad uso strade, marciapiedi e verde attrezzato. Il comune ha corrisposto indennizzi fino al 31.12.92. Ultimo indennizzo corrisposto L. 3.200.000 annuo. E' in istruttoria il fatto di concessione plurennale. Il comune ha proposto l'area in permuta con beni appartenenti al patrimonio comunale.
			bene patrimoniale indisponibile Palazzo Uffici Statali di Forlì - locale ad uso negozio	Utilizzazione da parte di Pianzoletta Cesare che alla cessazione delle locazioni, ha continuato l'occupazione del locale stesso. Il Pretore di Forlì ha condannato l'Amministrazione al pagamento dell'indennità di evitamento, ma ha altresì riconosciuto alla proprietà il diritto agli indennizzi per il periodo di abusiva occupazione (nov 1987-Aug 1989). Per il successivo utilizzo del bene è stata indetta gara d'asta.

¹ Al settembre 1992

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	BENI PATRIMONIALI	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Forlì	Beni patrimoniali	860.000.000		bene patrimoniale disponibile mq. 5723. Verde pubblico, passeggio pedonale e parcheggio pubblico	Il comune di Forlì utilizza mq. 5439 ad uso parcheggio pubblico libero, corrispondendo indennizzi fino al 31.12.91. L'Ufficio del Registro di Forlì è stato incaricato di stipulare atto plurimennale. Il comune ha deliberato l'acquisto del compendio al valore di L. 960.000.000. Le residui porzioni dell'area sono oggetto di rapporti concessivi.
	beni patrimoniali	79.000.000 ²		bene patrimoniale disponibile mq. 12.372. Porzione stralciata da mq. 43.639 già patrimonio indisponibile a seguito della utilizzazione di mq. 31.267 quale area di sedime.	Il comune di Forlì utilizza ad uso strada mq. 7692. Sono stati corrisposti indennizzi per l'utilizzo fino al 1992. Il comune ha proposto l'area in permuta con beni appartenenti al patrimonio comunale. La restante superficie è oggetto di altri rapporti concessivi, e in parte inutilizzata.
	beni patrimoniali	1.387.172.000		bene patrimoniale disponibile. Parte a strada, attrezzature turistiche, parco urbano, residenze edificabili. mq. 23.253	Una porzione di mq. 5.016 è stata data in concessione all'A.P.T. di Rimini che ha realizzato impianti sportivi. È stata contestata la sub-concessione a titolo oneroso e richiesta la ripetizione delle somme indebitamente percepite e dello incarico all'UTE di assumere in consistenza a titolo gratuito i manufatti realizzati. Al M.ro delle finanze è stata richiesta autorizzazione alla gara d'asta per la concessione del compendio. mq. 142 sono utilizzati dalla Food Service System Italia S.p.A. che ha realizzato un manufatto abusivo per il quale è stata rilasciata dichiarazione di disponibilità con onere di accostamento a favore del Demanio dello Stato. L'UTE ritiene favorevole l'acquisizione gratuita del bene allo Stato. L'area di mq. 14.494 risulta inutilizzata senza titolo del comune di Rimini ad uso strada, marciapiedi e parco. Il comune è stato difficoltà a regolarizzare l'utilizzazione relativa ai progressi periodi a far data dal 1986 e a corrispondere le somme dovute. Il comune di Rimini ha proposto permuta. Le residui aree risultano utilizzate con atti regolari.

² valore a maggio 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Forlì	304.000.000		beni patrimoniali disponibili. zone per attrezzature prevalentemente turistiche	Il terreno è in concessione alla Ditta Nanni Novello, che in regime di abuso edilizio, prima di regolarizzare la utilizzazione, ha costruito un manufatto ad uso artigianale a distributore carburante. È stata rilasciata disponibilità ai fini della sanatoria edilizia e dell'assunzione in consistenza allo Stato con recupero di indennità fino al 31.12.88 in ragione di L. 2.772.000 annue.
	40.000.000		Beni patrimoniali disponibili mq. 508.	Il fabbricato è inutilizzato, ed è stata avviata la procedura per la vendita al pubblico incanto. Sono stati adottati provvedimenti per rimuovere abusive parziali utilizzazioni dell'area cortizia adiacente e successivo ripristino dei luoghi.
	86.000.000		beni disponibili mq. 804. Attività produttive, commerciali, ricreative	L'immobile, utilizzato a sede del circolo ARCI è stato sottoposto a radicali interventi modificativi interni ritenuti dall'UTE incrementativi del bene e come tali sanabili previo rilascio di dichiarazione di disponibilità. I rapporti patrimoniali per l'utilizzazione sono stati regolati con recupero di indennizzi fino al 31.12.92. Ultimo indennizzo annuo L. 4.360.000.
	430.000.000		beni disponibili mq. 2147. Centri civici sociali, commerciali e culturali.	Sull'area, nell'anno 1948, è stato abusivamente realizzato un fabbricato accatastato, a nome della Coop. va Casa del popolo di Fiumana. Il M.ro delle finanze è stato interessato fin dal 1982 al fine della alienazione del bene previa definizione. I rapporti patrimoniali relativi alla utilizzazione sono aggiornati al 31.12.82 con indennizzo annuale di L. 11.400.000
			sponda Dx fiume Rubicone mq. 730	L'utilizzatore ha realizzato abusivamente campi da tennis e servizio-sportello. A seguito di parere sfavorevole del Servizio Prov.le Difesa del Suolo-Risorse Idriche e Forestali di Forlì è stata negata la disponibilità del suolo occupato con manufatti abusivi. L'ordinanza di demolizione emessa dal Sindaco ha trovato esecuzione nel 1982, irritualmente al manufatto ad uso servizio-sportello. I rapporti patrimoniali sono stati regolati fino al 1982 con corrispondenza di indennizzi per lire 13 milioni (dal 1981 al 1982).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Forlì	demanio idrico		sponda sinistra del fiume Marecchia mq. 73.345	La S.p.A. ha chiesto ed ottenuto la disponibilità al mantenimento di manufatti tecnici inservienti ad impianto di betonaggio. Sono stati recuperati indennizzi per L. 85.214.000 relativi al periodo dal 1974 a tutto il 1991. E' stata richiesta al Ministero delle finanze l'autorizzazione alla stipula di atto concessivo pluriennale.
	demanio idrico		sponda sinistra fiume Marecchia mq. 128.679	La S.p.A. Pesaresi, utilizzatrice dell'area ha realizzato abusivamente manufatti tecnici inservienti un impianto per lavorazione di inerti. E' emerso che dal 1984 al 1990 il Consorzio per la sistemazione del fiume Marecchia ha imposto canoni per L. 59.590.000. L'intendenza ha recuperato dall'8.11.90 al 7.11.92 indennizzi per L. 63.600.000. Il Consorzio è stato costituito in mora per la ripulazione dei canoni indebitamente percetti e sono stati interessati il M.ro delle finanze e l'Avvocatura distrettuale dello Stato. L'UTE dovrà esprimersi in ordine alla disponibilità, acquisizione manufatti e determinazione di indennizzi e canone pluriennale.
	demanio idrico		sponda sinistra del fiume Marecchia mq. 12.000	in concessione alla S.r.l. E.L.M.I. con atto scaduto nel 1986. Nel 1991 la società ha richiesto la migliore area di mq 76.290 - comprensivi della precedente concessione con sanatoria abusi edilizi commessi per manufatti tecnici inerenti impianto di lavorazione inerti.
	demanio idrico		sponda del fiume Rabbi mq. 13.980	Il servizio Circondariale Difesa del suolo-Risorse idriche e forestali di Rimini ha espresso parere favorevole e l'UTE interessato dovrà fornire i consueti elementi tecnici quantificando, inoltre, gli indennizzi. L'Amministrazione finanziaria ha informato la Soc. utilizzatrice dell'intenzione di recuperare le indennità per i periodi progressi. La ditta Sabbatani e Fabbrì ha edificato porzione di capannone avicolo su tale area per la parte non occupata con regolari atti da altri utilizzatori. Sono stati recuperati indennizzi progressi per L. 10.620.000 a tutto il 1989 e L. 3.300.000 a tutto il 1991. E' stata rilasciata dichiarazione di disponibilità con determinazione dell'Amministrazione di acquisizione gratuita dei manufatti allo Stato e incarico all'Ufficio del Registro di stipula di atto concessivo pluriennale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Ferrì	220.000.000		<p>bene patrimoniale disponibile mq. 39.766. Verde di rispetto, zona industriale di completamento.</p> <p>sponda sinistra del fiume Marecchia</p> <p>sponda destra fiume Marecchia mq. 9.164-202</p> <p>alveo fiume Marecchia mq. 189</p>	<p>La Ditta Ducci relativamente ad una superficie di mq. 13.168 ha rivendicato le proprietà. La sentenza del Tribunale di Bologna emessa nell'anno 1992 è risultata sfavorevole all'Amministrazione finanziaria che, sentita l'Avvocatura distrettuale dello Stato non ha interposto appello.</p> <p>Le utilizzazioni delle residue aree sono regolate da normali atti concessivi. Queste aree risultano utilizzate dalle ditte cesa del Pavimento e Corneo-Due che corrispondono canone al Consorzio per la Sistemazione del fiume Marecchia. E' stato notificato atto interruttivo con la riserva di ripetizione delle somme indobabilmente percolate al Consorzio ed anche nei confronti degli usi con invito a regolarizzare l'occupazione con il Demanio.</p> <p>La ditta utilizzatrice C.B.S. ha richiesto nel 1986 la dichiarazione di disponibilità per una turbina installata sull'area demaniale. L'Intendenza ha provveduto ad emettere atto di costituzione in mora nei confronti dell'utilizzatore e sono stati richiesti indennizzi per 3 milioni a tutto il 1991. Sono state avviate le procedure per regolarizzare detta utilizzazione. Riguardo alla superficie di mq. 9.164, già oggetto di regolare concessione scaduta sono stati riscossi indennizzi progressivi per L. 5.045.000 a tutto il 1992.</p> <p>Sull'area demaniale ci sono porzioni di tre fabbricati ad uso artigianale. E' stata proposta permula da parte della ditta Candida S.r.l. Con atto interruttivo di costituzione in mora, l'intendenza ha notificato l'accoglimento della richiesta di permula con richiesta di indennizzi a tutto il 1992 per L. 4.300.000. E' stata rievocata dichiarazione di disponibilità con riserve di acquisizione gratuita del bene al Demanio.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Forlì	demanio idrico pubblico		<p>sponda deviatore Marecchia</p> <p>sponda torrente Ausa mq. 192 derivante da tombinatura</p>	<p>I concessionari F.lli Fediati hanno realizzato l'abusivamento su questa area in concessione manifatturo ad uso artigianale. La ditta è stata costituita in mora con riserva di esigere indennizzi pregressi e versamento salvo congruaggio di 10 milioni. Il Servizio circondariale Difesa del suolo - riserve idriche e forestali di Rimini ha negato il nulla osta idraulico alla richiesta del parere di compatibilità della permanenza dei manufatti con il regime idraulico del corso d'acqua.</p> <p>La ditta Raffielli ha richiesto in concessione o in acquisto l'area poiché è adiacente al fabbricato di sua proprietà ad uso alberghiero. L'area è utilizzata ad uso parcheggio e su di essa esiste un manufatto. L'abusivamento è stato regolarizzato con dichiarazione di disponibilità e sanzione edilizia. Il Ministero delle finanze è stato interessato per la adempimento dell'area al fine di consentire l'alienazione.</p> <p>Sull'area in concessione il Sig. Nanni ha realizzato una costruzione in ampliamento del proprio esercizio alberghiero. Nel 1988 gli eredi hanno chiesto l'Amministrazione finanziaria con richiesta di dichiarazione di inalienabilità degli atti negoziali relativi alla vendita del bene chiedendo l'attribuzione della metà. La domanda è stata respinta. Sono stati regolati successivamente i rapporti patrimoniali relativi all'utilizzo del bene acquistato al Demanio. Gli indennizzi sono determinati in 70 milioni per il periodo 87-91 regolarmente corrisposti. Il M. ro delle finanze è stato interessato per l'autorizzazione a regolare il rapporto mediante stipula di negoziare atto concessivo pluriennale.</p>
Modena	demanio idrico pubblico		<p>beni patrimoniali</p> <p>Compendio demaniale denominato "Torione degli spogliati" vincolato ex legge 1089/39</p>	<p>Occupato dal comune di Carpi. L'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bologna è interessata per l'azione giudiziaria diretta al recupero delle indennità di occupazione. E' in corso di istruttoria la proposta del comune di Carpi, diretta ad una permuta tra l'immobile occupato con un altro di proprietà comunale.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Parma	66.000.000	310.000	Castello di Torrecchia (terreni)	<p>Per mettere a frutto gli immobili si autorizza l'occupazione con l'acquisizione di indennizzo nelle more di perfezionamento del contratto. Poiché le procedure, soprattutto per i rinnovi contrattuali sono complesse, vi sono inflessure tra utilizzazione e stipula. Di seguito un quadro della situazione della provincia di Parma in merito ai beni patrimoniali:</p> <p>Affitto a privato)</p> <p>Uso industriale ditta Rossi-Casali (in contenzioso valutazione del canone)</p> <p>Affitto comune di Langhirano</p> <p>Affitto a privati per uso agricolo</p> <p>Affitto a privati per uso agricolo</p> <p>In corso esproprio comune di Parma</p> <p>Affitto per uso agricolo a privati</p> <p>Affitto a privati</p> <p>Affitto a SIF uso industriale</p> <p>Amministrazione provinciale di Parma</p> <p>NON HANNO INVIATO I DATI</p> <p>Occupazione da parte del comune di Ravenna come parcheggio. E' stata regolata con convenzione di indennizzo forfetario fino al 1987 poiché l'uso del parcheggio era gratuito. Dopo il 1987 l'uso del parcheggio è diventato a pagamento e il comune ha concesso ad una Cooperativa con scopo sociale la gestione del parcheggio con pagamento di un canone. L'intendenza sta procedendo al recupero delle somme pregresse dovute dal comune.</p> <p>Utilizzazione senza titolo da parte del comune di Carvia. E' in corso la regolarizzazione con atto formale.</p> <p>Occupato abusivamente dei frontisti. In seguito alla segnalazione da parte della capitaneria di Porto, l'intendenza sta procedendo al recupero degli indennizzi dovuti. I frontisti hanno presentato domande ai fini di regolarizzare con atto queste utilizzazioni.</p>
	1.460.000	37.058.340	Tiro a segno Parco pubblico (PR)	
	688.000.000	110.000	Castelletto	
	3.500.000	1.700.000	Terreno in Langhirano (Servizi acquedotto)	
	67.000.000	1.700.000	Isola Magnani (Sassa)	
	465.000.000	6.785.000	Isola Schiudener	
	45.000.000	2.060.000	Terreno Cava Riti (PR)	
	288.782.481	936.000	Terreno di Rocobianca	
	60.000.000	11.760.000	Terreno in Fornovo	
	90.000.000	uso gratuito	Relitti ex Cavo Gallano	
	300.000.000		Casinetto Stuard	
			ex Caserma Corizia- Complesso Benedettino di S. Vitale	
			360.000	
			tratto patrimoniale retrostante ad arene marittime	
Piacenza				
Ravenna				

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Ravenna	beni patrimoniali		terreno mq. 35.370	<p>Il terreno è stato acquistato per la costruzione del palazzo degli Uffici finanziari, ed è invece utilizzato da privati per scopi agricoli, in corso di regolarizzazione con atto concessivo. Il canone richiesto risulta essere il migliore ottenibile in relazione all'utilizzazione in atto. Il m.ro delle finanze è stato interessato a definire una destinazione più proficua del bene.</p>
Reggio Emilia				<p>L'intendenza denuncia poche occupazioni senza titolo, non ne dichiara il numero né l'eventuale danno erariale. Le occupazioni vengono accertate dalla Guardia di Finanza o da Organi tecnici dell'Amministrazione e viene subito avviata la procedura per il recupero delle indebiti di abusive occupazione con contestuale denuncia all'Autorità giudiziaria.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 15/B

OCCUPAZIONI SENZA TITOLO
NORD-EST

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	Notizie aggiuntive
Udine				Per l'insolvenza di finanza non è possibile quantificare le occupazioni senza titolo, che non sono numerose.
Venezia			Compendi immobiliari	Accorbamento di demanialità dei terreni Occupazione di 32 "valli di pesca" aperte e n. 240 chiuse. Il danno per le sole 32 "valli" aperte viene stimato in 100 miliardi annui e 1.000 miliardi al limite dell'ultimo decennio preesistenziale. Oltre 2.000 c.d. "casoni" e "cavani" all'interno della contornazione lagunare costruiti e occupati. Indennità da recuperare quantificate in svariati miliardi. Sono da regolarizzare una moltitudine di utilizzazioni (non esattamente quantificate). Oltre 1500 immobili costruiti abusivamente su aree demaniali, da sanare anche ai fini del condono edilizio. Si prevede un recupero di centinaia di miliardi. Conduzione di compendi immobiliari di interesse storico-artistico mondiale, quali Palazzo ducale, Palazzo delle prigioni, Palazzo reale, Punta della salute ... Gestione di numerose isole lagunari, rispetto alla cui utilizzazione sono in corso istanze di società a rilevanza internazionale (Club Mediterranee, Touring Club ecc.) Provvedimenti di ricetto di oltre 700 case popolari costruite dall'IACP di Venezia. Possibili responsabilità penali e civili a carico dei funzionari interdenari e della stessa amministrazione finanziaria. Ridefinizione dei confini di demanio marittimo in alcune località, quali Venezia, Jesolo Lido, e S. Michele al Tagliamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCE	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Padova			Patrimonio indisponibile. Alloggi IACP.	N. 5 occupazioni da parte di privati ed enti. Abusi edilizi sanabili presso gli stessi alloggi. Non è stata esclusa la perdita di proprietà demaniale per usucapione e della prescrizione delle indennità maturate.
Rovigo	18.000.000	55.500.000 ³ 67.800.000 ⁴ 7.332.000	Terreno - bene sclassificato D.M. 20/12/1955 Terrano - trasferimento del demanio pubblico - C.D.L. n. 1742 del 27.10.80	Terrano ex alveo del fiume Canal Bianco. Il comune di Adria ha chiesto di acquistare il bene per destinare a strada urbana. Tratto dell'ex alveo del "Naviglio Adigato" loc. di Ponte della Fondaria: strada di pubblico transito comunale con adiacenti aree a verde. La parte occupata abusivamente è di 728 mq su 3620. Il presunto danno erariale è esteso a tutta la superficie, resa inutilizzabile per qualsiasi proficua destinazione.
	342.000.000		patrimonio indisponibile dello Stato Edifici per il culto	Teglio di Po, Borgata OCA - Complesso immobiliare con opere parrocchiali. La Curia vescovile di Chioggia ha manifestato la determinazione di rinunciare all'uso del fabbricato a causa dell'onerosità del canone di locazione. A questo proposito l'intendenza esprime parere favorevole alla richiesta di regolarizzazione mediante stipula di formale contratto di locazione, all'uso del fabbricato come sede dell'asilo infantile.
	3.240.000.000		Terrano n. 5744	Area di esedime ex alveo fossa di Polesella- Cesatione a varia ditta della superficie occupata con fabbricati dalle stesse ricostruiti a seguito di espropri di private proprietà per lavori di sistemazione idraulica dell'argine ex del fiume Po.
Vicenza			Patrimonio indisponibile	Nel 1992 inizia la cessione ai sensi della legge 5/2/1992, n. 177. Gli atti formali stipulati presso l'ufficio del Registro sono in corso di approvazione. - Costruzioni abusive realizzate su pertinenze idrauliche - Costruzioni abusive realizzate su pertinenze di edifici popolari

³ Indennità da riscattare per il periodo d'occupazione antecedente l'1.1.1985.
⁴ Canone dell'1.88 al 31.12.81.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 15/C

OCCUPAZIONI SENZA TITOLO
CENTRO

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	Notizie aggiuntive
Firenze	demanio pubblico		suolo demaniale	Abusi edifici in prossimità dell'aveo ex del fiume Terzola. L'Intendenza non ha potuto verificare se esiste una concessione poiché tutti i documenti relativi all'uso dell'area demaniale sono stati acquisiti agli atti dell'Autorità giudiziaria. L'Intendenza ha dato incarico all'UTE di Firenze di definire con certezza la proprietà demaniale e quindi rilevare gli abusi e determinare l'indennità per l'utilizzazione del bene.
	demanio pubblico		suolo demaniale	Sulla copertura dell'ex alveo del torrente Africo vi sono diverse attività commerciali e non. E' stato dato incarico alla Guardia di finanza di accertare il numero degli occupanti e la consistenza delle occupazioni, inoltre dovrà accertare se gli utilizzatori occupano le aree in forza di convenzioni rilasciate dal comune di Firenze.
	demanio idrico		suolo demaniale	Occupazione del tratto coperto del "Borno di Giolice". Un tratto della suddetta porzione è annesso in uso esclusivo alle proprietà dell'immobile Torvesenica, del Sig. Brunelli Bruno e della Sig.ra Sarnesi Paola, che hanno realizzato dei lavori di recitazione. In data 8/10/92 il sindaco del comune di Prato ha emesso un'ordinanza di demolizione. E' stato dato incarico all'UTE (18/1/93) di Firenze di determinare l'indennità unica di occupazione dal 1872 (anno di inizio dell'occupazione) al 1892 e di proporre il canone per il 1983.
	demanio idrico		suolo demaniale mq 485	La società Escot spa a seguito del parere favorevole della Commissione comunale edilizia, in data 28.9.73 ha costruito un fabbricato ad uso industriale sul terreno di proprietà invadendo anche una porzione di m. 237 di area demaniale, mentre la restante porzione veniva adibita a spazio per le manovre e il parcheggio di autoveicoli. In data 25/6/92 la società ha presentato all'Intendenza istanza di acquisto del tratto dell'ex alveo derivato dallo spezzamento dello stesso corso d'acqua. E' stato inferensato il Centro civile a dare parere sull'istanza di acquisto, ma il corso d'acqua non risulta iscritto nel registro Acque pubbliche quindi non è di sua competenza fornire un parere. L'UTE è incaricato di proporre l'indennità per l'uso progressivo del bene dal 1983.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Firenze	demaniale		suolo demaniale	<p>Costruzione di una recinzione con rete metallica e piedi in muratura con cancellato in ferro, realizzata senza concessione edilizia, invadendo una frazione di un terreno di proprietà demaniale, costituente pertinenza del fiume Arno. L'Utilizzatore ha presentato istanza diretta ad ottenere la dichiarazione di disponibilità e cedere onerosamente l'uso del suolo demaniale. E' stato richiesto parere sulla compatibilità dell'opera con le norme poste a tutela del demanio idrico al Genio civile.</p>
	demanio idrico		suolo demaniale	<p>Costruzione di uno stanzino in muratura sorretto da due pilastri murati su terreno demaniale e dall'argine del torrente Marina. L'occupante ha presentato istanza diretta ad ottenere la dichiarazione di disponibilità e cedere onerosamente l'uso del suolo demaniale. L'ufficio del Genio civile ha ordinato la demolizione di tutte le opere abusive che insistono nell'alveo del corso d'acqua.</p>
	demanio idrico		alveo fiume Sieve	<p>La signa ROSADI ha presentato istanza diretta ad ottenere la concessione ed il successivo acquisto del suolo demaniale su cui insiste porzione di edificio, adibito ad uso negozio (mq. 8,50).</p> <p>E' stato interessato il Genio civile di Firenze che ha espresso il proprio nulla-osta ai fini idraulici alla cessione del terreno demaniale. L'Intendenza iscritta il parere del Genio civile dichiara la propria disponibilità a regolare, con convenzione di cessione del diritto di superficie, l'uso dell'area demaniale, ritenne conveniente procedere alla vendita e nel frattempo regolarizzare i rapporti patrimoniali relativi all'occupazione progressa, presente e futura.</p> <p>La indennità ammontano a 1 milione per gli anni dal 1973 al 1982.</p>
Pistoia				<p>Occupazioni di n. 2 alloggi economici popolari costruiti a totale carico dello Stato, segnalati dall'Azienda di Stato per l'edilizia residenziale che ha promosso davanti all'Autorità giudiziaria la procedura per il rilascio dell'immobile. A tutt'oggi non si conosce l'esito della vertenza.</p> <p>La Guardia di finanza ha accertato una occupazione abusiva, in atto da diversi anni, di terreni del patrimonio dello Stato fecerit parte dell'ex Campo di Volo di Pistoia. Per questa occupazione non si sono verificati i presupposti per la prescrizione acquisitiva. E' stata interessata l'Avvocatura di promuovere la procedura per il rilascio forzato del terreno.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	demanio idrico	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Lucca				<p>Imbarco del torrente Torifero</p> <p>alloggi in un compendio denominato "area ex tiro a segno"</p> <p>alloggio facente parte di stabile denominato "case annesse alla Badia di S. Pietro"</p>	<p>Occupata da epoca remota dal comune di Pietrasanta. Il comune è stato condannato, oltre che al rilascio dei terreni anche al pagamento di indennità di occupazioni progressive fissate dall'UTE in circa 128 miliardi comprensivi di interessi legali, rivalutazioni ISTAT ecc.</p> <p>Occupati senza titolo. Sono in corso accertamenti rivolti all'esatta individuazione degli occupanti al fine della eventuale proposizione, nei confronti dei medesimi, di azioni di sfratto in via amministrativa con contestuale recupero delle relative indennità.</p> <p>Occupazione da parte del Sig. Martinelli Giovanni, nei confronti del quale è stata intrapresa dall'Intendenza azione di sfratto in via amministrativa, la cui esecuzione è stata tenuta in sospeso sino al 31.12.82 a seguito di conformi istruzioni pervenute dal Ministero.</p>
Livorno	demanio pubblico			Albergo Alfei	<p>Occupazione da parte del Sig. Pastacaldi. L'immobile è occupato dal Sig. Pastacaldi in base a una scrittura privata stipulata il 17.10.70 con l'ente gioventù italiana, già proprietaria del caspale. E' stata interessata la Direzione generale del demanio per arrivare ad una soluzione transattiva della vertenza, a saldo e stralcio di ogni maggiore pretesa dell'Amministrazione per il periodo progressivo, ad una regolarizzazione per il futuro della posizione del gestore dell'albergo mediante nuovo atto di concessione.</p>
Grosseto	beni patrimoniali			terreno patrimoniale	<p>Occupato da lungo tempo (parte nel 1939 e parte negli anni 80) da privati che via hanno eretto circa 250 costruzioni quasi totalmente ad uso abitativo. L'Intendenza ha provveduto al recupero annuale delle relative indennità. La situazione non è stata ancora regolarizzata poiché era interessata all'acquisto del caspale il comune di Grosseto per destinarlo ad uso pubblico. E' tuttavia in corso di redazione il Piano di recupero per la zona leprato alla conformazione morfologica dell'edilizia esistente per cui si potrà procedere alla regolarizzazione delle occupazioni con atti formali di concessione ato di vendita.</p> <p>E' stato rilevato il caso di vendita a terzi da parte del comune di Orbetello di una piccola porzione di mq 86 di terreno patrimoniale dello Stato, annessa ora al lotto di terreno edificato, per cui è in corso azione legale a cura dell'Avvocatura dispretuale dello Stato di Firenze.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Pisa				Sono quantificate in 31 le occupazioni senza titolo nella provincia di Pisa. Le occupazioni riguardano sia beni appartenenti al patrimonio dello Stato sia beni appartenenti al Demanio idrico. Alcune aree occupate sono soggette a vincoli paesaggistici. Per tutte sono in corso azioni giudiziarie e accertamenti da parte degli organi competenti mirati a determinare le indennità o a rinnovare gli atti di concessioni ormai scaduti.
Ascoli Piceno	1.950.000.000	39.000.000	rimo storico artistico archeologico	Utilizzato dal comune di Ascoli Piceno al quale è stato notificato provvedimento di ritecso. Canone corrisposto annuo dal 1978 L. 28 milioni. Occupato dai sicuri privati nei confronti dei quali sono state proposte denunce all'Autorità giudiziaria e diffide di sgombero. Gli occupanti abusivi risultano essere 23 tutti raggiunti da ingunzione di sgombero in data 7/9/82.
Ancona			terreno mq. 10.000 con manufatto	Richiesta indennità extracostituzionale dall'1.7.91 per L. 2.376.000. Concessione per uso agricolo e commerciale di area demaniale. Concessione dell'immobile in P.zza d'Armi di Ancona - parte del bene conserva la caratteristica di indisponibilità essendo utilizzata dal M.ro della difesa.
Macerata			terreno di nuova formazione lungo il fiume Chienti sciasifica D.M. 1688 26/6/78	La Società Demolizione e Rotameggio "DUE A" di Macerata ha occupato abusivamente, nel 1969, un'area per la costruzione di un deposito di rottame su un'area facente parte di un compendio di complessivi mq. 12.017 appartenenti al patrimonio disponibile dopo sciasifica. Poiché i diversi tentativi per il recupero degli interventi di abusivismo dovuti dalla soc. e le diffide effettuate hanno dato esito negativo, è stata intercessa l'Avvocatura per il recupero del bene e per il ritecso dell'area occupata.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	TIPO DI IMMOBILE	CANONE	VALORE STIMATO	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Macerata	beni patrimoniali			Il CO.RE.CO - Marche - Ancona utilizza per i suoi uffici dal 1980, l'area costituente l'ex alloggio dell'ing. Capo dell'ex Genio civile di Macerata. L'intendenza ha richiesto alla regione Marche il pagamento del corrispettivo dovuto invitandolo nel contempo a stipulare contratto di concessione. L'ente interessato non ha aderito alla richiesta. E' stata interessata l'avvocatura per l'azione giudiziarie per il rilascio ed il pagamento del canone per abusiva occupazione.
	beni patrimoniali			La soc. SACI ha eseguito parte di un fabbricato ad uso albergo ristrutturato in area demaniale occupando una sup. di mq. 205,30 di cui mq. 140,30 coperta da fabbrica e mq. 65 scoperta. Il primo esperimento di vendita del bene mediante asta pubblica ha dato esito negativo e a tutt'oggi la Direzione generale del demanio non ha fatto conoscere le proprie direttive. La soc. non ha ancora eseguito il pagamento dell'indennizzo richiesto per gli anni 81 e 92.
	beni patrimoniali			Gli istituti riuniti S. Rita da Caecia titolari di concessione per un'area patrimoniale di Ha 20.67.000 hanno concesso arbitrariamente lo sfruttamento dell'area ad un colono. Alla scadenza dell'atto la concessione non è stata rinnovata ed è stata chiesta agli istituti riuniti la riconsegna del bene libero da persone e cose. Gli eredi del colono rifiutano di abbandonare il fondo. L'ente non ha ancora operato alla riconsegna del bene né al pagamento dei corrispettivi dovuti. Il bene non può essere utilizzato in altra maniera data la presenza del colono, quindi è stata interessata l'avvocatura dello stato.
Terni	demanio demanio idrico			Costruzione di un cancello su proprietà demaniale. Azione legale in corso per la rimozione. Occupazione abusiva dell'ex alveo del fiume Camale. A parere dell'UTE non ha possibilità di utilizzazioni per scopi pubblici né attuale né in futuro. In attesa di adempimento ad acquisizione al patrimonio disponibile dallo stato è stato stabilita una indennità annua di occupazione temporanea. Nel 1988 l'UTE di Terni stabilisce in L. 8 milioni l'alienazione dell'area demaniale in questione. Nell'ottobre del 1988 lo stesso UTE ha fatto presente che tali immobili non possono far parte del patrimonio disponibile dello Stato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Terrti				Alloggio demaniale occupato. L'alloggio è richiesto dall'Aeronautica militare di Orvieto in uso governativo. Azione giudiziaria da parte dell'Avvocatura distrettuale dello Stato.
Roma				Secondo i dati in possesso della Delegazione regionale Lazio le occupazioni senza titolo ammontano a 1.500.
				Trasferimento di beni dal Patrimonio dello Stato al Demanio pubblico - trattati di beni di notevole interesse storico-artistico come dichiarato dal M.ro per i beni culturali in una relazione storico-artistica (Foro Italo).
				In uso all'Arma dei Carabinieri - Occupazione abusiva Giovanni Arrigo. Di questo caso si è occupata l'Avvocatura Generale dello Stato per il recupero degli indennizzi potrà provvedere l'Ufficio Registro Demanio.
Frosinone		1.360.000 ⁵ 5.340.000 ⁶ 7.130.000 ⁷	Terrano	La delegazione regionale del Lazio denuncia 13 Occupazioni senza titolo ex salvo del fiume Tora - costruzione di abitazioni di 12 Nuclei familiari. In data 19/7/1978 si autorizza la vendita dei lotti. 5 occupanti non hanno voluto stipulare un atto di concessione.
			Terrano mq. 300	Occupato da 2 ditte.
				Dalla documentazione versata all'Avvocatura risulta che vi sono state trattative per la vendita del suolo. Per quanto riguarda le indennità IUTE deve indicarne la misura.
			Area mq. 1856	Occupazione da parte dell'IACP di Frosinone - costruzione di 8 fabbricati non c'è stata corrispondenza di indennità. E' ancora in via di definizione l'azione giudiziaria intrapresa.
		1.598.000	appartamento	Occupazione da parte del Sig. Fiorini.
				L'appartamento già di sua proprietà è stato devoluto allo Stato dal 1978.
				Da quella data il Sig. Fiorini non ha provveduto al pagamento dei canoni. La causa è in fase di istruttoria.
				10 occupanti senza titolo poiché non hanno qualificato di coltivatore diretto. Sono state effettuate diffide di rilascio - dando incarico all'Avvocatura di iniziare l'azione giudiziaria.

⁵ Ditta Evangelista annua dall'1/1/790 - precedentemente fissato in L. 500.000.

⁶ Ditta Gaglione annua dall'1/1/790.

⁷ Ditta Pantone annua dall'1/1/790.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Frosinone			terreni	Le aree demaniali abusivamente occupate dai non coltivatori diretti sono state recuperate in via amministrativa stipulando atti di concessione per stralcio d'area e pascolo. Nel 1981 l'Intendenza ha chiesto al M.ro l'autorizzazione a stipulare atti di concessione anche nei confronti dei non coltivatori diretti. Occupato dal comune di Caserino-Palazzo Uffici giudiziari. La documentazione non è molto recente, risale al 1984. Il canone di locazione annuo è stabilito in: 6.500.000 per il 1971 47.000.000 dal 1972 al 1977 125.000.000 dal 78 all'83 203.000.000 a partire dal 1984 (senza emissione di apposito decreto) l'Ufficio del registro di Caserino ha provveduto ad incamerare L. 203.423.765- (inviti).
		203.000.000	Immobile	Controversie presumibilmente ancora in atto. Utilizzate dal comune di Caserino per la costruzione di opere comunali. (campo sportivo - scuole elementari, Mattatoio, liceo-ginnasio - Aree destinate ai giardini).
			Terreni mq. 63076	Il comune non ha pagato che incanone di occupazione richiesta. Ex Poligono di tiro a segno di Cascano Compositi a titolo oneroso da parte dell'Amministrazione finanziaria -dell'uso del suolo occupato. La delegazione Regionale Lazio denuncia 367 occupazioni senza titolo.
			Terrano	Terracina - fiume Sisto - costruzione abusiva di un capanno, un parapetto, piattaforma e banchina di pesca dal 1974. 12 Occupanti abusivi.
Latina			Immobile	Terracina - fiume Sisto - nel 1988 l'Intendenza ha diffidato l'occupante illecito a rimuovere le opere abusivamente realizzate - dal 1974.
			Terrano mq. 1420 + case cantoniere con area annessa di mq. 984.	Occupazione dal 1976 di area demaniale ora adibita a parcheggio privato e servizio di attività commerciali. Occupazione dello stesso soggetto della Casa cantoniera denominata "VICARI" - con area annessa. Su questa area sono state costruite abusivamente diverse opere. L'indennità è stabilita non tenendo conto delle opere realizzate abusivamente ma della sola utilizzazione del terreno e fabbricato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Latina	Demanio pubblico		Beni patrimoniali indisponibili dello Stato	Occupazione di 3 appartamenti demaniali riservati ai dipendenti dello Stato in attività di servizio.
	Demanio pubblico		immobile	Occupazione di complesso immobiliare fidejussorio edificato ad alloggi.
	Demanio pubblico		immobile	Ex federazione fascista - attualmente da circolo cittadino di Latina - L'area cortilizia retrostante data in concessione al CONI - Durante la concessione il CONI ha installato abusivamente un pallone pressostatico attrezzato per attività sportive.
Rieti			Casa cantoniera	Diffida da parte dell'intendenza di finanza al CONI per la rimozione del pallone pressostatico.
Viterbo				Denominata "il peso" - L'immobile risulta il precario condizioni - E' stato richiesto l'immediato sgombero.
Chieti	Demanio pubblico			La delegazione regionale del Lazio denuncia 10 occupazioni senza titolo.
	Patrimonio indisponibile dello Stato	38.000 fino al 31/12/93		L'intendenza di finanza non ha dato moti chiarimenti a tale proposito.
Campobasso	Demanio armentizio			La delegazione regionale del Lazio denuncia 242 occupazioni senza titolo.
	demanio pubblico	354.065.000 ⁵	edificio demaniale (vani del 3° e del 5° piano)	Terreno occupato per uso agricolo - Azione giudiziaria per rilascio del terreno.
	demanio pubblico	1.268.000	terreno m. 6.130	La gestione dei terreni appartenenti al Demanio armentizio è stata trasferita all'Ente regione - ciò ha comportato atti gestionali che si ritiene travalichino la delega. E' stato promosso l'intervento della Presidenza del Consiglio.
	demanio pubblico	16.213.000	terreno mq. 333	Proprietario: Provveditorato alle OO.PP. Occupato dalla Regione Molise. Occupazione risale al 1977. La regione è stata diffidata a rilasciare il bene e a pagare le indennità progressive.
	demanio pubblico	9.200.000		Occupato sin dal 1988, l'occupante è stato diffidato a rilasciare il bene ed a pagare l'indennità.
	demanio pubblico	122.500.000		Occupato dal 1974. Le indennità da versare sono così ripartite: L. 15.230.000 a tutto il 1991 per dem. maritimo.
	meritimo patrimoniale			L. 983.000 a tutto il 1991 per dem. patrimoniale.
				L'occupante deve inoltre rilasciare il bene legato da cose e persone.

⁵ Indennità per occupazione abusiva a tutto il 1990. Detta somma sarà aumentata degli interessi e della svalutazione monetaria ed accessori di legge.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Campobasso	8.500.000	630.000	terreno mq. 142	Occupato dal 1960. L'indennità si riferisce solo al 1960 ed è comprensiva di interessi e spese come per legge.
	206.000.000	41.461.200	terreno demaniale mq. 648 di cui mq. 189 con costruzione.	L'occupante è difidato a rilasciare il bene libero da persone e da cose. Le indennità si riferiscono a tutto il 1967.
	47.870.000	1.419.000	Terreno patrimoniale mq. 33	Indennità riferite agli anni 86-87 e 88.
	364.000	80.000	terreno patrimoniale mq. 36820	Indennità riferite agli anni 89 e 90.
	45.895.000	703.000	terreno mq. 280	Indennità riferita al solo anno 1968. Non c'è indicazione per le indennità degli anni 86-87. Per gli anni 88 e 89 sono in corso di determinazione, si potrà eventualmente procedere alla concessione in sanatoria a decorrere dal 1991.
	25.400.000	543.500	terreno patrimoniale mq. 35.550	Indennità stabilite per il 1960. Si diffida a rilasciare il bene libero da persone e cose, il bene.
	12.000.000	585.000	terreno patrimoniale pubblico mq. 13.175	Indennità stabilita per il 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.600.000	465.000	locale patrimoniale mq. 20	Indennità stabile per il 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	13.200.000	645.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità di occupazione riferita al 1960.
	13.200.000	645.000	locale patrimoniale mq. 22	Indennità di occupazione riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.800.000	465.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	6.000.000	292.500	locale patrimoniale mq. 10	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.800.000	465.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	6.000.000	292.500	locale patrimoniale mq. 10	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.800.000	465.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.800.000	465.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.
	9.800.000	465.000	locale patrimoniale mq. 16	Indennità riferita al 1960. Si diffida l'occupante a rilasciare il bene libero da persone e cose.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 15/D

OCCUPAZIONI SENZA TITOLO
SUD E ISOLE

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Napoli				L'intendenza provvede al recupero in via extracontrattuale l'indennità determinata caso per caso dall'UTE, fino a quando l'occupazione non viene regolarizzata con apposito atto di concessione.
Benevento		331.600.000 ⁹	Immobile	Occupato dal comune di Benevento- Azione giudiziaria in atto per stabilire gli indennizzi dovuti per l'anno 1982.
	valore di mercato 672.000.000	2.201.000	Immobile	Occupato dalla sede circoscrizionale del lavoro di Benevento. Il comune di Benevento è stato diffidato a formalizzare il rapporto di locazione - storno predisponendo idonee azioni di carattere giudiziario.
	67.000.000	940.000	Terreno	Contratto in fase di regolarizzazione amministrativa.
Caserta			Terreno-edificio	Contratto non più rinnovato alla scadenza l'esistente è tenuto in via precaria dal comune di Benevento per uso scolastico - parte del terreno (mq. 118) è tenuto in fitto ad un canone di . 385.000.
			Terreno	Denominato "Arenile sdemarializzati" di Mondragone.
				Occupato dal comune di Mondragone per 37.102 mq. per le restanti parti da privati con stabili costruzioni (ad alcuni di essi la concessione era stata data prima del decreto di sdemarializzazione della Capitaneria del Porto di Napoli).
				Le costruzioni ed opere immobiliari sono acquisite al suolo, juve accessorie.
	Indennità complessive determinate in L.302.123.000 al 28/4/1980		Fabbricato "Casa Marzolina"	Annesso al Piano della Reggia di Caserta - Abusi edilizi ai danni della suddetta proprietà demaniale. Costruzione di un fabbricato di cemento armato - per il quale è stato emanato decreto di sequestro.

⁹ Indennizzo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Caserta	Urbe 40.500.000+ 776.000.000		Stato patrimoniale ex Caserma Andolfato mq. 3980	Il suolo è dato in locazione, a titolo oneroso e per finalità religiose alla Curia Vescovile di Caserta che è in regola con il pagamento dei canoni determinati dall'UTE. Il contratto di locazione non è stato formalmente rinnovato alla sua scadenza (11/11/1977). Inoltre la locataria ha consentito l'installazione sul suolo di un cantiere. Si è verificato lo "sbancamento" di mq. 180 da parte della S.p.A. Business fincenter. Le caratteristiche e la posizione del fabbricato hanno comportato la modifica dello stato dei luoghi.
Bari			area demaniale	Sviluppo di cemento utilizzato per il rimessaggio di imbarcazioni. Lo sviluppo è stato realizzato nell'area demaniale antistante il Camping Royal. Per accedervi è stato realizzato un varco d'accesso che della proprietà privata ammette direttamente sul demanio marittimo. Oltre al suddetto varco ne esistono altri due. Si configurano le ipotesi di reato perseguibili penalmente. Si riferiscono n. 7 comunicazioni di reato per innovazioni abusive su aree demaniali. Le comunicazioni risalgono tutte al 1992. Non viene quantificato l'ammontare dei danni apportati al patrimonio dello Stato.
			area demaniale	
			terreno Ha 1.17.40 facente parte di un più vasto compendio di Ha 6.19.10	Consegnata provvisoriamente all'ACLI che non ha formalizzato il rapporto concessione né corrisposto i canoni dovuti. L'ACLI ha versato a titolo di indennità provvisoria L. 1.500.000 per il periodo 15.7.90-14.7.93. Non ha effettuato alcun versamento per gli anni successivi fino al 1990. L'indennità per tali anni è fissata in L. 181.080.000. L'ACLI non ha manifestato l'intenzione a rinunciare alla utilizzazione e rimane in attesa delle definitive determinazioni dei canoni.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Taranto	121.500.000 1.681.360.000		mq. 32.630	Occupato del comune di Taranto. Occupazione per attività procedura d'esproprio. L'ente civico non ha ancora completato l'iter formale né corrisposto indennità espropriative, né ha restituito le aree non utilizzate. Alcune aree sono rimaste nella detenzione dei vecchi concessionari che non corrispondono alcun canone. E' stato stabilito il pagamento di 100 milioni a titolo di acconto sulle maggiori somme dovute all'Ente per danni arrecati allo stesso non ancora quantificati.
	9.040.130.400		mq. 7.016.672 Compendio demaniale	Occupato dall'Ass. Nazionale Combattenti e Ass. reduci Telesano e S. Giorgio. Le ass. hanno concesso lo sfruttamento non solo agricolo a soci e non, mediante rilascio di appalti atti e dietro versamento di corrispettivi.
	168.910.000		terreni mq. 2.413.14	Le associazioni hanno versato l'importo di 16 milioni contro l'importo richiesto per indennità - a seguito valutazioni UTE - di 450 milioni.
	377.400.000		Fondo demaniale mq. 7.548	Occupato dal Sig. D'Ayala Giovanni dall'aprile 1980. Stazione di pompaggio "Ospedaliccio". Indennità stabilita fino al 1988 per lire 762.000 a titolo di occupazione e i. 366.000 per interessi di mora. Al 1980 le indennità non erano state ancora corrisposte.
				Occupato dagli eredi del Sig. Merico Michele che lo occupava dal 1945. Contro il defunto affittuario Merico, ancora nel 1986, era in atto una vertenza per la risoluzione dell'atto di concessione per gravi abusi commessi. Al 28/4/82 ancora l'UTE di Taranto non ha dato riscontro all'intenditoria dell'1/10/88 nella quale si chiedeva allo stesso UTE di effettuare un accurato sopralluogo al fine di appurare lo stato dei luoghi. La pratica rivestiva particolare urgenza poiché l'intendenza di Taranto doveva approntare la ordinanza di sgombrato dell'intera area per le esigenze operative della Marina Militare.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Taranto	6.400.000 al 30/6/82		mq 1.582 in uso governativo Marina Militare	Occupato dai Sig.ri Bruno Giuseppe e Polito Raffaele. In data 20.12.1988 il Dip. militare marittimo concedeva il proprio nulla-acta alla risoluzione transattiva della causa tra il M.ro delle finanze e i Sig.ri Bruno-Polito, previa dispensazione definitiva dell'area interessata dallo sconfinamento. Il M.ro delle finanze disattiva da tale ipotesi. La causa è tuttora in corso.
	21.500.000		terreni mq. 3.600	Occupato dai Sig. Bianchi Nicola e Simonetti. Anno del presumibile inizio dell'abuso è il 1976. L'UTE di Taranto in data 5/6/1981 non aveva ancora stabilito le indennità insciribitorie. Non vi sono notizie più recenti.
	2.400.000.000		Compraventa demaniale "SP1 mq. 1.898.516	Occupato dal Sig. Tagliente Francesco, che ha in fitto solo una parte dei terreni i cui contratti risultano comunque già scaduti. Il Sig. Tagliente si è reso responsabile di gravi inadempienze relative alla normale e razionale coltivazione dei terreni in fitto e alla conservazione e manutenzione degli stessi e dei manufatti su essi recanti. Quindi oltre alla mancata corrispondenza delle indennità dovute per l'occupazione, le indennità dovute per i terreni oggetto di contratto d'affitto (dal momento della loro relative scadenze), si aggiunge il danno economico derivato dalla cattiva conduzione e conservazione dei terreni e manufatti in questione.
			fondo demaniale mq. 1.500 patrimonio indisponibile dello Stato mq. 4.500	Occupato dal Sig. Semeraro Vito (deceduto). Azione legale in corso a carico degli eredi. Indennità da stabilire. Occupato dalla Sig.ra Pope Maria. Indennizzo di L. 2.700.000 annue indicato dall'Ute da corrispondere dall'1.4.90 alla data di rilascio del terreno. L'atto concesso in favore della Sig.ra Pope è scaduto in data 11.4.90 e non è più rinnovato. Il terreno dovrà essere riassegnato mediante pubblica gara.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	TIPO DI IMMOBILE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
	Demanio pubblico	Capannoni mq. 3240	Occupato dalla Soc. r.l. C.A.I.R.A. La società ha chiesto la regolarizzazione della sua posizione. A tale scopo ha versato in data 25.2.81 L. 3.000.000 a titolo di acconto sul maturato progresso.
	demanio pubblico	28.600.000	L'UTE di Taranto ha stabilito l'indennità in L. 285.525.000 per il periodo dal 3.4.87 al 31.12.92. La società in data 5.6.92 ha versato L. 3.000.000 a titolo di acconto sulle maggiori somme.
	beni patrimoniali	108.000.000	Occupato dal Sig. Morrone Francesco. E' presumibilmente ancora in corso la causa tra il Sig. Morrone e il M.ro delle finanze per l'occupazione di aree demaniali. In data 15.2.90 vengono stabilite indennità per £. 874.000 per il periodo dal 9.6.83 al 8.6.89. . Terreno concesso in locazione al Sig. Di Giovanni Salvatore. Il contratto di locazione è per il periodo 29.10.87-28.10.90. Non sono stati versati i canoni dovuti, fissati nell'importo di lire 2.136.000 annue, dal 28.10.88.
Potenza	beni patrimoniali		Il fenomeno dell'abusivismo è considerato di modesta entità, per lo più limitato a casi di parziale sconfinamento da parte di proprietari limitrofi. Non risulta, comunque, protratto nel tempo.
Matera	beni patrimoniali		Vengono denunciati n. 6 occupazioni senza titolo. Per queste occupazioni è stata proposta querela. Sono stati stabiliti indennizzi determinati dall'UTE di Matera. Non si conosce il valore stimato dei beni.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Catanzaro				<p>Si segnalano numerosi casi di abusivismo. Numerosi sono gli interventi dei vari uffici competenti per pervenire alla definizione delle richieste. Recupero difficile per gli indennizzi.</p> <p>Da parte in evidenza il restringimento degli atevi dei torrenti e fiumi ridotti quasi del 90% per la scarsità del flusso d'acqua che ha favorito lo sconfinamento dei proprietari limitrofi.</p> <p>L'intendenza propone un censimento di queste superfici abusivamente incamerate dai privati, finalizzato ad una eventuale vendita.</p>
Cosenza			<p>ex Convento di S. Agostino</p> <p>ex piazzina del Genio Civile in Paola</p> <p>ex Convento di S. Chiara</p>	<p>In uso governativo alle locali soprintendenze ai Beni culturali, che sta provvedendo al suo restauro. Alcuni locali dell'immobile sono occupati da privati che li usano come alloggi. Lo sgombero ripetutamente richiesto non è stato ancora effettuato e si sta provvedendo al recupero degli indennizzi.</p> <p>Attraverso l'Avvocatura dello Stato si sta chiedendo lo sfratto giudiziale.</p> <p>In uso gratuito al Ministero della marina mercantile, che la usa come sede della delegazione di spieghi. Una piccola porzione è occupata abusivamente dall'ex custode contro il quale è in atto una causa civile.</p> <p>Antico fabbricato, restaurato negli anni '80, è stato in parte consegnato in uso governativo al Comando C.C., che lo usa come caserma, la restante parte, subito dopo il restauro è stata occupata dalla Biblioteca civica di Cosenza. Centro di essa è tuttora in corso azione giudiziaria.</p>
Reggio Calabria	1.450.000.000		<p>compendio Ex Battaria Belsano</p> <p>terreno mq. 280 di cui mq 62,83 fabbricato e mq 197,17 area eseservita</p>	<p>La maggior parte delle occupazioni abusive riguardano il demanio marittimo la cui gestione è di competenza della Capitaneria di porto. La Capitaneria è stata interpellata ai fini di questa istruttoria dall'intendenza, ma a tutt'oggi nulla è pervenuto.</p> <p>Il Sig. Furiferio Antonio occupa un alloggio sito nel Palazzo del Genio Civile in Reggio Calabria. Sfratto amministrativo in esecuzione.</p> <p>Occupazione dell'area patrimoniale che viene utilizzata come deposito di autoveicoli da demanio. L'intendenza ha interessato il Comando C.C. per far eseguire lo sgombero dell'area occupata.</p> <p>Occupazione di terreno demaniale su cui è costruito un fabbricato a due elevazioni fuori terra. Richiesta di indennizzi per lire 5.442.000 relativi agli anni 73/80.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Catania				L'intendenza anzichè denuncia che per le occupazioni senza titolo si è provveduto alla determinazione di indennità computati di norma, quali canoni surrattati del 30%.
Enna	3.500.000		immobile terreni	Porzione di immobile Ex Monastero S. Maria del Popolo occupato dal comune di Enna fin dal 1943 edibndio a Scuola d'arte e Mestiere. E' in corso di determinazione l'indennità di occupazione abusiva. Si tratta di alcune aree facenti parte del pleaso immobiliare "Villaggio Pergusa" occupate abusivamente da privati, identificabili possibilmente con gli assegnatari delle medesime casette, costruibili e recintabili. Al riguardo sono stati avviati procedimenti penali. Sono in corso di determinazione le relative indennità.
			suolo demaniale mq. 43	Trebbasi di suolo permutato dal comune di Enna con altro dello Stato, occupato successivamente dallo stesso per realizzarvi una strada. Al riguardo è stata interressata l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Caltanissetta.
	980.000			Trebbasi di occupazioni di suolo per le quali questa amministrazione ha rilasciato la dichiarazione di disponibilità. Trebbasi di una Chiesa occupata dall'Autorità ecclesiastica. Sebbene gli innumerevoli inviti rivolti per la formalizzazione dell'occupazione, l'ente non ha provveduto a tal riguardo. E' in corso di determinazione presso l'UTE di Enna l'indennità di abusiva occupazione
Messina				Occupazione di terreni costituenti l'invaso Don Sturzo, in corso di assunzione in consistenza nel patrimonio dello Stato da parte di un privato nei cui confronti pendono due procedimenti penali per abusivismo ed una causa per opposizione ad ingiunzione di pagamento della somma dovuta a titolo di indennità di abusiva occupazione.
Ragusa			terreno patrimoniale mq. 248	L'area è costituita da una serie consecutiva di reitti stradali. Gli occupanti abusivi sono stati più volte invitati a regolarizzare la loro posizione e l'intendenza ha provveduto ad interressare l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania ai fini della tutela degli interessi erariali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
Ragusa	demanio marittimo. D.L. del 22.7.70		terreno trasferito ai beni patrimoniali dello Stato, assunto nella relativa consistenza.	<p>I soggetti segnalati come occupanti sono stati invitati a regolarizzare l'utilizzazione mediante stipule di contratto di affitto verso pagamento del canone annuo determinato dall'UTE per ogni occupante, in relazione all'estensione del terreno.</p> <p>Solo un soggetto non ha aderito all'invito di regolarizzazione, motivo per cui l'intendenza ha provveduto a sporgere denuncia alla procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Modica.</p>
Trapani				<p>L'intendenza denuncia occupazioni concernenti immobili in uso al comune di Alcamo, Campobello di Mazara, U.S.L. di Pantelleria, comune di Favignana, Agenzia Spaziale Italiana e comune di Trapani. L'intendenza per queste ha curato gli atti di competenza compresa un formale atto di messa in mora nei confronti del comune di Trapani.</p>
Cagliari	demanio pubblico		compendio demaniale "La plia"	<p>L'intendenza di Cagliari denuncia n. 80 occupazioni senza titolo.</p>
	beni patrimoniali		area demaniale mq. 1019 + manufatti patrimonio disponibile	<p>Il compendio immobiliare già in concessione alla Cerniauto, reso libero nel marzo 1984, è stato nel frattempo occupato abusivamente da altre ditte utilizzando il compendio sia come abitazioni che come uffici e magazzini. Gli indennizzi valutati dall'UTE si aggirano intorno agli 80 milioni. Alla data del 17.11.82 gli occupanti non avevano ancora corrisposto l'indennità.</p> <p>Occupazione del compendio utilizzato come officina di carrozzeria per autovetture ed automezzi pesanti.</p> <p>Indennità relative agli anni 85-88 per lire 13.772.500 di cui 2.522.500 di interessi.</p> <p>A tutto il 1980 l'occupante non aveva ancora pagato ed è stato affidato allo sgombero.</p>
	demanio pubblico		locale demaniale mq. 71,50	<p>Sull'immobile pendente presso la direzione generale del demanio l'istruttoria per l'assegnazione in uso governativo alla direzione marittima di Cagliari e alla direzione Genio marino militare. L'immobile è utilizzato da un privato come deposito per barche che è stato intimato di lasciare libero l'immobile occupato. Non è stato tuttora liberato.</p>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	VALORE STIMATO	CANONE	TIPO DI IMMOBILE	NOTIZIE AGGIUNTIVE
			ex capannoni militari di mq. 130-120-80-800-180-170-800.	17 capannoni sono tutti occupati da privati ad uso abitazione. L'immobile è allorato nella consistenza del patrimonio già in uso governativo al Ministero della difesa. Esercizio da questo dismesso temporaneamente all'amministrazione finanziaria. Le indennità stabilite dall'UTE ammontano a L. 2.200.415, a L.3.927.915, a L.4.402.000, a L.9.886.335 e a L.9.227.110.
Nuoro				Occupazioni di beni patrimoniali dello Stato ritenuti gli alloggi popolari dello Stato in gestione all'IACP che sta provvedendo al recupero coattivo e alla regolarizzazione degli stessi. Le schede inviate dall'Intendenza contengono in tutti i dati catastali compreso il valore stimato dei beni al 15.9.92.
Oristano				Contengono, altresì, la situazione aggiornata della azione giudiziaria intrapresa. L'abusivismo è diffuso. Sono in corso di recupero gli indennizzi dovuti dagli occupanti abusivi ex concessionari di beni. Nell'ambito della ricognizione dei beni il Consorzio di bonifica del campidano di Oristano sta segnalando i canali in disuso. E' di competenza dell'UTE l'assunzione degli stessi nella consistenza patrimoniale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 16

MINISTERO DEGLI ESTERI

ALLOGGI DI SERVIZIO ex art. 84 del D.P.R. 18/1967

CITTA'	All. a tit. gratuito		All. a tit. oneroso		CITTA'	All. a tit. gratuito		All. a tit. oneroso	
	Art. 84,5° comma	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.		Art. 84,5° comma	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.	Art. 84,1° 2° 3° 4° c.
Addis Abeba	4		7		Rabat	1			
Aden			1		Riyad	2		9	
Alessandria			1		Santiago	1			
Algeri	1				Shanghai			1	
Amburgo			1		Sofia	1			
Amman	1				Stoccolma	2		1	
Amsterdam			1		Tangeri			1	
Ankara	4				Teheran	2			
Atene	1				Tokio	2		13	
Barcellona	1				Tripoli	4		8	
Bastia			1		Toronto			1	
Belgrado	2				Tunisi	1			
Bellinzona	1				Varsavia	1			
Berlino	4				Vienna	1			
Berna	1				Vinius			1	
Brasilia	4								
Bratislava			1						
Bruxelles	1		1						
Bucarest	2								
Budapest	2								
Baires	2								
Canberra	1								
Caracas	1								
Chamberly	1								
Charleroi	1								
Colombo	1								
Colonia	1								
Dhaka	2								
Dar es Salam			5						
Dublino	1		1						
Gerusalemme	1		1						
Gedda			1						
Ginevra	1								
Helsinki	1								
Innsbruck	1								
Istanbul			1						
Kampala	5								
Kartoum	1								
Kuwait	1								
L'Aja	1								
Lagos	3								
Leningrado	3								
Londra	1		3						
Lugano	1								
Lussemburgo	1								
Madrid	5		2						
Malta	1								
Maputo	1								
Marsiglia	1		2						
Mascate	2								
Monaco	3								
Mosca	2								
New Dheii	5		1						
Nizza	1								
Panama	1								
Parigi	12								
Pechino	2								
Praga	6		6						
Pretoria	1								

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 17

0

RAPPORTO TRA GLI ACQUISTI EFFETTUATI DAL P.G.S. NEL 1992 (CAP. 5032)
SECONDO I DATI RIPORTATI NELLE SINGOLE SCHEDE E QUELLI RISULTANTI
DAL CONTO CONSUNTIVO (MANDATI DIRETTI PIU' ORDINI DI ACCREDITAMENTO)

Conto Generale n. 3 - Beni patrimoniali

Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, beni mobili delle tipografie, laboratori,
officine, centri meccanografici, elettronici con relativi supporti e pertinenze, non aventi
carattere riservato, beni mobili di ufficio costituenti le dotazioni di ambulatori
di qualsiasi tipo.

AMMINISTRAZIONI	CONTO PATRIMONIO		CONTO BILANCIO		Differenza
	Competenza	Residui	Mandati diretti	Ordini di accreditamento	
Presidenza	9.242.619.261	4.971.433.746	13.262.258.130	3.886.073.550	-2.934.278.653
Tesoro	7.868.046.032	7.704.889.179	13.465.552.091	17.786.351.975	-15.680.968.855
Finanze	18.912.372.592	15.456.372.881	25.030.770.170	6.905.708.072	432.287.231
Bilancio	841.201.361	121.174.130	656.537.280	415.196.525	-109.358.314
Giustizia	2.930.894.609	547.847.167	48.006.800	518.841.870	2.913.893.308
Esteri	479.291.005	2.171.956.410	3.131.435.399	2.418.433.630	-2.898.621.614
Pubblica Istruzione	1.222.315.834	890.270	1.098.445.353	477.533.715	-352.772.984
Interno	14.443.173.885	9.072.236.702	1.586.514.456	6.539.179.965	15.389.716.166
Lavori Pubblici	3.255.071.052	68.823.055	3.993.153.898	883.869.550	-1.553.129.341
Trasporti	2.376.141.448	4.671.649.634	6.066.504.843	2.188.354.270	-1.207.068.031
Poste e Telecomunicazioni					
Amministr.ne + A.S.S.T.) (CAP. 5032+ 5050)			624.909.222	524.380	-625.433.602
Difesa	3.918.782.178		3.396.414.687	2.364.721.145	-1.842.353.654
Agricoltura	444.790.844	497.297.299	1.023.675.354	312.240.635	-453.827.848
Industria	109.096.260	1.658.616.415		237.478.765	1.530.233.910
Lavoro e Prev. soc.	1.933.540.756	4.977.120.024	4.892.419.559	1.846.764.740	371.476.481
Commercio Estero	402.718.820	228.486.129	522.687.359	340.150.670	-231.633.080
Marina Mercantile	1.233.258.509	2.840.591.706	3.130.970.932	516.078.555	424.800.728
Partecipazioni Statali	112.917.321			265.144.945	-152.227.624
Sanità	2.003.699.978	176.761.720	2.256.156.775	341.842.180	-417.537.257
Turismo	469.846.629	59.935.302	861.288.799	334.935.520	-666.442.388
Beni Culturali	1.023.250.406	259.974.302	1.372.764.603	429.976.600	-519.516.495
Ambiente	1.573.619.772		933.305.363	481.313.355	159.001.054
Università e Ric. Sc.		691.687.790	680.802.320	256.416.910	-245.530.440
TOTALE	72.796.648.572	56.117.743.861	88.032.573.393	49.551.130.322	-8.669.311.282

Totale conto patrimonio	: 128.914.392.433
Totale conto bilancio	: 137.583.703.715

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18

Elenco spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per i Ministri, Sottosegretari e uffici direttamente dipendenti

MINISTERO AGRICOLTURA FORESTE	Attrezzature e macchine per ufficio	61.880.000
	Arredamenti	52.516.100
	Telefonia e materiali elettrici	38.296.580
	Totale generale	152.692.680
MINISTERO COMMERCIO ESTERO	Attrezzature e macchine per ufficio	32.748.800
	Prodotti Informatici	114.131.710
	Arredamenti	24.419.988
	Telefonia e materiali elettrici	8.568.000
	Totale generale	179.868.498
MINISTERO DIFESA ESERCITO	Attrezzature e macchine per ufficio	15.946.000
	Prodotti Informatici	127.999.970
	Arredamenti	105.068.670
	Telefonia e materiali elettrici	5.509.700
	Totale generale	254.524.340
MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO	Telefonia e materiali elettrici	37.116.100
	Totale generale	37.116.100
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	Attrezzature e macchine per ufficio	24.065.132
	Arredamenti	25.024.656
	Telefonia e materiali elettrici	11.848.830
	Totale generale	60.938.618
MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	Attrezzature e macchine per ufficio	1.654.100
	Arredamenti	154.471.590
	Telefonia e materiali elettrici	26.532.955
	Totale generale	182.658.645

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Elenco spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per i Ministri, Sottosegretari e uffici direttamente dipendenti

MINISTERO MARINA MERCANTILE	Arredamenti	131.552.456
	Totale generale	131.552.456
MINISTERO PARTECIPAZIONI STATALI	Arredamenti	5.935.998
	Totale generale	5.935.998
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	Arredamenti	1.547.000
	Totale generale	1.547.000
MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI	Arredamenti	11.840.500
	Totale generale	11.840.500
MINISTERO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECON.	Attrezzature e macchine per ufficio	77.359.520
	Prodotti Informatici	41.162.050
	Arredamenti	89.436.266
	Telefonia e materiali elettrici	35.046.120
	Totale generale	243.003.956
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	Attrezzature e macchine per ufficio	18.445.000
	Arredamenti	22.574.300
	Telefonia e materiali elettrici	8.568.000
Totale generale	49.587.300	
MINISTERO AFFARI ESTERI	Prodotti Informatici	85.635.750
	Totale generale	85.635.750
MINISTERO DEI TRASPORTI	Attrezzature e macchine per ufficio	17.588.200
	Prodotti Informatici	333.958.289
	Arredamenti	165.541.529
	Telefonia e materiali elettrici	31.542.140
Totale generale	548.630.158	

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

Prospetto 19/A

**Riepilogo spese per extrafabbisogno sostenute nel 1992 sul cap. 5032
(esclusi gli Uffici dei Ministri, Sottosegretari ed Uffici direttamente dipendenti)**

Vaccinercologica	Uff. Centrali	Uff. Periferie	Totale
Arredamenti	17.826.656.536	23.924.471.429	41.751.127.965
Attrezzature e macchine per ufficio	5.775.018.595	4.721.952.858	10.496.971.453
Cancelleria	2.268.635.914	347.770.435	2.616.406.349
Controllo accessi e accessori	3.986.796.954	825.862.800	4.812.659.754
Prodotti Informatici	5.444.808.777	2.314.083.700	7.758.892.477
Telefonia e materiali elettrici	5.980.085.086	4.111.544.559	10.091.629.645
Totale generale	41.282.001.862	36.245.685.781	77.527.687.643

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 19/B

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Avvocatura dello Stato			
Attrezzature e macchine per ufficio	72.714.712	7.793.904	80.508.616
Prodotti Informatici		39.890.200	39.890.200
Cancelleria	17.836.791		17.836.791
Arredamenti	37.873.652	481.396.108	519.269.760
Telefonia e materiali elettrici	2.039.180	74.796.100	76.835.280
Controllo accessi e accessori	293.672.960	488.762.750	782.435.710
Totale Generale	424.137.295	1.092.639.062	1.516.776.357
Consiglio di Stato			
Attrezzature e macchine per ufficio	99.008.000	49.028.000	148.036.000
Arredamenti	505.700.016	12.655.530	518.355.546
Telefonia e materiali elettrici	97.877.500	10.129.520	108.007.020
Controllo accessi e accessori	46.195.800		46.195.800
Totale Generale	748.781.316	71.813.050	820.594.366
Corte Costituzionale			
Telefonia e materiali elettrici	222.530.000		222.530.000
Totale Generale	222.530.000	0	222.530.000
Corte dei Conti			
Attrezzature e macchine per ufficio	712.274.500	117.588.660	829.863.160
Prodotti Informatici		4.648.000	4.648.000
Cancelleria	279.975.150		279.975.150
Arredamenti	4.039.359.481	494.251.174	4.533.610.655
Telefonia e materiali elettrici	265.986.570		265.986.570
Totale Generale	5.297.595.701	616.487.834	5.914.083.535

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale	
Ministero Agricoltura Foreste	Attrezzature e macchine per ufficio	108.749.340	12.816.300	
	Prodotti Informatici	41.454.840		
	Cancelleria	10.653.475		
	Arredamenti	439.983.618		
	Telefonia e materiali elettrici	128.627.810		
	Controllo accessi e accessori	786.228.240		
Totale Generale	1.515.697.323	12.816.300	1.528.513.623	
Ministero Commercio Estero	Attrezzature e macchine per ufficio	6.898.192		
	Prodotti Informatici	40.500.460		
	Cancelleria	21.923.370		
	Arredamenti	240.365.720		
	Controllo accessi e accessori	184.450.000		
	Totale Generale	494.137.742	0	494.137.742
Ministero Difesa Aeronautica	Attrezzature e macchine per ufficio	177.707.460		
	Telefonia e materiali elettrici	3.177.300		
	Totale Generale	180.884.760	0	180.884.760
Ministero Difesa Esercito	Attrezzature e macchine per ufficio	291.912.949		
	Prodotti Informatici	65.817.710		
	Cancelleria	935.340		
	Arredamenti	1.132.661.068		
	Telefonia e materiali elettrici	253.828.190		
	Totale Generale	1.745.155.257	0	1.745.155.257

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Ministero Difesa Marina			
Attrezzature e macchine per ufficio	73.899.000		73.899.000
Arredamenti	61.783.820		61.783.820
Telefonia e materiali elettrici	1.166.200		1.166.200
Totale Generale	136.849.020	0	136.849.020
Ministero Grazia e Giustizia			
Attrezzature e macchine per ufficio		397.936	397.936
Prodotti Informatici	71.171.450	60.787.300	131.958.750
Cancelleria	619.360		619.360
Telefonia e materiali elettrici	228.385.990	530.489.505	758.875.495
Totale Generale	300.176.800	591.674.741	891.851.541
Ministero Indust. Comm.artig.			
Attrezzature e macchine per ufficio		63.587.650	63.587.650
Prodotti Informatici	235.659.737	12.002.200	247.661.937
Cancelleria	7.140.000		7.140.000
Arredamenti	148.170.290	4.933.740	153.104.030
Controllo accessi e accessori	176.938.125		176.938.125
Totale Generale	567.908.152	80.523.590	648.431.742
Ministero Lavori Pubblici			
Attrezzature e macchine per ufficio	282.567.880	207.450.320	490.018.200
Prodotti Informatici	298.367.510	303.312.275	601.679.785
Cancelleria	105.245.927	11.625.225	116.871.152
Arredamenti	509.406.211	524.025.918	1.033.432.129
Telefonia e materiali elettrici	28.400.192		28.400.192
Controllo accessi e accessori	5.474.000		5.474.000
Totale Generale	1.229.461.720	1.046.413.738	2.275.875.458

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbrbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Ministero Lavoro e Prev. Soc.			
Attrezzature e macchine per ufficio	24.436.650	32.020.245	56.456.895
Prodotti Informatici	16.493.995	392.842.300	409.336.295
Cancelleria		2.007.530	2.007.530
Arredamenti	19.338.690	46.667.020	66.005.710
Telefonia e materiali elettrici	25.768.975	282.372.550	308.141.525
Totale Generale	86.038.310	755.909.645	841.947.955
Ministero Marina Mercantile			
Attrezzature e macchine per ufficio	30.702.000	18.770.584	49.472.584
Prodotti Informatici	30.136.750	29.203.300	59.340.050
Cancelleria	187.420.704		187.420.704
Arredamenti	3.272.500	75.815.435	79.087.935
Telefonia e materiali elettrici	185.807.958	111.448.460	297.256.418
Totale Generale	437.339.912	235.237.779	672.577.691
Ministero Partecipaz. Statali			
Attrezzature e macchine per ufficio	31.546.900		31.546.900
Telefonia e materiali elettrici	18.928.140		18.928.140
Totale Generale	50.475.040	0	50.475.040
Ministero Pubblica Istruzione			
Attrezzature e macchine per ufficio	18.981.690		18.981.690
Prodotti Informatici	4.648.000		4.648.000
Arredamenti	171.448.758		171.448.758
Telefonia e materiali elettrici	76.598.520		76.598.520
Totale Generale	271.676.968	0	271.676.968

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Ministero Beni Cult. e Ambient.			
Attrezzature e macchine per ufficio	3.755.640	4.623.150	8.378.790
Prodotti Informatici	41.678.560		41.678.560
Arredamenti	326.091.416	29.332.730	355.424.146
Telefonia e materiali elettrici	82.722.850		82.722.850
Controllo accessi e accessori	298.786.866		298.786.866
Totale Generale	753.035.332	33.955.880	786.991.212
Ministero Bilancio e Pr. Econ.			
Attrezzature e macchine per ufficio	14.406.140		14.406.140
Prodotti Informatici	85.982.260		85.982.260
Cancelleria	27.149.850		27.149.850
Arredamenti	390.371.835		390.371.835
Telefonia e materiali elettrici	153.798.935		153.798.935
Controllo accessi e accessori	121.147.300		121.147.300
Totale Generale	792.856.320	0	792.856.320
Ministero Turismo e Spettacolo			
Attrezzature e macchine per ufficio	56.810.600		56.810.600
Prodotti Informatici	226.491.510		226.491.510
Arredamenti	100.564.170		100.564.170
Telefonia e materiali elettrici	19.992.000		19.992.000
Controllo accessi e accessori	299.053.188		299.053.188
Totale Generale	702.911.468	0	702.911.468

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Ministero Affari Esteri			
Attrezzature e macchine per ufficio	209.841.010		209.841.010
Prodotti Informatici	77.360.097		77.360.097
Arredamenti	527.343.740		527.343.740
Telefonia e materiali elettrici	515.656.750		515.656.750
Controllo accessi e accessori	157.675.000		157.675.000
Totale Generale	1.487.876.597	0	1.487.876.597
Ministero dei Trasporti			
Attrezzature e macchine per ufficio	968.304.785	477.190	968.781.975
Prodotti Informatici	82.398.960	238.690.900	321.089.860
Cancelleria	31.706.241	3.460.520	35.166.761
Arredamenti	470.163.883	823.393.195	1.293.557.078
Telefonia e materiali elettrici	122.850.596		122.850.596
Controllo accessi e accessori		7.140.000	7.140.000
Totale Generale	1.675.424.465	1.073.161.805	2.748.586.270
Ministero del Tesoro			
Attrezzature e macchine per ufficio	866.881.275	426.011.005	1.292.892.280
Prodotti Informatici	1.760.625.000	206.585.025	1.967.210.025
Cancelleria	1.338.706.718	242.096.650	1.580.803.368
Arredamenti	2.112.518.976	3.909.295.981	6.021.814.957
Telefonia e materiali elettrici	844.091.640	731.669.945	1.575.761.585
Controllo accessi e accessori	1.443.756.775	150.406.900	1.594.163.675
Totale Generale	8.366.580.384	5.666.065.506	14.032.645.890

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Ministero dell'Ambiente			
Attrezzature e macchine per ufficio	46.945.500		46.945.500
Prodotti Informatici	49.496.860		49.496.860
Cancelleria	9.899.116		9.899.116
Arredamenti	409.177.164		409.177.164
Telefonia e materiali elettrici	7.437.200		7.437.200
Totale Generale	522.955.840	0	522.955.840
Ministero dell'Interno			
Attrezzature e macchine per ufficio	402.518.690	2.816.354.970	3.218.873.660
Prodotti Informatici	953.742.600	648.146.850	1.601.889.450
Cancelleria	60.563.265	37.972.655	98.535.920
Arredamenti	1.227.956.188	13.586.015.963	14.813.972.151
Telefonia e materiali elettrici	688.394.841	804.009.870	1.492.404.711
Totale Generale	3.333.175.584	17.892.500.308	21.225.675.892
Ministero della Sanita'			
Attrezzature e macchine per ufficio	275.028.897	88.809.576	363.838.473
Prodotti Informatici	145.250.200		145.250.200
Arredamenti	273.472.710	494.176.415	767.649.125
Telefonia e materiali elettrici	484.464.748	91.319.752	575.784.500
Totale Generale	1.178.216.555	674.305.693	1.852.522.248
Ministero delle Finanze			
Attrezzature e macchine per ufficio	341.019.895	722.914.528	1.063.934.423
Prodotti Informatici	450.879.223	58.952.950	509.832.173
Cancelleria	30.643.997	29.513.205	60.157.202
Arredamenti	1.400.228.524	2.377.054.383	3.777.282.907
Telefonia e materiali elettrici	363.698.509	1.192.265.140	1.555.963.649
Controllo accessi e accessori		179.553.150	179.553.150
Totale Generale	2.586.470.148	4.560.253.356	7.146.723.504

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese sostenute nel 1992 sul capitolo 5032 per extrafabbisogno (Sono esclusi gli uffici dei Ministri, Sottosegretari ed uffici direttamente dipendenti)

	Uff. Centrali	Uff. Periferici	Totale
Presidenza Consiglio dei Ministri			
Attrezzature e macchine per ufficio	658.106.890	153.308.890	811.415.780
Prodotti Informatici	688.880.055	319.022.400	1.007.902.455
Cancelleria	138.216.610	21.094.650	159.311.260
Arredamenti	3.279.404.106	1.065.457.837	4.344.861.943
Telefonia e materiali elettrici	1.157.854.492	283.043.717	1.440.898.209
Controllo accessi e accessori	173.418.700		173.418.700
Totale Generale	6.095.880.853	1.841.927.494	7.937.808.347
Ufficio del Garante			
Prodotti Informatici	77.773.000		77.773.000
Totale Generale	77.773.000	0	77.773.000

Dati forniti dal Provveditorato Generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 20

PARCO AUTOMOBILISTICO AMMINISTRAZIONE CENTRALE

(in milioni)

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Costi complessivi	Pagamenti per noleggio	Unità di personale
Presidenza	5						5			
Corte dei conti	32	4		1			37			
Consiglio di Stato	3	1					4			
Avv. Gen. di Stato	25						25			
Commiss. del Governo	14	2					16			
Agricoltura	250	2					252	1.220,58	0,18	
Corpo forestale	1.388	344	27	2	3	18	2.382	47.818,00		
Beni Culturali	253	9		3			265	259,94		148
Bilancio	12	1					13			
Commercio Estero *	16	1	2				19	149,99		
Difesa	61						61			
Esteri	46	12					58	220,43		
Dir. Gen. Coop. Svlt.	7						7	40,25		7
Finanze	4.201	1.903	174	439		81	6.798			
Grazia e Giustizia	4.100	1.200	318	65			5.683	5.000,00		4.054
Industria	34	3					37	237,26		32
Interno	15.911	3.779	3.372	330	14	63	23.469	112.006,57	100,50	5*
Lavoro	154	1					155			
Lavori Pubblici	39						39	1.367,00		42
Marina Mercantile	20	1					21	134,83		37
Partecipazioni Statali										
Pubblica Istruzione	115	34	17				166	898,00		
Sanità	248		1	1			250			
Tesoro	263	16	10	1			290			
Trasporti	456	47	2	1			506	2.596,58		**
Turismo	12						12	49,91		21
Ambiente	24	1					25	363,05		25
Univ. ric. scientifica	8						8	85,98	1,91	
TOTALE	28.303	7.361	3.921	843	17	162	40.607	172.468,46	102,59	4.366
Aziende										
Foreste	78	453	40			18	587	590,00		
Poste	970	6.204	5.688	2			12.864	341,50		6.460
Monopoli	127	72	34				233			
Telefoni	425						425	2.130,61		216
A.N.A.S.	488	2.485	480				3.453			
TOTALE	2.068	9.214	6.242	2		18	17.562	3.062,11		6.676
TOTALE COMPLESSIVO	30.389	16.575	10.163	845	17	180	58.169	175.530,57	102,59	11.042

* Il numero delle unità di personale si riferisce soltanto al Fondo Edifici di Culto

** Il numero di unità di personale non può essere quantificato o in quanto appartenente ad altre amministrazioni o per inesistenza della qualifica di autista.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

PARCO AUTOMOBILISTICO AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
UNIVERSITA'									
Bari	10	6	3	1		20	75,24	28,17	1,18
Bari (Politecnico)	1					1	1,59		
Bologna	85	8	15	1		109	335,50	241,80	
Campobasso	4					4	16,21	7,42	
Ferrara	6	8		1		15	30,78	13,82	
Firenze (Oss. Astrof. Arcetri)	3	1	1			5	10,86	7,97	
L'Aquila*	17	3				20	75,73	13,93	
Modena	17	1				18	107,97	9,99	
Napoli	9	21				30	73,00	31,17	
Napoli (Ist. Un. Navale)	2	1				3	19,69	7,83	
Napoli (Ist. Un. Orient.)	4					4	14,91	26,66	0,49
Padova	10					10	30,65	21,47	
Parma	40	20	2			62	84,38	43,93	
Perugia	32	23	5	5		65	160,33	43,61	
Perugia (Univ. It. per Stran.)	3		1			4	29,45	14,75	
Pisa	83	25	63			171	327,93	398,01	
Pisa (Sc. Norm. Sup.)	3	3				6	10,42	5,60	
Pisa (Sc. Sup. Studi Univ. e Perf. S. Anna)	2		3			5	8,73	6,14	
Salerno	8	2				10	43,22		
Siena (Univ. per Stran.)	2					2	11,31	5,04	0,13
Torino	5					5	6,59	10,54	
Torino (Oss. Astronomico)	2	1				3	3,44	1,10	
Venezia	1				2	3	20,00	14,84	
Venezia (Architettura)	1					1	1,09	0,43	
Verona	2	1				3	13,82		

* Sono compresi i servizi automobilistici e di trasporto relativi anche all'Università di Chieti

RAGION. REG.									
Campobasso	1					1	0,96	0,09	
Napoli	1					1	0,30	0,71	
Perugia	1					1	1,00		

RAGION. PROV.									
Arezzo	1					1	0,39	0,21	
Asti	1					1	0,24	0,06	
Bologna	1					1	0,60	0,50	
Campobasso	1					1	0,21	0,34	
Caserta	1					1	0,26	0,03	
Cuneo	1					1	0,60		
Firenze	1		1			2	0,76	0,86	
Grosseto	1					1	0,47	0,11	
Lucca	1					1	0,11	0,48	
Messa Carrara	1					1	0,46	0,15	
Napoli	1					1		1,51	
Novara	1					1	0,22	0,30	
Perugia	1					1	0,25	0,04	
Pisa	1					1	0,63	0,47	
Pistoia	1					1	0,67	0,23	
Ravenna	1					1	0,17	0,28	
Reggio Emilia	1					1	0,40	0,44	
Salerno	1					1	0,30		1,80
Terni	1					1	0,52	0,23	
Torino	1					1	0,59	0,06	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti Aerei Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
UFF. REG. LAV. MASSIMA OCCUP.								
Bologna	1				1			
Campobasso	1				1	0,96		
Perugia	1				1	0,98	0,50	
UFF. PROV. LAV. MASSIMA OCCUP.								
Arezzo	1				1		0,83	
Avellino	1				1	2,08	0,83	
Benevento	1				1	3,76	0,82	
Bologna	1				1	0,97	1,02	
Campobasso	1				1	0,83	0,48	
Caserta	1				1	0,99		1,93
Ferrara	1		1		2	0,82	0,98	
Firenze	1				1	2,18	0,37	
Forlì	1				1	0,09		
Grosseto	1				1	0,49		
Isernia	1				1	0,10		
Livorno	1				1	0,13	0,34	1,69
Lucca	1				1	0,54		
Modena	1				1	0,11		
Parma	1				1	0,70	0,09	
Perugia	1				1	0,83	0,11	
Piacenza	1				1	0,82	0,11	
Pisa	1				1	0,15		
Pistoia	1				1	0,48		
Ravenna	1				1	0,55	0,16	
Reggio Emilia	1				1	0,23	0,07	
Salerno	1				1	1,54	1,03	
Siena	1				1	3,00		
Terni	1				1		0,52	
ISP. PROV. DEL LAVORO								
Terni	1				1	0,69	0,29	
ISP. PROV. DEL LAVORO								
Bologna	1				1	0,74	3,31	
Campobasso	1				1		1,00	
Firenze	2				2	2,16	0,21	
ISP. COMP. TASSE II. DD.								
Campobasso	1				1	1,50	0,15	
Firenze	1				1	4,02	2,00	
Napoli	1				1	2,31	0,30	
DIR. COMP. PP. TT.								
Bari	47	355	361		763	1.592,70	537,13	
Bologna *	49	344	698		1.091	1.414,87	699,94	
Campobasso	17	39	39		95	167,00	104,00	
Firenze	20	454	542		1.016	1.016,09	1.384,07	
Perugia	4	39			43	555,53	249,67	
Pescara	35	208	19		262	967,18	374,87	
Reggio Calabria	36	192	123		351	842,19	476,95	
Torino	51	467	344		862	1.891,10	951,30	46,66

* Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti Aerei Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
DIR. PROV. PP.TT.								
Benevento	7	11	14		32	14,18		
Ferrara	5	5	39		49			
Napoli	59	513	351		923	343,00	957,69	
Parma	7	12	32		51		1.433,81	
Perugia	9	53			62			
Salerno	1	1			2	3,50	6,00	
Terni	7	18			25			
DIR. GEN. M.C.T.C.								
Firenze	1				1	2,44	0,82	
UFF. PROV. M.C.T.C.								
Arezzo	1	1			2	3,36	1,41	
Benevento	1				1	1,96	1,29	
Bologna	2	1			3	2,86	2,03	
Campobasso	2	1			3	2,38	2,62	
Caserta	2				2	2,31	2,66	
Ferrara	1				1	0,96	0,45	
Firenze	2				2	2,08	1,66	
Forlì	1				1			
Grosseto	1				1	0,16	0,47	
Isernia	1	1			2	0,99	0,11	
Livorno	1				1	0,16	0,24	
Lucca	1				1	0,76	0,37	
Massa Carrara*	1				1			
Napoli	3				3	4,15	0,85	
Parma	2				2	2,46	0,96	
Perugia	5	1			6	11,42	4,14	
Pisa	1				1	1,65	0,22	
Pistoia	1				1	1,44	0,22	
Ravenna	1	2			3	1,63	4,23	
Reggio Emilia	1				1	1,62	0,92	
Salerno	1				1	1,95	0,20	
Sienna	1				1	0,85	1,63	
Terni	1				1	0,24	2,67	
* L'autovettura indicata è stata assegnata all'Amministrazione in data 26 ottobre 1992.								
PREFETTURA								
Campobasso	2				2			
Foggia	3				3	11,41	14,86	8,93
Isernia	3							
Taranto	4				4	1,92	9,16	
Terni	1				1	0,40		
QUESTURA								
Massa Carrara	47	4	2		53	4,70	4,04	
Pisa	56	8	6		70		16,84	
POLIZIA DI STATO								
Pisa	12	3	9		24		3,20	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
INTENDENZA DI FINANZA										
Agrigento	1						1	0,68	1,61	
Alessandria	1						1	0,76	1,74	
Aosta	1						1	0,09	0,95	
Arezzo	1						1	0,41	0,58	
Asti	1		1				2	0,50		
Avellino	1						1	0,75	0,11	
Bari	1		1				2	1,14	0,36	
Benevento	1						1	0,78	0,12	
Bologna	1						1	0,83		
Bolzano	1						1	0,86	1,64	
Caltanissetta	1						1	0,30	0,63	
Campobasso	1						1	0,47		
Catania	1						1	0,66	0,74	
Cuneo	1						1	1,46	0,14	
Enna	1						1	1,00	0,20	
Ferrara	1	1					2	0,71	0,21	0,52
Firenze	1		1*				1	2,50	2,70	
Foggia	1		1				2	0,83	0,07	
Forlì	1						1	1,71	0,59	
Grosseto	1						1	1,13		
Ileornia	1						1	0,84	0,57	
Lecce	1		1				2	1,44	0,06	
Livorno	1	1					2	0,10		
Lucca	1						1	0,37	0,41	
Massa Carrara	1						1	0,41	0,59	
Modena	1						1	0,35	0,25	
Novara	1						1	0,40		
Palermo	1	1					2	2,58	1,47	
Parma	1						1	0,14		
Perugia	3	1					4	0,98	0,30	
Piacenza	1						1	0,67	0,33	
Pisa	1				2		3	2,27	0,21	
Pistoia	1						1	1,00	0,33	
Ragusa	1						1	1,35	0,67	
Ravenna	2						2		1,95	
Reggio Emilia	1						1	0,235	0,05	
Salerno	1						1	1,23	0,14	
Siena	1						1	1,40	0,20	
Taranto	1						1	0,89	0,31	
Terni	1						1	0,71		
Trapani	1						1	0,87	0,51	
Vercelli	1						1	1,49	0,51	

* Motoveicolo fuori uso dal settembre 1992

PROVV. OO.PP.										
Ancona	4						4			
Bari	6						6	10,47	3,16	
Bologna	8						8			
Campobasso	4						4	5,73	0,52	
Catanzaro	10	1					11			
Firenze	10	1					11	13,33	12,67	
Genova	4						4			
L'Aquila	4						4	10,33	0,79	
Milano	9						9			
Napoli	10				1		11	17,40	8,96	
Palermo	16	2					18			
Perugia	5						5	5,45	2,00	
Potenza	8						8			
Roma	5						5			

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti Aerei Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
PROVV. OO.PP.								
Torino	6				6	6,13	4,51	
Trento	3				3			
Trieste	2				2			
DIREZ. CENTRI GIUST. MINOR.								
Bari	7	1			8	19,63	7,33	
Firenze	11	1			12	17,01	6,40	9,99
Napoli	2				2	2,40	3,09	
SOPR. A.A.A.A.S.								
Arezzo	2	1			3	3,26	1,53	
Campobasso	4				4	6,25	3,01	
Firenze	5	1			6	13,74	5,84	
Grosseto*	2				2	3,56	0,86	
Perugia	1				1		5,00	
Pisa	3				3	3,53	1,29	1,26
Pistoia	2	1			3	4,85	1,15	
* I dati si riferiscono anche alla Sopr. della provincia di Siena								
DIR. PROV. TES.								
Alessandria	1				1	0,24		
Asti	1				1	0,22	0,09	
Avellino	1				1	0,05	0,63	
Bari	1		1		2	0,77	0,83	
Belluno	1				1	0,16	0,28	
Benevento	1				1	0,30	0,50	
Bologna	1		1		2	1,13	0,57	
Bolzano	1				1	0,39	0,31	
Brindisi	1				1	0,65	0,25	
Campobasso	1				1	0,11	0,28	
Cuneo	1				1	0,79		
Ferrara	1				1	0,11		
Firenze	1		1		2	1,40	0,40	
Foggia	1				1	0,90		
Forlì	1				1		0,70	
Grosseto	1				1			
Isernia	1				1	0,97	0,33	
Lecce	1				1	0,36	0,25	
Livorno	1				1	0,19	0,11	
Lucca	1				1	0,75	0,40	
Massa Carrara	1				1	0,15	0,53	
Modena	1				1	0,83	0,82	
Napoli	2				2	2,52	3,95	
Novara	1				1	0,67	0,08	
Padova	1				1	0,59	0,21	
Parma	1				1		0,52	
Perugia	1				1	0,57	0,26	
Piacenza	1				1		0,45	
Pisa	1				1	0,34	0,17	
Pistoia	1				1	0,60	0,11	
Ravenna	1				1	0,76	0,39	
Reggio Emilia	1				1	1,15		
Rovigo	1				1	0,13	0,22	
Salerno	1				1	0,50	0,47	
Siena	1				1	0,63		
Taranto	1				1	0,56	1,69	
Terni	1				1	0,75		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
DIR. PROV. TES.										
Torino		1					1	0,88	1,35	
Treviso		1					1	0,46	0,69	
Venezia					1		1	0,46	7,54	
Vercelli		1					1	0,70	0,71	
Verona		1					1	0,30		
UFF. Perif. P.I.: PROVV. STUDI										
Alessandria	1						1	0,96	1,04	
Arezzo	5	3	1				8	10,64	6,55	
Asti	1						1	1,03	0,45	
Bari	1		1				2	2,67	0,83	
Belluno	1		1				2	0,46	0,36	
Benevento	1						1	2,00		
Bologna	1		1				2	1,80	0,69	
Campobasso	1						1	0,15	0,02	
Caserta	1						1	0,70		
Catanzaro	1		1				2	1,18	0,05	
Cremona	1						1	1,46	2,85	
Cuneo	1		1				2	1,71	0,29	
Firenze	1		1				2	1,80	0,62	
Foggia	1		1				2	0,43	0,37	
Forlì	1						1	1,16	0,33	
Grosseto	1						1	1,70	0,75	
Isernia	1		1				2	0,85	0,12	
Lecce	1		1				2	1,40	0,70	
Lucca	1						1	0,89	0,71	
Napoli	1						1	2,37	1,13	
Novara	1						1	1,01	0,99	
Padova	1		1				2	1,44	0,20	0,04
Parma	1						1	0,71	1,29	
Perugia	1						1	1,01	1,58	
Pisa	1						1	0,14		
Pistoia	1						1	1,30	1,20	
Reggio Emilia	1						1	0,60		
Rovigo	1						1	0,89	0,25	
Salerno	1		1				2	0,82	1,18	
Terni	1						1	2,00	1,50	
Torino	1						1	1,88	2,92	
Venezia	1						1	1,01	0,37	
Vicenza	1						1	0,13	1,27	
UFF. Perif. P.I.: SOVR. SCOLAST. REG.LE										
Firenze		1					1	0,54	0,78	
Torino		1					1	2,00		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
UFF. Perif. Amm. Varie										
A.N.A.S.										
Bari		**					***	820,00	410,00	
Campobasso	14	144					158	381,88		
Firenze	20	314					334	1.248,00	745,00	
L'Aquila	95	249					344	800,00	1.000,00	
Napoli	22	257					279	440,00	266,00	
Palermo	104	270					374	1.057,00	780,00	
Perugia	17	75					92	282,45	68,74	
Trento	20	292					312	1.020,25	409,02	
* La consistenza delle autovetture ammonta al valore di £. 462,30 mil.										
** La consistenza degli "altri autoveicoli" ammonta al valore di £. 8.801,70 mil.										
*** Il totale della consistenza dei servizi automobilistici dell'amministrazione ammonta a £. 9.264 mil.										

MARINA MERC.										
DIREZ. MARITT.										
Livorno	21	20					41	184,08	332,90	

MIN. DELLE FINANZE										
L'Aquila	4		2				6	1,05	1,41	

TESORO										
L'Aquila	4						4	1,50	0,58	

PUBBLICA ISTRUZ.										
L'Aquila	4						4	4,34	1,13	

Min. GRAZIA E GIUST.
Dipart. dell'Amm. Penit.

MIN. INTERNO										
L'Aquila	12						12			

BIBLIOTECHE										
Firenze	3						3	2,98	1,02	

Pres. del Cons. dei Min.

Commiss. del Governo

MIN. PP. E TT.										
Bozano	35						35			

Min. IND. COMM. ART.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese d'esercizio	Pagamenti per spese di manutenz.	Pagamenti per spese di noleggio
T.A.R.										
Aosta	1						1	0,13	0,90	
Bologna	1						1	0,61	1,04	
Campobasso	1						1			
Firenze	1						1	1,68	1,06	
Lecce *	2		1				3		0,10	
Torino	1						1			
* Sono compresi i servizi automobilistici e di trasporto relativi al T.A.R. di Bari										
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO										
Toscana	1						1	21,43	2,14	
MAGISTRATO DELLE ACQUE										
Venezia	39	3		12			54			
MAGISTRATO DEL PO										
Parma	58	9		10			77			
CORPO DELLE MINIERE										
Grosseto	2						2	3,11	0,75	
GENIO CIVILE										
Ancona	4	1					5			
Bari	3						3			
Botzano	2						2			
Cagliari	3						3			
Genova	3			2			5			
Gorizia	3						3			
Napoli	2			1			3			
Palermo	2						2			
Parma	9	1					10			
Pordenone	3						3			
Ravenna	2			1			3			
Reggio Calabria	2						2			
Roma	12						12			
Trieste	2						2			
Udine	5			1			6			
Venezia	2			4			6			

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 22

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
AUTOVETTURE IN DOTAZIONE AGLI UFFICI ALL'ESTERO

CITTA'	Autovetture	Altri autoveicoli	Totale	CITTA'	Autovetture	Altri autoveicoli	Totale
Abidjan	2		2	Dublino	2		2
Abu Dhabi	2		2	Durban	1		1
Accra	2	1	3	Edimburgo	1		1
Addis Abeba	3		3	Filadelfia	1		1
Aden	1		1	Francoforte	2		2
Alessandria	2		2	Gedda	1		1
Algeri	1	1	2	Gerusalemme	1		1
Amburgo	1		1	Ginevra	5	1	6
Amman	2	1	3	Guatemala	2	1	3
Amsterdam	1		1	Hannover	1		1
Ankara	4		4	Hanoi	1	1	2
Assunzione	2		2	Harare	1	1	2
Atene	3		3	Helsinki	2		2
Avana	2		2	Hong Kong	1		1
Baghdad	2	2	4	Houston	1		1
Bahia Blanca	1		1	Islamabad	1	1	2
Bangkok	1	1	2	Istanbul	2		2
Barcellona	1		1	Jakarta	2	1	3
Basilea	1		1	Johannesburg		1	1
Beirut	6	1	7	Kabul	3		3
Belgrado	3		3	Kampala	3		3
Berlino	2		2	Karachi		2	2
Berna	2		2	Kathmandu	1	1	2
Bogotà	3		3	Klagenfurt	1		1
Bombay	1		1	Kiev	1		1
Bonn	4		4	Kingston	1		1
Brasilia	4		4	Khartoum	3	1	4
Brazzaville	2		2	Kinshasa	1	1	2
Bruxelles	10	2	12	Kuala Lumpur	1	1	2
Bucarest	2		2	Kuwait	4	2	6
Budapest	1	1	2	Lagos	2	1	3
Buenos Aires	3	1	4	L'Aja	2		2
Cairo	2	1	3	La Paz		2	2
Calcutta	1		1	La Plata	1		1
Canberra	2		2	Libreville	1	2	3
Capetown		1	1	Liegi		1	1
Capodistria	1		1	Lima	3		3
Caracas	4		4	Lione	1		1
Casa Blanca	1		1	Lisbona	2	1	3
Chicago	1		1	Londra	4		4
Colombo	3		3	Los Angeles	1		1
Colonia	1		1	Losanna	1		1
Conakri	4		4	Luanda	2		2
Copenaghen	2		2	Lubiana	2		2
Cordoba	1		1	Lubumbashi	1		1
Curitiba	1		1	Lugano	2		2
Dhaka	2	2	4	Lusaka	2		2
Dakar	2		2	Lussemburgo	3		3
Damasco	2		2	Madrid	3		3
Dar es Salaam		2	2	Malta	1	1	2
Doha	1		1	Managua	1	1	2
Dortmund	1		1	Manila	1	1	2
Maputo	1	1	2	Tirana	2	1	3
Marsiglia	1		1	Tokio	1	2	3

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CITTA'	Autovetture	Altri autoveicoli	Totale	CITTA'	Autovetture	Altri autoveicoli	Totale
Masbate	2	1	3	Toronto	2		2
Melbourne	1		1	Tripoli	2	2	4
Messico	2		2	Tunisi	3	1	4
Metz	1		1	Vancouver	1		1
Mogadiscio	6		6	Varsavia	2		2
Montevideo	2		2	Vienna	5		5
Monaco di Bav.	2		2	Vilnius	1		1
Monaco Princip.	2		2	Washington	5		5
Montreal	3		3	Wellington	2		2
Mosca	3	1	4	Windhoek	2		2
Nairobi	2	1	3	Yaoundé	1	1	2
New Dheili	2		2	Zagabria	2		2
New York	3	1	4	Zurigo	2		2
Nicosia	2		2				
Nizza	1		1				
Osaka	1		1				
Oslo	2		2				
Ottawa	2		2				
Panama	2		2				
Parigi	9		9				
Pechino	1	1	2				
Porto Alegre	1		1				
Praga	1	1	2				
Pretoria	1	1	2				
Quito	1	1	2				
Rabat	1	1	2				
Rangon	2		2				
Riad	2		2				
Riga	1		1				
Rio de Janeiro	2		2				
Roma FAO	2		2				
Rosario	1		1				
Salonicco	1		1				
Sana ' A	1	1	2				
San Francisco	1		1				
San José Costarica	2	1	3				
San Marino	2		2				
San Paolo	2		2				
San Pietroburgo	1		1				
San Salvador	2		2				
Santa Sede	2		2				
Santiago	2	1	3				
Santo Domingo	2		2				
Seoul	2	1	3				
Shanghai		1	1				
Singapore	1	1	2				
Siviglia	1		1				
Smirne	1		1				
Sofia	2		2				
Sydney	1		1				
Stoccarda	1		1				
Stoccolma	2		2				
Strasburgo	3		3				
Taipei	1		1				
Tananarive	1	1	2				
Tegucigalpa	1	1	2				
Teheran	1	3	4				
Tel Aviv	2		2				

GESTIONE DEI MAGAZZINI MILITARI

GESTIONE DEI MAGAZZINI MILITARI

Sommario: — 1. **Cenni generali sul controllo della Corte.**
2. **Dati disponibili.**
3. **Risultanze generali del la gestione 1991.**
4. **Altri dati sui movimenti.**

1. Cenni generali sul controllo della Corte

A norma dell'art. 35 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, la gestione dei magazzini e depositi di materie e merci di proprietà dello Stato è soggetta sia a conto giudiziale dei consegnatari, limitatamente a quelli che ne rispondono per debito di custodia, distinti da quelli soggetti a solo debito di vigilanza per beni mobili in uso a uffici e servizi (art. 32 del regolamento di contabilità generale), sia al controllo denominato «riscontro». Lo stesso articolo, nel testo risultante dall'integrazione di quello originario disposta con legge n. 256 del 1897, prevede l'esercizio del riscontro in base agli inventari ed agli ordini di entrata e di uscita da registrarsi dalla Corte, nei modi e nelle forme da determinare con decreto reale su parere della Corte stessa (provvedimento adottato con r.d. n. 532 del 1897), e la determinazione con analoghi decreti dei magazzini da assoggettare a riscontro, nonché degli adempimenti da effettuare per lo svolgimento di questo, concludendo col prescrivere periodiche ispezioni disposte dal Ministro delle finanze (oggi del Tesoro), e la trasmissione dei relativi verbali alla Corte.

La Corte ha finora prevalentemente concentrato la propria attività nel settore in funzione dei giudizi di conto, all'uopo utilizzando anche l'apposito servizio formalmente addetto al riscontro, servizio il quale se ne è occupato con riguardo ai soli magazzini militari, essendo solo per questi ultimi intervenuto a suo tempo il decreto relativo – come si è detto – alla loro individuazione.

Più di recente, anche in armonia con la formale ed autonoma evidenza che da alcuni anni ha assunto il conto del patrimonio nelle pronunce della Corte sul rendiconto generale dello Stato, si è avvertita l'opportunità di potenziare l'apporto peculiare dell'attività di controllo nella materia, con una differenziazione più accentuata rispetto alla giurisdizione sui conti dei consegnatari, in vista di valutazioni attinenti piuttosto ai profili oggettivi di funzionalità degli apparati (operativi, ispettivi e direttivi), con riferimento all'andamento ed ai risultati delle gestioni. Differenziazione che, anzitutto, comporta l'estensione del controllo all'intero universo dei magazzini, comprendente anche il più vasto e complesso settore di quelli non soggetti al regime del conto giudiziale, con relativo debito di sola «vigilanza» dei consegnatari, secondo la distinzione sopra ricordata.

Su tutti, inoltre, e salvi restando gli esiti delle procedure rientranti invece nel suddetto regime nei confronti dei consegnatari per custodia (procedure richiedenti tempi meno brevi in rapporto al carattere analitico e puntuale del metodo di verifica), un controllo così impostato può assicurare, anche ai fini del collegamento col rendiconto generale, una maggiore tempestività ed attualità degli elementi acquisiti e delle valutazioni espresse, secondo moduli miranti piuttosto a porre in evidenza fenomeni d'insieme e linee generali di andamento, individuando per questa via più specifici aspetti ritenuti meritevoli di attenzione particolare.

In questa prospettiva, tenuto anche conto delle più aggiornate concezioni di un controllo esterno non puntualmente duplicativo di quelli interni, nonché ad evitare sovrapposizioni con l'attività propria dei giudizi di conto, le stesse dimensioni raggiunte dal volume delle gestioni, e la complessità egualmente raggiunta dagli apparati, hanno suggerito il riferimento – al di là delle specifiche previsioni del citato art. 35 del T.U. – a disposizioni normative di carattere più generale in ordine alle attribuzioni della Corte, quali quelle concernenti il compito di vigilare «perché sia assicurata la regolarità della gestione degli agenti dello Stato, in denaro e in materia» (art. 13 T.U.), ed il potere di sindacato sulla regolarità degli adempimenti dei servizi di controllo interno (derivante dai commi secondo e terzo dell'art. 21 dello stesso T.U.), nonché l'esigenza di formulare osservazioni «intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario (art. 41).

Il riscontro così inteso è stato avviato iniziando dai magazzini militari, e soltanto da quelli soggetti a debito di custodia, di cui per le ragioni suddette sono già disponibili dati ed elementi, e sono già praticabili i canali per ulteriori acquisizioni (ma basti pensare, nella prospettiva, al valore non solo economico delle «raccolte artistiche e scientifiche» considerate dall'art. 7 secondo comma del regolamento di contabilità generale, nella specialità del regime che le concerne ai sensi del successivo art. 16, nonché all'importanza recentemente assunta dalla gestione dei titoli azionari, ed alle connesse responsabilità appositamente previste dall'art. 29 u.c. del medesimo regolamento).

E comunque da considerare che, come già riferito dalla Corte, la complessiva gestione dei mobili dell'Amministrazione della Difesa (compresa quella di vigilanza) copre l'85% circa dell'intero patrimonio mobiliare dello Stato (dati 1991), con la quota di 39.661 miliardi (patrimonio che non comprende le suddette raccolte artistiche e scientifiche, soggette a regime immobiliare, e valutate nel conto relativo in 1.500 miliardi circa).

2. Dati disponibili

Al fine di avviare la tempestiva predisposizione di una base informativa, negli ultimi mesi del 1992 è stato richiesto alle varie Direzioni di Amministrazione di far tenere, per i magazzini (custodia e vigilanza) compresi nelle rispettive circoscrizioni territoriali, l'elenco dei conti presentati per ciascun anno a partire dal 1985, con precisazione di quelli revisionati o ancora da revisionare, nonché fotocopie dei riepiloghi di ciascun conto, a valore, relativi al 1991.

Per quanto concerne l'Aeronautica, ciascuna delle tre Direzioni - operanti nelle corrispondenti Regioni aeree - ha comunicato l'avvenuta presentazione di tutti i conti fino a quelli del 1991, ad eccezione del solo Comando dell'Aeroporto di Linate, ma la revisione ne è stata effettuata fino al 1990 (1989 per quelli di custodia della III Regione).

Per l'Esercito, risposte scritte sono pervenute dai Comandi delle Regioni militari Nord Ovest, Centrale, Meridionale, Sardegna e Sicilia, oltre al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (i cui conti giudiziali non erano sottoposti finora all'esame del menzionato Servizio di riscontro). Essi hanno riferito dell'avvenuta presentazione di tutti i conti fino al 1991. Ritardi vari invece risultano per la revisione, effettuata fino al 1986 dalla Direzione della Reg. Centrale, e fino al 1988 da Meridionale, Sardegna, Sicilia e Carabinieri (talora con maggior ritardo per le gestioni di vigilanza).

Non ha invece risposto la Direzione della Regione Tosco-emiliana, per difficoltà connesse, a quanto riferito, al primo avvio di nuove procedure informatizzate.

Quanto alla Marina, le Direzioni dei due Dipartimenti (La Spezia e Taranto) hanno entrambe comunicato l'avvenuta presentazione dei conti fino al 1991, conti che per la prima risultano anche tutti revisionati.

Infine, la Direzione di Amm.ne INTERFORZE, in seno all'Ufficio del Segretario Generale, ha riferito che tutti i conti sono stati presentati e revisionati.

In ordine all'altra richiesta, relativa ai riepiloghi valutativi di ciascun magazzino per l'esercizio 1991, quelli relativi alla Regione militare dell'Esercito Tosco-emiliana, e dal Dipartimento marittimo di Taranto, non sono pervenuti in tempo utile per consentirne l'archiviazione elettronica e la successiva elaborazione. Per la prima, tuttavia, è possibile tener conto dei dati globali, direttamente tratti dal riepilogo riassuntivo dell'intera Direzione.

La completezza degli invii, in rapporto ai magazzini indicati negli elenchi di cui alla prima richiesta, è stata accertata per quanto concerne le sole gestioni di custodia, ed è in corso di accertamento per quelle - molto più numerose - di vigilanza, essendo tale accertamento connesso alla progressiva formazione dello schedario elettronico, già completato al momento soltanto per le prime (con le suesposte eccezioni).

In esito a successiva richiesta, per gli opportuni riscontri con le scritture analitiche formate dalla Corte, sono pervenuti solamente in parte i riepiloghi riassuntivi della gestione di tutti i magazzini di ciascuna delle rispettive Direzioni di amministrazione, tanto per il 1991 che per il 1992.

Va dato atto della disponibilità concretamente dimostrata ai diversi livelli dell'apparato militare (fra l'altro con una riunione dei responsabili di vertice, indetta e presieduta dal Segretario generale della Difesa, con la partecipazione dei magistrati del competente Ufficio della Corte), come pure da parte della Ragioneria generale dello Stato, nei contatti promossi allo scopo di chiarire e definire le problematiche dell'azione di controllo. I contatti con i singoli Comandi hanno consentito in particolare l'individuazione e la correzione di incongruenze emerse dall'elaborazione e dal successivo confronto fra i dati.

3. Risultanze generali della gestione 1991

Entro i limiti del tempo occorrente per memorizzare i dati ed elaborarli, qualche significativo elemento di conoscenza e valutazione può offrirsi, in questo primo avvio del riscontro secondo i criteri di cui alla precedente lett. a), con riferimento alla gestione 1991 dei magazzini con debito di custodia, e solo di quelli per i quali, come riferito, sono stati forniti i riepiloghi valutativi, che soltanto per l'Aeronautica e per la Direzione INTERFORZE offrono un quadro completo dei rispettivi settori.

Si ritiene che l'esposizione — in prevalenza descrittiva e senza che pur possibili imprecisioni tolgano valore agli ordini di grandezza — presenti una sua utilità come ragionata illustrazione di un quadro d'assieme, frutto in buona parte di elaborazioni proprie della Corte.

Il numero complessivo dei magazzini considerati è di 667, di cui 96 per l'Aeronautica, 487 per l'Esercito (1) e 84 per il Dipartimento marittimo della Spezia. I magazzini dell'Aeronautica, che presentano il più elevato valore medio di giacenze (55 miliardi, per un totale di 5.271), hanno registrato anche il maggiore incremento netto, pari al 25,6%, contro corrispondenti incrementi che si aggirano sul 14% tanto per l'Esercito che per la Marina (La Spezia), entrambi con giacenze medie aggiranti sui 9 miliardi, con totali rispettivamente di 4.653 e 766 miliardi.

Come ordine di grandezza, si è assunta la consistenza finale dei materiali, espressa in valore, che per l'intero assieme risulta pari a 10.691 miliardi, con un aumento netto di 1.755 miliardi rispetto a quella iniziale, per effetto di aumenti pari a oltre 12.000 e diminuzioni pari a 10.360 miliardi circa (la suddetta consistenza, come si vede, rappresenta poco più di un quarto dei 40 mila miliardi circa della ricordata voce del conto patrimoniale dello Stato, a dimostrazione del ben maggiore rilievo dei magazzini per «vigilanza», e quindi dei controlli da dovervi dedicare).

Premesso che i valori sono quelli contabilizzati dall'Amministrazione in base al nomenclatore, di norma inferiori ai prezzi di acquisto, e richiamate in proposito le osservazioni formulate in altra parte della relazione sul loro mancato aggiornamento, la distribuzione dei dati e risultati suesposti vede una notevole concentrazione della gestione su un numero proporzionalmente assai ridotto di unità: nell'Esercito, su 414 magazzini (2), a 51 magazzini senza giacenze finali se ne aggiungono 111 con valori da 1 milione a 1 miliardo, 100 fino a 5 miliardi, 58 fino a 10, per complessivi totali rispettivamente pari a quasi quattro quinti del numero ed a meno di un quinto delle giacenze, ammontanti a 3.743 miliardi (2), ed un conseguente rapporto fra le due quote pari a 4,04 (soltanto in 14 casi le giacenze superano i 50 miliardi, e solo per tre di questi i 100, con valori da 149 a 298 miliardi); rispetto alla stessa quota numerica (80%), il rapporto risulta pari a 3,58 per l'Aeronautica, con una distribuzione quindi lievemente più uniforme, anche in relazione all'elevato valore medio già ricordato di 55 miliardi (a 9 magazzini con giacenza pari a zero se ne

1) Così distribuiti fra le Direzioni: Nord Est 160, Nord Ovest 65, Tosco-Emiliana 73, Centrale 65, Meridionale 46, Carabinieri 36, Sicilia 22, Sardegna 17, cui si aggiungono i tre magazzini della Direzione INTERFORZE (con giacenze finali complessive di 11 miliardi), inclusi in questo aggregato.

2) È esclusa la Direzione Tosco-Emiliana, per mancanza di dati analitici.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contrappongono 14 con valori superiori a 100 miliardi, due dei quali rispettivamente vicini a 450 ed a 500); assai più elevata la concentrazione per la Marina (La Spezia), con valore medio per magazzino analogo, come si è visto, a quello dell'Esercito, ma con oltre i nove decimi della complessiva giacenza facenti capo a 18 magazzini, corrispondenti ad un quinto del totale.

Ad accrescere la rappresentatività dell'ordine di grandezza adottato, giova tener conto anche dei movimenti, che nel totale risultano, rispetto alle giacenze iniziali, superiori a queste del 35% negli aumenti e del 16% nelle diminuzioni. Più in particolare, in quanto le cifre possano indicativamente riflettere dimensioni e caratteristiche delle strutture, va considerata l'entità degli aumenti relativi a movimentazioni effettive di materiale (3), con esclusione di altre più avanti considerate.

Nell'aggregato più numeroso, costituito dai magazzini dell'Esercito, in numero di 414 (2), quelli che presentano una consistenza finale pari a zero, in numero di 51, hanno registrato nell'esercizio aumenti di materiali per un totale di 95 miliardi (36 in un solo caso). Fra altri 198, con giacenza finale di poco superiore nel massimo a 4 miliardi, 7 hanno avuto aumenti da 10 a 30 miliardi, e aumenti notevolmente superiori alle giacenze si riscontrano in un'altra decina di casi fra i rimanenti dell'intero aggregato.

Quanto all'Aeronautica (caratterizzata comunque dall'alto valore medio dei materiali), oltre ad un caso in cui, con giacenza finale di 254 miliardi, gli aumenti in questione hanno quasi raggiunto i 1.200 miliardi, situazioni proporzionalmente analoghe si riscontrano in undici dei 96 magazzini.

Fra gli 84 magazzini della Marina (La Spezia), altrettanto può dirsi per 5 magazzini, uno dei quali con aumenti per 95 miliardi e rimanenza finale di 8 miliardi circa.

4. Altri dati sui movimenti

Nella prospettazione riassuntiva non consolidata, gli acquisti dei materiali (per 3.373 miliardi) non rappresentano la quota più elevata del totale degli aumenti, maggiore essendo la dimensione complessiva di movimenti in buona parte compensativi, quali da un lato i trasferimenti da altri magazzini, per 4.650 miliardi circa, e dall'altro le operazioni contabili di discarico (3.186 mld.) e successiva riassunzione in carico (3.545 mld.), unitariamente raggruppate e di cui si dirà fra poco. Pare altresì di un qualche rilievo, fra le componenti minori degli aumenti, il rapporto alquanto superiore che per i magazzini dell'Esercito presenta, rispetto agli acquisti dal mercato, la voce concernente i materiali prodotti dalle officine e dai laboratori in genere dell'Amministrazione, nella misura di oltre il 10%, contro il 6% per l'Aeronautica ed il 3% per la Marina. Non si è al momento in grado di stabilire se questa diversa distribuzione fra l'approvvigionamento interno e quello esterno sia quella ottimale, almeno in rapporto ai diversi costi per tipo di materiali, ma l'argomento sembra meritevole di ogni più opportuna attenzione nelle responsabili sedi amministrative.

Ancora più marcata nello stesso senso (peraltro con valori assoluti molto più ridotti) la differenza in tema di materiali avuti gratuitamente da altre Amministrazioni dello Stato.

3) A tali operazioni si riferiscono le prime cinque delle sei voci («parti» o «titoli») dei ricapitoli riassuntivi, come segue: I) Acquistati dal commercio, sia con contratti che in economia; avuti a pagamento da altre amministrazioni statali; II) Prodotti dalle officine e dai laboratori in genere dell'Amministrazione; III) Restituiti dai reparti (e da quelli residuati dai regolari consumi); IV) Ricevuti da altri magazzini (passaggi fra contabili e fra contabili e consegnatari); V) Avuti gratuitamente da altre Amministrazioni dello Stato; VI) Rinvenuti in più, assunti in carico per cambio di prezzo e di nomenclatura, ricavati da materiali dichiarati fuori uso e dal disfacimento, o da altri motivi, non contemplati nelle altre parti.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto ai movimenti raggruppati nel titolo (o parte) VI tanto degli aumenti che delle diminuzioni (4), il contenuto dei relativi aggregati non pare tutto riconducibile a causali omogenee di mero mutamento di valore, connesse agli andamenti del mercato, e per di più le diminuzioni inerenti invece a fattori di ordini fisico, per materiali «riconosciuti mancanti», o «scaricati per riconosciute cause di forza maggiore», ovvero «per dichiarazione di fuori uso», e infine per la voce residuale «altri motivi», sono intuitivamente tali da meritare una rappresentazione apposita anche nelle scritture di sintesi, per evidenti esigenze di più agevole controllo — primariamente nell'ambito stesso dell'Amministrazione — sui loro andamenti globali, nonché sulle singole situazioni in cui la rispettiva entità dovesse superare limiti fisiologicamente accettabili. Il criterio attualmente seguito, in particolare, raggruppando allo stesso modo le voci in questione anche negli aumenti (come ripresa in carico ai nuovi valori), va oltre il carattere di mera soluzione contabile, che vale esclusivamente per i cambi di prezzo o nomenclatura, non consentendo di evidenziare le vere e proprie «perdite» fisiche determinate dalle specifiche causali ora menzionate.

L'osservazione trova conforto nei dati concreti della gestione, anzitutto in rapporto al volume complessivo della componente in esame, che nel totale generale delle diminuzioni (10.360 miliardi) ne costituisce circa un terzo (ma oltre il 40% per l'Aeronautica) (5), ed inoltre perchè il risultato netto dei relativi movimenti in diminuzione ed in aumento, pur di segno positivo, per 420 miliardi, contribuisce soltanto per meno di un quarto alla complessiva variazione in aumento delle giacenze (1.755 mld.), senza consentire un'analisi della misura nella quale gli incrementi di valore restino neutralizzati — stante il criterio compensativo adottato — dalle suddette causali di perdita, che da parte loro ne restano così «coperte».

Del resto, tale risultato si presenta già negativo al livello aggregato di due delle tre singole Armi, con -128 mld. per l'Esercito e -39 mld. per la Marina (La Spezia), e più in particolare appaiono dello stesso segno i dati di quasi tutte le Direzioni dell'Esercito, fra le quali quelle delle Regioni militari Tosco emiliana (-54 mld.), Meridionale (-35 mld.), Nord Ovest (-14 mld.) e quella dei Carabinieri (-12 mld.). Quanto a singoli magazzini, saldi negativi di rilevante entità ne presentano quattro dell'Aeronautica (di cui uno per -375 mld. e gli altri da -25 a -12) ed uno dell'Esercito (-38 mld.), nè mancano una ventina di casi in cui la voce in aumento (per ripresa in carico) risulta pari a zero, e fra essi quello di un magazzino della Marina con diminuzione — per il titolo in esame — pari a circa 7 miliardi.

Si è inoltre rilevato, dal confronto fra le differenze consistenze finali- consistenze iniziali, da un lato, ed aumenti diminuzioni, dall'altro, che esse non coincidevano nei riepiloghi ricevuti sugli appositi modelli predisposti, e dai chiarimenti richiesti è emerso che, nelle comunicazioni alla Ragioneria centrale, viene aggiunta alle voci degli aumenti o delle diminuzioni una ulteriore posta a pareggio, a titolo di «compensazione fra conto patrimoniale e conto giudiziale» dell'esercizio precedente. Il caso interessa in verità, almeno per il 1991, soltanto pochi magazzini, due dei quali peraltro (della Prima Regione aerea), con valori rispettivamente pari a oltre 11 e ad oltre 38 miliardi.

4) Per gli aumenti, v. nota precedente; per le diminuzioni, la denominazione è la seguente: «Riconosciuti mancanti, scaricati per cambio di prezzo o nomenclatura, per riconosciute cause di forza maggiore, per dichiarazione di fuori uso, od altri motivi non contemplati nelle altre parti».

5) Nella partita n. 92MO5001 del conto del patrimonio per il 1992, concernente i materiali mobili della Difesa compresi quelli gestiti in regime di vigilanza, il totale delle diminuzioni per 9.057 miliardi è determinato per ben 8.536 miliardi dalla causale «insussistenze, rettificazioni, svalutazioni, cessioni gratuite autorizzate ed altre cause», anche qui senza specificazione 0-p- dei valori di ciascuna di tali componenti. Al suddetto importo si riferisce, nella scheda illustrativa della partita, la dizione altrettanto promiscua «minor valore derivante dalla differenza fra i prezzi di mercato e quelli di nomenclatore, svalutazione del naviglio, materiali dichiarati fuori uso, fuori servizio e demolizioni, perdite per cause di forza maggiore».

Il raffronto con la corrispondente voce degli aumenti, pari a 6.208 miliardi (per «maggior valore derivante dalla differenza tra i prezzi di mercato e quelli di nomenclatore e materiali presi in carico a seguito di ricognizione»), evidenzia un saldo netto negativo di 2.328 miliardi.

A parte sono classificate le diminuzioni «per impiego di dotazioni», pari a 373 miliardi.

A parte lo stabilire se tale prassi sia o meno formalizzata da specifiche disposizioni sia pure interne, e pur presumendo che la conseguente duplicità di conti (patrimoniale e giudiziale) derivi da esigenze di tempestività nell'apprestamento del conto annuale del patrimonio, occorre comunque osservare che essa connota di provvisorietà le relative voci di tale conto, per quanto concerne le consistenze finali del primo esercizio, ed include nella gestione «di competenza» di quello successivo poste contabili ad essa non pertinenti; attenuando, altresì, la chiarezza dei conti, anche perchè dalla unica posta compensativa non è dato conoscere le singole causali (secondo le voci tipizzate) che in essa indistintamente confluiscono. Senza dire che in una contabilità di materie, sia pure per valore, non paiono ammissibili «sopravvenienze», determinate comunque da eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, mentre nel caso in esame i conti finali debbono rappresentare con esattezza la situazione effettiva a tale data.

Un'ultima generale notazione, sempre in vista di più significative rappresentazioni della gestione, è infine da fare in ordine alla distinzione per specie di materiali, anche con riferimento alle difficoltà prospettate dall'Amministrazione (nelle «Note informative per il Parlamento») circa le osservazioni formulate in proposito dalla Corte nella *Relazione annuale sul conto del patrimonio per il 1991*. Ciò soltanto per rilevare, ai fini che qui interessano, che specificazioni del genere risultano già effettuate in taluni comparti — avendo ad esempio la Direzione della 111 Regione aerea fatto tenere riepiloghi distinti per «Mobili, arredi ed attrezzature varie», «Pubblicazioni», «Materiali speciali armamento», e «Restante materiale» — sicchè apparirebbe possibile ed opportuna una estensione generalizzata del sistema.

**DECISIONE SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

N. 240/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Ferdinando ANGELINI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI: dott. Girolamo CAIANIELLO
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Francesco DE FILIPPIS
dott. Carmelo GERACI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Maurizio MELONI
dott. Eugenio F. SCHLITZER (relatore)
dott. Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

relativa ai rendiconti per l'esercizio finanziario 1992 delle casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e, dal 18 febbraio 1993 dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti pubblici.

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 1993 il relatore, consigliere dott. Eugenio Francesco SCHLITZER, ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Emidio DI GIAMBATTISTA;

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

Visto l'articolo 20 del regolamento approvato con regio decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro I, parte I del libro II;

Visto il decreto legge n. 196 del 18 giugno 1993;

Visto il foglio in data 25 giugno 1993 del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti pubblici.

FATTO

Con foglio in epigrafe il Direttore generale degli Istituti di previdenza ha comunicato che i rendiconti delle Casse pensioni degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1992 non potevano essere approvati nel termine del 30 giugno 1993 previsto dalla legge n. 773 dell'8 giugno 1993. La mancata presentazione è stata motivata dalla creazione, con decreto n. 196 del 1993, dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti pubblici, con contestuale soppressione della Direzione generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro, che avrebbe creato notevoli difficoltà gestionali.

È stata quindi chiesta una proroga per la presentazione dei rendiconti stessi.

Con atto depositato il 10 luglio 1993 il Pubblico ministero ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare, per ogni effetto di legge, la mancata presentazione dei rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1992 e assegnare il termine per la presentazione dei predetti conti consuntivi.

DIRITTO

Va fatta constare la mancata presentazione, a norma dell'art. 20 del regolamento approvato con regio decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 158 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro I, parte I del libro II, dei rendiconti delle Casse pensioni amministrate della Direzione generale degli Istituti di previdenza presso il ministero del Tesoro per l'esercizio 1992.

Va concesso, in considerazione della validità delle motivazioni addotte dall'amministrazione, un congruo termine per la presentazione dei rendiconti in oggetto.

P. Q. M.

Accerta la mancata presentazione dei rendiconti relativi all'esercizio finanziario 1992 delle seguenti Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e, dal 18 febbraio 1993 dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti pubblici:

- 1) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 2) Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 3) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- 4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.

Dispone che i predetti rendiconti siano presentati entro il termine del 31 luglio 1993.

Ordina che copia della presente decisione sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, nonchè al Ministro del tesoro e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 16 luglio 1993.

L'ESTENSORE
F.to F. E. SCHLITZER

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 16 luglio 1993.

IL SEGRETARIO
F.to S. ITALIA